C.to C.te con la Posta.
2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
TRIESTE

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ., .. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni ... pubblico. Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 15 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione N. 221. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N 635

La Camera incomincia la discussione sull'esercizio provvisorio

Un vivace incidente tra fascisti e socialisti per un'invettiva dell'on. Maffi

ROMA, 14, sera

La seduta alla Camera s'inizia alle 15. Presiede DE NICOLA. Sul processo verbale SICILIANI (naz.), rilevando un accenno fatto ieri alla denominazione italiana di molte località della Venezia Giulia, osserva che il nome italiano di tali località risulta dal prontuario dei nomi delle località della Venezia Giulia e da una memoria della Società geografica italiana.

Il processo verbale è così approvato e si passa alle interrogazioni.

Le interrogazioni

TESO, sottosegretario all'Interno, espone all'on. Ramella che, in seguito all'uccisione del fascista Cattaneo, avvenuta sulla piazza di Borgo Lavezzaro, furono arrestati l'esercente di un'osteria sita sulla stessa piazza, il di lui figlio ed i clienti che vi si trovavano, arresti confermati dal Procuratore del Re. I fascisti che parteciparono ai funerali dell'ucciso furono preventivamente perquisiti e quelli trovati in possesso d'armi, denunziati all'autorità giudiziaria.

RAMELLA (soc.): Deplora che il sottosegretario non abbia esposto, o non sia stato informato dalle autorità locali dei precedenti dell'uccisione del Cattaneo. Espone una serie di violenze commesse in precedenza dai fascisti contro i socialisti ed afferma che il Cattaneo fu ucciso da colpi di rivoltella sparati dai fascisti in una delle tante aggressioni contro i socialisti. Afferma pure che i fascisti attribuirono la responsabilità del delitto ai socialisti, e deplora che le autorità locali non abbiano saputo evitare il triste fatto e, dopo avvenuto, abbiano abdicato ad ogni loro funzione nelle mani dei fascisti, sia perquisendo e non procedendo contro gli armati e sparatori, sia tollerando che si eseguissero a mano armata arresti arbitrari di persone.

TESO: Poichè l'on. Ramella ha esposto circostanze che non risultarono al Ministero, assicura che su di essi farà eseguire le opportune indagini e adottare i provvedimenti del caso.

BREZZI, sottosegretario per le Poste e Telegrafi, all'on. Assennato dichiara che, dopo le necessarie restrizioni del tempo di guerra, si provvederà ora al ripristino dell'ambulante Brindisi-Bologna ed al miglioramento delle comunicazioni postali in genere.

TANGORRA, sottosegretario al Tesoro, dichiara all'on. Beltrami che i biglietti da una e due lire dànno effettivamente luogo ad inconvenienti, i quali, però, non sono imputabili all'amministrazione, perchè questa non ha trascurato di adoperare, per la loro confezione, la migliore carta di cui poteva disporre, ed a provvedere alla sostituzione dei biglietti logori. Del resto, gli inconvenienti lamentati saranno eliminati, perchè quei biglietti saranno sostituiti con monete di nichelio.

BELTRAMI (social.): Non è soddisfatto. Contesta che per i biglietti da una e due lire siasi adoperato il miglior tipo di carta; rileva che per ragioni di igiene, di decenza e nell'interesse del pubblico, occorre provvedere alla loro sostituzione nel più breve termine e lamenta che il Governo abbia tardato oltre un anno a provvedere all'emissione delle monete di nichelio. (*Approvazioni*).

TANGORRA: Rileva non essere esatto che l'amministrazione abbia frapposto eccessivo indugio alla sostituzione dei biglietti con monete di nichelio, essendovi stata autorizzata soltanto con legge del febbraio scorso.

Dopo l'approvazione del disegno di legge sui provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri, la Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del deputato Toggenburg per la circoscrizione di Bolzano, che sono per la convalidazione dell'on. Toggenburg stesso.

L'esercizio provvisorio

L'opposizione socialista

Ed eccoci alla discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio. Il primo oratore è l'on. DONATI (soc.), il quale chiede la reiezione di questo disegno di legge. Ricorda che uguale proposta fu fatta dal Governo con indentica motivazione per l'esercizio 19-20, non solo, ma questa volta il Governo non esclude neppure la possibilità di venir a chiedere nuove proroghe per altri conti consuntivi. Ritiene poi non fondate le ragioni addotte dal Governo per giustificare la necessità della proroga.

Inoltre questo disegno di legge, che fu presentato soltanto alla vigilia delle vacanze estive, viene dinanzi alla Camera quando già sono scaduti i termini di legge per la presentazione del consuntivo: ora i termini non si possono prorogare, se non prima che essi scadano. Di più il Governo ha fatto dello stesso conto consuntivo per l'esercizio 19-20 una presentazione puramente formale, perchè la Camera non sa ancora oggi che la copertura del conto consuntivo, con il conto stesso. Crede pertanto che ad un Governo, il quale così viola la legge ed i diritti del Parlamento (*Rumori a Destra*), non possa consentirsi la proroga richiesta. Ha perciò proposto un ordine del giorno col quale s'invita la presidenza a non dare atto della presentazione dei disegni di legge, quando la loro presentazione sia puramente formale e non effettiva.

Nota poi che per la gestione alla quale il conto consuntivo in questione si riferisce, fu concesso al Governo l'esercizio provvisorio, quindi, chiedendo una proroga per la presentazione del rendiconto consuntivo il Governo vuole oggi sfuggire al controllo sul consuntivo, come è sfuggito al controllo preventivo del Parlamento. Rileva che la legge di contabilità richiede la presentazione contemporanea del consuntivo dell'esercizio precedente e del preventivo del nuovo esercizio, e ciò perchè il controllo della Camera possa essere effettivo e completo. Invece anche i bilanci preventivi il Parlamento non li ha ancora, se non in minima parte e quelli che mancano sono i più importanti.

In questa condizione di cose la Camera, la quale dovrebbe oggi iniziare la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario in corso, manca di tutti gli elementi necessari per potere affrontare seriamente questa discussione. Non sono in vero sufficienti a tale effetto i dati contenuti nella esposizione finanziaria della quale l'oratore censura la insincerità e che non è corredata dei necessari elementi di controllo. Confida quindi che, per ricondurre il Governo ad una coerenza da troppo tempo obliata in materia di controllo sui conti finanziari dello Stato, la Camera vorrà respingere questo disegno di legge. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il relatore e il ministro del Tesoro

D'ALESSIO: Ritiene che la Camera non possa non essere d'accordo con l'on. Donati nel rilevare la necessità del ritorno alla procedura normale della regolare approvazione da parte del Parlamento dei conti consuntivi e di quelli preventivi. E' necessario, però che la Camera conceda al Governo la richiesta proroga fino ad un dato termine, se non vuole che il Governo possa presentare il consuntivo a tutto suo agio senza essere vincolato da termine alcuno. Pertanto, poichè le ragioni addotte dal Governo a giustificazione della proroga trovano riscontro nella realtà, la commissione pur con le recenti limitazioni ha creduto di non poterla negare.

Per quanto si riferisce alla presentazione alla Camera dei conti consuntivi effettivi, pur non constandogli l'esattezza dell'affermazione fatta dall'on. Donati, dichiara che, se l'ordine del giorno da lui presentato ha carattere di raccomandazione, la commissione non può non associarsi. Conclude pregando la Camera di dare la sua approvazione a questo disegno di legge.

DE NAVA, ministro del Tesoro: Crede che il disegno di legge non meriti le censure di cui l'ha fatto oggetto l'on. Donati. Non solo il Governo non ha mancato di riguardo al Parlamento, ma nessun Ministero come questo, ha mostrato tanto desiderio che il Parlamento riprenda la sua funzione, per quanto riguarda l'esame dei bilanci così consuntivi, come preventivi. Contesta nel modo più assoluto che la presentazione del conto consuntivo sia stata puramente formale. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Quanto ai bilanci preventivi, undici di essi sono già stampati e gli altri lo saranno tra due o tre giorni.

DONATI. — Si compiace che la Commissione Finanza e Tesoro abbia sostanzialmente aderito al suo ordine del giorno e per questo e per le assicurazioni dategli, ritira l'ordine del giorno. Propone, invece, un emendamento, perchè la proroga sia limitata al 31 corrente.

DE NAVA, ministro del Tesoro, e D'ALESSIO, relatore, non l'accettano.

Il PRESIDENTE lo mette a partito ed è respinto. Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Gli invalidi e gli ex combattenti

Si passa alla discussione del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 21-22, fino a quando sieno approvati per legge.

Il PRESIDENTE ricorda che il secondo disegno di legge d'esercizio provvisorio che la Camera è chiamata a discutere è il terzo che viene messo in votazione in questa legislatura. Ed annunzia che su questo disegno di legge sono già inscritti per parlare settanta oratori. (*Commenti*).

ACERBO (fasc.): S'occuperà della situazione economica e giuridica degli invalidi e delle famiglie dei caduti. Ricorda l'ordine del giorno votato ad unanimità dalla Camera nel luglio scorso con cui s'invitava il Governo a risolvere questa grave questione ma constata che questa risoluzione è completamente mancata. E' vero che nei giorni scorsi sono state aumentate le pensioni di guerra, ma occorre che il Governo presenti al più presto un disegno di legge per la riforma dell'intera legislazione sulle pensioni, in guisa da renderla più consona alle necessità del momento.

Lamenta che la legge sull'assunzione obbligatoria degli invalidi non sia stata applicata dalle amministrazioni per una interpretazione troppo rigorosa della legge sulla burocrazia, specialmente da parte del Ministero delle Poste e chiede che quest'ultima legge non venga applicata in confronto degli invalidi. Deplora poi che per gli impiegati invalidi siano con troppa larghezza attuati gli esoneri per scarso rendimento di lavoro a causa di salute. Esorta il Governo a finanziare di più l'opera nazionale per gli invalidi, senza di che essa non sarà in grado di assolvere il suo compito.

Quanto all'Opera nazionale dei combattenti afferma che questo ente ha funzionato come un cattivo organo burocratico, senza alcuna fede nella sua missione; perciò invita il Governo a compiere una completa trasformazione dell'opera, decentrandone le funzioni, specialmente per quel che riguarda la cooperazione agraria nel Mezzogiorno.

Un vivacissimo incidente

L'oratore tratta anche del collocamento dei disoccupati ex combattenti e delle questioni riguardanti gli impiegati ex combattenti e sottufficiali smobilitati, ma all'Estrema rossa non vanno giù le considerazioni dell'on. Acerbo, specialmente quando egli invoca che siano mandati via un po' per volta gli avventizi delle Ferrovie per lasciare il posto agli ex combattenti. E allora si accende un vivace battibecco fra le due Estreme.

Ad un certo punto si ode gridare l'on. LANFRANCONI, rivolto verso l'on. Maffi, che sembra il più accanito: — Zitto tu, affittacamere. E di rimando l'on. MAFFI: — Spacciatore di biglietti falsi.

Il PRESIDENTE scampanella energicamente e così il baccano, dopo qualche tempo, ha fine. L'on. ACERBO può così proseguire, dichiarando che vorrebbe che si procedesse ad una revisione di tutti gli organici per dare preferenza a chi versò il suo sangue per la grandezza della Patria. Concludendo, si dichiara sicuro che il Parlamento e il Governo, a prescindere dalle diversità di fede politica, vorranno valorizzare le energie degli ex combattenti, mettendole a profitto dell'attività e del benessere della Nazione. (*Vivissime approvazioni*).

Appena l'on. Acerbo ha finito, siede e riceve le congratulazioni dei colleghi della Destra, ma subito torna ad alzarsi ed eccitatissimo, grida all'on. Maffi che, in piedi, all'Estrema sta lisciandosi la barba: — La invito a dire a chi intendeva alludere con la frase «spacciatore di biglietti falsi».

DE NICOLA interviene prontamente scampanellando e grida: — Lasci andare; la frase non è stata raccolta.

ACERBO, scendendo nell'emiciclo: — Io domando con tutta la calma all'on. Maffi di spiegarsi, e, così dicendo, continua ad avanzare verso l'Estrema rossa, ma subito alcuni socialisti gli vengono incontro e con modi cortesi lo invitano a tranquillarsi, poichè l'on. Maffi non aveva alluso a lui. Ma l'on. Acerbo non sente ragione e vuole una spiegazione dall'altro. L'ambiente si accende. I fascisti sono eccitatissimi e nonostante l'opera dei questori, intendono passare all'opposto versante, ove sono i socialisti.

Il PRESIDENTE scampanella e invita alla calma, ma invano, tanto più che Mingrino si è spinto fino ai banchi di Destra ed attacca subito un violento battibecco con alcuni nazionalisti e fascisti. D'un tratto sembra che stiano per venire all emani.

DE NICOLA balza in piedi e sospende la seduta, lasciando rapidamente la presidenza, mentre ordina lo sgombero delle tribune e i deputati si riversano nell'emiciclo, ove alcuni, insieme ai questori fanno opera di pacificazione. Anche taluni deputati socialisti spiegano a dei fascisti che sono andati all'Estrema che l'allusione dell'on. Maffi non era diretta all'on. Acerbo, ma ad altri. Pian, piano gli animi si calmano e allora l'on. DE NICOLA può tornare e riapre la seduta, dando subito la parola all'on. Maffi.

Dal tumulto all'ilarità

MAFFI, nel profondo silenzio della Camera, dice: — Nel discorso dell'on. Acerbo non ho trovato motivo alcuno per rivolgere invettive di sorta. Ho sentito, invece, rivolgermi dai banchi fascisti un'invettiva che già altre volte mi fu lanciata, ma che oggi mi ha bruciato per il momento in cui mi era detta: A quella ho risposto con altra invettiva. Invito colui che l'ha pronunciata a dichiararlo. (*Commenti e rumori dei fascisti*).

ACERBO: Prende atto di queste dichiarazioni: La mia protesta era naturale poichè avevo sentito gridarmi: Spacciatore di biglietti falsi.

MAFFI: — Non dicevo a lei. (*Rumori a Destra*).

ACERBO: — Prendo atto che lo spacciatore dei biglietti falsi non sono io. (*Viva ilarità. Ridono un po' tutti e anche il Presidente*).

MAFFI: — Io sono uso a lanciare delle invettive non per sfottere (*Urla della Camera*) me stesso, ma i miei avversari.

VOCI DAL CENTRO: — Ma che parole sono queste?

MAFFI: — Sono quelle che sono; in questo Parlamento non c'è più nulla di parlamentare. (*Urla*). Invito dunque le persone che lanciarono l'invettiva ad assumerne la responsabilità. Se ciò non faranno, per conto mio l'incidente è chiuso. (*Urla a Destra, proteste dei socialisti*).

LANFRANCONI (fascista): — Ho domandato la parola per assumermi la responsabilità di quanto ho detto. Avendo sentito l'on. Maffi che in un punto del discorso Acerbo brontolava, gli ho gridato: Che cosa ha da dire affittacamere? (*Scoppio di vivissima e prolungata ilarità*). Siccome alcuni giornali di Roma lo hanno designato come tale, io lo ho chiamato «signor affittacamere». (*Tutta la Camera, compresi i socialisti, ride clamorosamente*).

MAFFI, appena si fa silenzio, risponde: — Io dichiaro che ho gridato «spacciatore di biglietti falsi», perchè non conosco peggiore spacciatore di carta falsa di chi spaccia *Il Piccolo Giornale d'Italia*.

A questa conclusione inattesa scoppia nell'aula una indescrivibile risata; l'ilarità è altissima nè vi si sottrae il Presidente, che ride di cuore e alza le braccia al cielo come per dire: — Ma che cosa si deve sentire! Così, con la ridicola uscita del barbuto on. Maffi, l'incidente si conclude nel ridicolo.

La sorte dei pensionati

Riprendendosi la discussione ha la parola DI FAUSTO (popolare), il quale fa un discorso tecnico illustrando le principali caratteristiche del bilancio e invitando a ritornare alle tradizioni gloriose dell'anteguerra, alla semplicità ed alla chiarezza del periodo, in cui, superato il disavanzo economico, si iniziava l'epoca dei progressivi avanzi di bilancio, degli alti corsi della rendita del biglietto di Stato, che faceva premio sull'oro, della circolazione bancaria coperta sino al 70 e all'80% la riserva aurea ed equiparata. Raccomanda di tornare alla tempestiva discussione del bilancio preventivo e consuntivo, perchè solo dalla normale funzione ispettiva finanziaria e dalla esauriente disamina del bilancio potrà essere assicurata la resistenza a qualsiasi nuova spesa, la necessità di economia, la conoscenza di tutta la situazione finanziaria e patrimoniale dello Stato.

Quanto alla resistenza alle incessanti richieste di nuove spese, l'oratore crede che un'eccezione deve essere fatta per ragioni di umanità e di giustizia, per migliorare la sorte dei vecchi pensionati. Ritiene che la Camera dovrebbe rinunziare di fatto al suo diritto d'iniziativa nelle pubbliche spese, come si fa dal Parlamento inglese; afferma che è missione del Governo di proporre, e del Parlamento d'accordare, l'approvazione delle spese, e raccomanda la riforma del regolamento delle commissioni permanenti di controllo, che proporrà la Commissione di Finanza e Tesoro, per frenare le variazioni in più nelle spese, che troppo spesso vengono proposte ai progetti presentati dal Governo. (*Applausi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del deputato Misiano (collegio di Torino). Sarà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta, dopo che siano trascorsi tre giorni da oggi.

BOMBACCI: Lamenta che la Giunta delle elezioni non abbia presentato con la medesima rapidità, la relazione sull'elezione contestata dell'on. Arturo Luzzatto, di cui la Giunta stessa ha deliberato ad unanimità di proporre l'annullamento.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni: Dichiara che la Giunta ha approvato oggi stesso la relazione dell'on. Zegretti, che sarà presentata domani.

RAMELLA (socialista): Lamenta che il Governo non risponde alle interrogazioni con risposta scritta, nel termine regolamentare.

BONOMI: Curerà che le risposte pervengano ai deputati nel termine prescritto.

E così la seduta, alle ore 19.15, è tolta.

Il censimento nelle Nuove Povincie

Vivaci critiche al Senato

ROMA, 14, sera

Oggi al Senato, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. BEVIONE, ha risposto all'interrogazione del sen. Ferraris Carlo, per sapere il motivo per il quale il R. decreto 12 novembre 1921, n. 1594, contenente le norme per il censimento generale della popolazione dei territori annessi al Regno, colle annesse istruzioni, sia stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 dicembre 1921, cioè sette giorni dopo che le operazioni per il censimento ebbero inizio in quelle provincie, fatto tanto meno comprensibile, da che l'ultimo articolo del predetto decreto dispone che esso entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'incidente — disse l'on. BEVIONE — pur troppo è avvenuto. Sono state fatte alla direzione della *Gazzetta Ufficiale* opportune osservazioni, però nessun danno è venuto ai lavori del censimento, che procedono regolarmente, come nelle altre provincie.

FERRARIS CARLO: Tre ore dopo aver presentata la sua interrogazione ha udito che un decreto del novembre venne pubblicato nel dicembre nella *Gazzetta Ufficiale*. Non gli pare che ciò contribuisca al prestigio amministrativo in quelle provincie. Tuttavia è lieto della dichiarazione del sottosegretario di Stato, ma deve rilevare che per la pubblicazione delle leggi e dei decreti-legge, l'ingranaggio non cammina, ed oggi non si ha ancora la raccolta completa delle leggi e dei decreti del 1920. (*Approvazioni*).

BEVIONE: Si sta provvedendo ad una sistemazione moderna e regolare della tipografia della *Gazzetta Ufficiale*, stipulandosi un contratto con una ditta tipografica che dispone dei migliori mezzi.

In fine di seduta è stato presentato al Senato il disegno per una convenzione con la «Eastern Telegraph Company», per l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino fra Trieste e Corfù.

L'annullamento dell'elezione di Misiano

ROMA, 14, sera

Nel pomeriggio si è riunita in seduta segreta la Giunta delle elezioni, la quale ha approvato il testo della relazione dell'on. Bianchi per l'annullamento dell'elezione di Misiano.

La Giunta, per la circoscrizione di Bari, ha convalidato a grandissima maggioranza l'on. Eugenio Maury, ed ha contestato l'elezione dell'on. Caradonna, per ragioni di età e quella dell'on. Cotugno, per computo di voti.

La pace anglo-irlandese ai Comuni

Il messaggio di re Giorgio

LONDRA, 14, sera

Malgrado la giornata nebbiosa e fredda, una grande folla si era raccolta al passaggio del corteo reale, quando stamane re Giorgio si è recato col fastoso e splendido cerimoniale d'uso a inaugurare la sessione straordinaria del Parlamento inglese e a leggere, innanzi ai deputati e ai lords, convocati alla sua presenza, il messaggio della corona. Lungo l'intero percorso gli applausi al sovrano furono vivaci e continuati, e non mancarono grida di saluto, particolarmente dirette alla principessa Mary, che dopo il suo fidanzamento appariva per la prima volta in una cerimonia ufficiale. Al Parlamento, il cerimoniale è stato brevissimo. Il re e la regina hanno preso posto sul trono, salutati dai lords e, quando i rappresentanti della Camera dei Comuni apparvero alla presenza del sovrano, questi lesse il brevissimo messaggio col quale inaugura i lavori della sessione.

Il discorso della corona è così concepito:

«Io vi ho convocato in assemblea straordinaria, affinchè le clausole dell'accordo firmato dai miei ministri e dalla delegazione irlandese, possano immediatamente essere sottoposte alla vostra approvazione. Nessun'altra questione sarà sottoposta in questa sessione. Con gioia ho accolto la notizia dell'accordo intervenuto, dopo negoziati durati alcuni mesi. La mia speranza è che questo accordo, ora sottoposto alla vostra approvazione, potrà mettere un termine al secolare conflitto con l'Irlanda ora libera, associata nella comunità delle nazioni che formano l'impero britannico».

Con queste memorabili parole il re ha compiuto il suo ufficio e si è ritirato dal Parlamento, ritornando al palazzo di Buckingham, fatto segno ad altri più fragorosi applausi. I deputati e i lords si sono poi dispersi, per riunirsi nuovamente più tardi. Quindi è incominciata veramente la discussione parlamentare.

Alla Camera dei Comuni l'aula era affollata, quando il deputato Samuele Hoare, ha presentato un indirizzo di risposta al discorso della corona, nel quale, dopo aver manifestato le congratulazioni della Camera dei Comuni al re e al Governo per il lavoro di conciliazione fra l'Inghilterra e l'Irlanda, ha riconosciuto che l'avvenimento del quale la Camera si deve occupare, è della più grande importanza per la storia dell'impero britannico. Svolgendo questo indirizzo, Hoare ha ricordato che la Camera deve congratularsi con la famiglia reale, anche per il viaggio in Irlanda e per il fidanzamento della principessa Mary, con un cittadino inglese. Venendo a parlare del trattato, Hoare ha detto che dopo un lungo e tragico periodo di sofferenze, l'Irlanda è finalmente giunta al principio della nuova era. Egli ha ricordato l'influenza che ha avuto sul Parlamento e su tutti gli uomini la questione dell'Irlanda, da Cromwell a Gladstone e a Redmond. Egli non dubita della fedeltà dell'Irlanda, la quale se oggi si prepara a prendere il suo posto tra le nazioni, questo essa deve allo spirito di conciliazione e di libertà che prevale nell'impero inglese.

Hoare ha quindi dichiarato di presentare i ringraziamenti e i voti di gratitudine della Camera dei Comuni a Lloyd George, il quale è riuscito in una impresa, nella quale si sono cimentati i più grandi uomini di Stato inglesi, sempre con insuccesso. L'indirizzo è stato assecondato dal deputato laburista Barnes, il quale ha insistito sulla necessità per l'Inghilterra e per l'Irlanda di cancellare qualsiasi sentimento di rancore dai loro cuori. A questo oratore, sono seguiti altri, che hanno parlato sullo stesso tono. Quindi la piccola opposizione unionista, irreconciliabile, ha presentato una mozione di rigetto del trattato, che sarà svolta domani. Più tardi parlerà Lloyd George, da cui si attende una eloquente esposizione dei vantaggi che il trattato porterà alle due sorelle e all'impero britannico.

La settimana lavorativa di 54 ore

nelle industrie germaniche

BERLINO, 14, sera

Il Ministero dell'Industria si è pronunciato favorevole all'introduzione generale della settimana lavorativa di 54 ore, ed ha chiesto alle rappresentanze dell'industria e del commercio la loro opinione in proposito. La risposta non può essere dubbia, tanto più che molte delle grandi imprese tedesche hanno già soppresse da alcuni mesi le otto ore giornaliere. Si assicura che le 54 ore settimanali saranno introdotte nella primavera prossima nei servizi pubblici, e in prima linea nelle ferrovie e nelle poste e nei telegrafi.

Intanto continua la discussione sul grosso problema del ritorno delle ferrovie all'industria privata. La confederazione dei sindacati operai ha elaborato un progetto che costituirebbe una soluzione media della questione: essa propone che l'esercizio delle ferrovie sia affidato ad una società per azioni mista, le azioni dovrebbero essere ripartite fra l'industria, il personale ferroviario, l'impero e gli Stati. L'associazione dovrebbe essere diretta da un comitato di cinque persone, e al di sopra del direttorio dovrebbe essere creato un organo di amministrazione e sorveglianza, con poteri larghissimi. L'impero eserciterebbe la propria influenza e sorveglianza sull'azienda per mezzo del ministro delle Comunicazioni.

Nuovo tracollo del marco

Dubbi sull'efficacia della Convenzione di Londra

BERLINO, 14, sera

Il Gabinetto ha tenuto una seduta al «Reichstag», durante la quale Walter Rathenau ha riferito per la terza volta intorno alla convenzione di Londra. La relazione del Rathenau è durata oltre un'ora. Il Gabinetto ha quindi impegnato una discussione sul tema delle riparazioni. Nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa; anzi, i ministri si sono impegnati ad astenersi da qualsiasi comunicazione anche confidenziale coi giornalisti, ed il cancelliere si è riservato di informare i giornali nei termini e nella data che riterrà opportuni. Ufficiosamente si assicura soltanto che i ministri hanno dichiarato di condividere il punto di vista del cancelliere. E' da notarsi che il «Reichstag» prenderà le vacanze sabato, e perciò è da prevedersi che prima di quel giorno il cancelliere Wirth farà delle dichiarazioni al Parlamento.

I commenti dei giornali continuano, ma nulla aggiungono alle voci corse nei passati giorni. I giornali amici del Governo insistono nel considerare i risultati ottenuti dal Rathenau «non sfavorevoli», mentre la *Deutsche Tageszeitung* afferma, insieme agli altri organi dell'opposizione conservatrice, che le condizioni alle quali gli alleati sarebbero disposti ad accordare il credito e la moratoria sono per la loro durezza inaccettabili dai principali interessati, e cioè dagli industriali e finanzieri tedeschi. Intanto, l'ottimismo che ancora ieri dominava alla Borsa di Berlino, è crollato di colpo, facendo posto ad un pessimismo aperto. Il dollaro che era sceso lunedì a 172, è risalito a 245. E' possibile che l'acquisto delle divise estere da parte del Governo abbia un'influenza sul nuovo repentino ribasso.

Il plebiscito a Oedenburg favorevole agli ungheresi

VIENNA, 14, sera

(*g. s.*) La votazione per il plebiscito a Oedenburg, incominciata stamane alle 8, è terminata stasera alle 20, con la vittoria degli ungheresi.

Il Governo scioglierebbe le squadre d'azione

Il provvedimento governativo

ROMA, 14, sera

Nei corridoi di Montecitorio il fatto politico della giornata è stato l'annuncio portato dall'on. Miglioli dello scioglimento delle squadre fasciste. Il deputato popolare cremonese assicura che l'on. Bonomi, cedendo alle pressioni dei ministri popolari, aveva stabilito di emanare categorici e rigorosi ordini alle autorità di P. S. per il disarmo dei fascisti, soprattutto nelle provincie della Valle Padana. I popolari menavano gran vanto del successo ottenuto e dichiaravano scomparse le nubi affacciatesi ieri e ieri l'altro sull'orizzonte ministeriale. I socialisti parevano soddisfatti del nuovo atteggiamento del Governo e consideravano dovuto anche alla loro minaccia di ostruzionismo e di battaglia a fondo il «révirement» antifascista dell'on. Bonomi.

Secondo un'Agenzia, l'on. Mauri, ministro dell'Agricoltura, avrebbe portato stamani al Presidente del Consiglio un vero e proprio «ultimatum» per lo scioglimento delle squadre fasciste dietro categorico invito della Direzione del partito popolare, minacciando le dimissioni dei ministri e sottosegretari appartenenti al partito popolare. Notizie da fonte popolare danno questa versione del provvedimento:

«Il Governo starebbe per prendere un'energica decisione per assicurare l'ordine pubblico in qualcuna delle plaghe più agitate dal contrasto delle passioni, o dalle lotte delle fazioni armate. Questa decisione, intorno alla quale si è discusso anche in una riunione ministeriale di stamane, sarebbe il risultato dei passi esperimentati in questi due ultimi giorni da eminenti personalità specialmente del partito popolare attraverso i ministri che fanno parte del Gabinetto in rappresentanza del partito stesso e, soprattutto, per iniziativa di don Sturzo.

L'on. Bonomi avrebbe assicurato che il Ministero dell'Interno, con provvedimento di imminente applicazione, ordinerà lo scioglimento delle squadre d'azione così fasciste come sovversive nella provincia di Cremona. In seguito lo stesso provvedimento sarebbe adottato negli altri luoghi dove più lontana sembra la pacificazione e dove più grave si manifesta il pericolo di conflitti armati tra le parti in contesa.»

L'*Idea Nazionale* così annuncia lo scioglimento delle squadre fasciste: «Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri ha domandato in modo reciso provvedimenti contro i fascisti del Cremonese. Infatti, sulla base di informazioni dell'on. Miglioli, l'on. Bonomi avrebbe dichiarato al ministro dell'Agricoltura che domani si daranno istruzioni ai Prefetti per lo scioglimento delle squadre d'azione del Cremonese. Il risultato del passo del ministro Mauri avrebbe soddisfatto la parte più agitata del gruppo popolare e, naturalmente, si spera che il provvedimento possa placare l'intransigenza socialista. Questi sono i propositi degli ambienti governativi.»

La situazione ministeriale

I socialisti decidono di continuare l'opposizione

ROMA, 14, sera

Una nota ufficiosa della *Tribuna* dice: «Informatori di Montecitorio sono andati raccogliendo in questi giorni le solite chiacchiere più o meno di stagione su una nuova irrequietezza che si sarebbe manifestata negli ambienti parlamentari e più precisamente nel gruppo della democrazia ed in quello dei popolari. La chiacchiera è, questa volta, fuori di stagione, più che mai.

Cominciando dai popolari, merita proprio conto di rilevare l'assurdità per il partito più disciplinato che esista in Italia di velleità antiministeriali e di congiure di dietroscena contro il Governo del quale alcuni dei suoi uomini principali fanno parte, collaborando con la più fervida operosità e con la più sicura lealtà? E per la democrazia, c'è da domandarsi quale servizio i suddetti informatori, o agitatori, con cui evidentemente sono in contatto, rendono a questo potente gruppo, creato con tanta laboriosità e da cui tanto si aspetta per la stabilizzazione della nostra vita parlamentare, facendogli l'ingiuria di attribuirgli un tale isterismo, da portarlo alla velleità dell'opposizione pochi giorni dopo che, col suo voto compatto, indice della sua nuova disciplina esso ha espresso la sua fiducia al Governo. E non vi è da aggiungere altro».

Il *Corriere d'Italia*, a sua volta, scrive: «Il direttorio del gruppo popolare ha nuovamente discusso la situazione parlamentare e, pur considerando che nulla vi sia sostanzialmente di mutato dagli scorsi giorni, è venuto ad una determinazione, quella cioè di promuovere una riunione di tutti gli esponenti dei vari gruppi della maggioranza per avvisare ai mezzi più idonei a tranquillizzare la situazione parlamentare e riportarla al più presto possibile ad una atmosfera di normalità. Permane, cioè, tuttavia negli ambienti parlamentari una corrente di maggioranza, la quale è persuasa che l'interesse vero del Paese non richiede certo nuovi capovolgimenti della situazione politica, ma richiede, invece, da parte della Camera uno sforzo di volontà per superare il proprio stato d'animo e per iniziare finalmente la discussione dei problemi e delle iniziative legislative che sono all'ordine del giorno e la cui trattazione è improrogabile».

Intanto, oggi l'on. Cocco Ortu, per il direttorio del gruppo parlamentare della democrazia, ha convocato alcuni rappresentanti di gruppi costituzionali, con lo scopo di esaminare l'eccezionale situazione che impedisce il normale sviluppo dell'assemblea. Erano presenti, per la democrazia, gli on. Cocco Ortu, De Vito, Amendola, Casertano e Bonardi; per i popolari, Cavazzoni e De Gasperi; per i nazionalisti, Federzoni e Greco; per i fascisti, Celesia, Ciano, Giuriati e De Vecchi; per gli agrari Guaccero.

Durante la discussione si sono esaminati diversi modi possibili per difendere l'istituto parlamentare minacciato in questi ultimi giorni dall'atteggiamento dell'Estrema Sinistra, atteggiamento che assurse al carattere di una vera provocazione coll'imporre la presenza di Misiano nell'aula, dopo specialmente che di costui la Giunta ha votato l'annullamento dell'elezione. In relazione a questa radunanza, il direttorio dei fascisti ha pure deciso di uscire dall'aula tutte le volte che il disertore dovesse entrare nell'aula, come del resto hanno fatto fin qui.

I deputati inscritti al gruppo socialista si sono alla loro volta radunati questa sera a Montecitorio e, fra l'altro, hanno discusso dell'esercizio provvisorio. Hanno parlato gli on. Zirardini, per l'opposizione all'attuale Ministero, l'on. Flor, che si è dichiarato favorevole all'inizio dell'ostruzionismo, l'on. Piemonte e l'on. Modigliani.

Infine il segretario del partito, Fioritto, ha chiesto la continuazione della lotta al Gabinetto Bonomi. Hanno preso anche la parola gli on. Matteotti e Musatti e la discussione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno Matteotti, col quale il gruppo ha deliberato di continuare l'opposizione al Ministero Bonomi, dando mandato al direttorio di dirigere la campagna. L'adunanza è terminata all'una circa di questa notte.

Una trentina di soldati e poliziotti sono rimasti uccisi in seguito allo scoppio di una bomba lanciata a scopo delittuoso in una caserma a Oglad, in Romenia.

Il tragico episodio di Cremona

secondo la versione fascista

MILANO, 14, sera

In seguito al tragico episodio avvenuto nel Cremonese, la segreteria generale del partito fascista ha immediatamente provveduto per un'ampia ed esauriente inchiesta sui fatti. Il maggiore Taruzzi, vice segretario del partito, recatosi subito a Cremona, telegrafa i primi risultati della sua inchiesta:

«Smentite — dice la relazione — la gravità strombazzata dai giornali dei fatti di Cremona. I particolari divulgati intorno all'uccisione del socialista Boldori, risultano enormemente esagerati. Un gruppo di socialisti, comprendente il Boldori, datosi alla fuga appena avvistato il camion dei fascisti, destò i sospetti dei fascisti stessi, che sostarono ed inseguirono i socialisti, i quali estrassero le rivoltelle. I fascisti erano tutti disarmati. Uno di essi reagì col bastone. Il Boldori venne colpito soltanto da due bastonate, che malauguratamente provocarono la sua morte dopo nove ore. Il fascista autore materiale delle bastonature, è uno studente sedicenne, che ha confessato, mantenendo un contegno sereno, e dichiarando di non aver avuto l'intenzione di uccidere. Il Boldori risulta un acceso propagandista, capeggiatore di aggressioni a danno dei fascisti, tra cui quella che provocò la morte dei fascisti Priori Luciano e Podestà Vittorio, tempo addietro. La scena selvaggia descritta dai giornali è stata inventata completamente, ed è dovuta alla pubblicazione del giornale locale democratico-sacchiano *La Provincia*. Lo sciopero generale dichiarato a tutto giovedì, è fallito in tutta la provincia. L'aspetto della città è normalissimo. Il servizio di illuminazione è al completo, ed i tram hanno circolato fino alle ore 20. I negozi sono aperti».

«Segnalate — continua la relazione del maggiore Tarruzzi — l'aggressione avvenuta a Gussola domenica sera per parte dei comunisti, di un fascista isolato, certo Sivelli, che imbavagliarono e martirizzarono durante l'intera notte. La mattina seguente, mentre si accingevano a buttarlo nel Po, furono messi in fuga da alcuni pescatori che liberarono il Sivelli. Ho conferito personalmente col Sivelli stesso, che ha il corpo coperto di lividure e mi ha confermato completamente il fatto». - Firmato Tarruzzi.

Giunge poi notizia da Pieve S. Giacomo, che un gruppo di comunisti si è barricato ieri sera nella cooperativa, incominciando a sparare all'impazzata sui passanti. Vi sono diversi feriti. Sul luogo, anche per le vive proteste dell'on. Farinacci, si sono recati rinforzi. Parecchi comunisti sono stati arrestati.

Secondo altre notizie da Cremona, la giornata colà è trascorsa tranquilla. Sono state mantenute le rigorose misure di p. s. adottate fin da ieri. Sono confermati per domattina i funerali del Boldori. Dopo lunghi colloqui in Prefettura, si è venuti all'accordo fra fascisti e socialisti per le modalità dello svolgimento dei funerali, che si spera potranno aver luogo senza incidenti. La bara del Boldori sarà avvolta dalla bandiera rossa, ma al corteo non potranno partecipare che bandiere tricolori.

Il *Popolo d'Italia*, in un articolo di Mussolini, dopo aver ricordato l'immediatezza con la quale venne deplorato dal partito fascista il delitto di Cremona, prima ancora di conoscere i particolari che modificano la prima versione, risaputi i risultati dell'inchiesta compiuta dal maggiore Tarruzzi, vice segretario del partito fascista, così scrive: «Le ultime notizie che giungono da Cremona stabiliscono la verità dei fatti e demoliscono l'orrenda montatura fattane. Ma intanto lo scopo è raggiunto: tenere per 48 ore la Nazione sotto l'impressione di un delitto nefando, impressione che le versioni successive non bastano più ad attenuare. Ma è appunto con questi continuati oltraggi alla verità, con questa precipitosa speculazione sui morti, che si arroventano le passioni, ed altro sangue viene versato. E' sui socialisti che ricade la maggiore responsabilità del perdurare della guerra civile».

Il vice questore di Cremona sospeso

Severe istruzioni per la tutela dell'ordine

ROMA, 14, sera

In seguito all'inchiesta compiuta dal prefetto di Cremona comm. Guadagnini, è stato sospeso dalle sue funzioni il vice questore di Cremona.

Una nota ufficiale poi reca:

«Con una rapida inchiesta eseguita dal nuovo prefetto di Cremona comm. Guadagnini, che ha assunto ieri il suo nuovo ufficio, si sono assodate le singole responsabilità circa il ritardo con il quale si è ripristinato nel cremonese il divieto di circolazione dei camions, divieto che era stato ordinato dal Ministero nel settembre scorso e che era stato riconfermato di recente dal prefetto di Bologna, che ha l'alta direzione dei servizi di P. S. nella media e bassa Valle Padana. I responsabili sono stati immediatamente puniti.

Il prefetto di Cremona, in seguito alle istruzioni ricevute, ha dato le più severe ed energiche istruzioni per la tutela dell'ordine pubblico. Gli arrestati per l'uccisione del Boldori sono ora 14.

Anche il prefetto comm. Mori, in conformità alle istruzioni del Governo, ha dato disposizioni precise per rafforzare ed intensificare i servizi di P. S. nelle province della sua zona, e cioè delle province di Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Cremona, Mantova, Rovigo, Ferara, Ravenna e Forlì.»

Lo sgombero della terza zona dalmata

e la ripresa dei negoziati italo-jugoslavi

ROMA, 14, sera

L'*Agenzia Volta* pubblica: «A proposito dell'allarme lanciato da qualche giornale circa la possibilità dello sgombero della terza zona della Dalmazia, prima che gli accordi previsti dal Trattato di Rapallo siano un fatto compiuto, crediamo di poter affermare che tale allarme è assolutamente ingiustificato e che lo sgombero in parola non è affatto imminente. La situazione riguardante gli accordi stessi tra l'Italia e la Jugoslavia, è nel momento attuale la seguente: Vi sono convenzioni, come quella di Brioni per la pesca, già stipulate e che il Governo di Belgrado rifiuta di ratificare. Vi sono altre convenzioni, per le quali l'accordo è stato raggiunto per alcune clausole, mentre la decisione è stata sospesa per le altre clausole. Vi sono infine convenzioni per le quali la discussione non è stata ancora iniziata.

La ripresa dei negoziati per tutto l'insieme degli accordi ricomincierà fra pochi giorni, e a tale fine è già partito per Belgrado il nostro ministro conte Manzoni. Egli ha ricevuto dalla Consulta precise istruzioni per rappresentare al Governo S. H. S. l'assoluta necessità per ottenere il buon procedimento dei negoziati, che esso dia affidamento di non sollevare in avvenire eccezioni simili a quelle riguardanti l'accordo di Brioni, concluso dopo tante e laboriose discussioni. Ma è evidente che non può parlarsi di sgombero della terza zona, finchè tutti gli accordi non siano stati stipulati e ratificati».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il bilancio del Comune di Trieste

Entrate, Uscite e Deficit

Incominciamo dal bilancio comunale, che — come ognuno intende — rappresenta il fulcro intorno al quale si aggirano tutti i problemi cittadini, simile ad un teorema da cui dipendono e discendono i corollari. L'amministrazione futura cittadina, qualunque essa sia, a qualsiasi colorazione politica appartenga, avrà un compito non lieve nei riguardi delle finanze comunali, le quali — sarebbe vano nasconderlo — versano in condizioni non liete. Tale situazione invero è comune a quasi tutti i Municipi del Regno, se non che per Trieste essa è resa assai più grave per ragioni apodittiche, ove si rifletta alle condizioni cittadine durante il periodo di guerra — disastrose sotto tutti gli aspetti — ed alla conseguente necessità di porre subito riparo ai danni, dopo l'armistizio.

Per cui nella lettura e nei commenti ai numeri che verremo esponendo, occorre anzitutto tener presente il fatto che il tempo tra l'armistizio ed oggi debba essere considerato come un periodo di ricostruzione, di rifacimento, di riorganizzazione di tutti i servizi e dei relativi mezzi atti al loro regolare funzionamento.

Le spese e le entrate

A malgrado ciò sembra che dai confronti dell'ultimo bilancio del Comune di Trieste, con quelli delle altre grandi città del Regno, l'aumento delle spese effettive sia proporzionalmente pari, fatta eccezione di Milano il cui aumento è di assai superiore.

In effetti, le spese del Comune di Trieste, in cifre arrotondate, nel 1914 erano di circa 24 milioni; ora — per il bilancio del 1921 — sono di circa 94 milioni; val quanto dire che l'indice dell'aumento è eguale a 3.88 nei confronti del 1914.

Per Milano è 5.14; per Firenze è 3.88; per Torino è 3.79; per Genova è 3.50.

E' da notare che i bilanci dell'anteguerra suddividevano le spese ordinarie in gruppi corrispondenti all'incirca alle attuali categorie del bilancio, se non che per ogni categoria si calcolavano le entrate e le uscite ordinarie, per modo che all'atto della chiusura era agevole rilevare l'eccedenza o la deficienza rispettiva.

Per i bilanci 1920 e 1921 invece, si adottò lo schema di bilancio in uso presso i Comuni del Regno, nella giusta considerazione che i principi generali e speciali in materia di pubblica finanza non ammettono il riferimento a singoli gruppi per le entrate e per le uscite, ma i redditi, i proventi ed i tributi quali mezzi complessivi di copertura per tutte indistintamente le spese ordinarie.

L'esame dei singoli gruppi, secondo lo schema ora adottato ci mostra all'evidenza i rilevanti aumenti di questi ultimi periodi amministrativi nei confronti del 1914.

Così, mentre le «rendite patrimoniali» nel 1914 figuravano con milioni 3 1/4, nel 1921 sono a 3 3/4. Poca cosa a prima vista; ma è da tener conto che tali entrate si riferiscono in genere ad affitti diversi di proprietà municipali, e sui quali è stato solo possibile l'aumento consentito dalle vigenti disposizioni legislative. Al contrario, i «proventi diversi», da milioni 2 1/4, quali nel 1914, sono saliti a 25 milioni, e le addizionali, imposte e tasse, da 13 milioni di corone ad oltre 35 milioni di lire. Si badi però, che le cifre riferentisi al 1921 appartengono al «preventivo»: ora quale sarà il «consuntivo»?

Le imposte — compresi gli aumenti preventivati per il 1921 — in rapporto al 1914 risultano neppure triplicate, essendo l'indice attuale di 2.70. Gli aumenti stessi d'altra parte, aspettano ancora l'approvazione delle autorità tutorie. Si noti al proposito, e «si ponga ben mente a ciò», che il gravame per ogni singolo abitante a Trieste sarebbe — quando gli aggravi fossero approvati — di lire 134; aliquota inferiore a quella di quasi tutte le grandi città italiane, come Milano, Torino, Genova, ecc.

Riassumiamo ed esprimiamo, per maggiore chiarezza, i dati suesposti in percentuali, ed avremo che: per le rendite patrimoniali l'aumento è del 1.16 per cento; per i proventi diversi l'aumento è del 119 per cento; per le addizionali, imposte e tasse l'aumento è del 270 per cento.

Da notare ancora che mentre nel 1914 i «proventi diversi» rappresentavano l'11.2 per cento delle entrate generali del Comune, nel 1921 costituiscono il 36.4 per cento; che le «imposte addizionali e tasse» nel 1914 erano il 64.23 per cento e nel 1921 solo il 50 per cento delle entrate complessive.

Di fronte alle entrate stanno le uscite, i cui aumenti, per necessità fatali, non sono certo corrispondenti agli aumenti delle entrate; ben altro!

Lo specchio seguente dà agio di confrontare le due gestioni: del 1921 e del 1914.

USCITA EFFETTIVA

CATEGORIE	Ammontare delle previsioni — ordinarie 1914 (Corone)	ordinarie 1921 (Lire)	straordinarie 1914 (Corone)	straordinarie 1921 (Lire)	totali 1914 (Corone)	totali 1921 (Lire)	Indice 1921 supp. quello 1914 = 100 — rd	tot.
1. Oneri patrimon.	3.442.660	4.278.370	—	696.000	3.442.660	4.974.370	124	144
2. Spese generali	3.579.662	10.431.660	400.000	2.121.000	3.979.662	12.552.660	291	315
3. Polizia loc. e igiene	2.251.518	13.599.580	805.000	609.500	3.056.518	14.209.080	60	465
4. Sic. pubbl. e giust.	372.020	1.598.700	—	154.000	372.020	1.752.700	430	471
5. Opere pubbliche	1.346.380	7.623.668	1.985.560	1.729.120	3.331.940	9.352.788	566	281
6. Istruzione	4.062.090	16.058.701	1.719.940	1.045.500	5.782.030	17.104.301	395	296
7. Culto	95.960	152.320	—	60.000	95.960	212.320	158	221
8. Assist. e benef. pub.	4.281.860	33.690.410	6.670	742.340	4.288.530	34.432.750	787	803
Totale	19.432.150	87.433.509	4.917.170	7.157.460	24.349.320	94.590.969	450	388

I numeri parlano da sè, per cui i commenti sarebbero superflui. Comunque è degno di riflessione il fatto dell'enorme aumento delle due categorie: una, la polizia locale e igiene, l'altra, l'assistenza e beneficenza pubblica.

Quest'ultima, specialmente, non si comprende come e perchè, sia assurta a così vaste e preoccupanti dimensioni, per cui rappresenta l'onere maggiore del Comune, la palla al piede del bilancio, la ragione prima del deficit presente e futuro.

L'analisi delle spese

A parte le considerazione sulle spese per assistenza e beneficenza pubblica, non è questo certamente il luogo più opportuno per un esame analitico delle spese per i vari servizi comunali, la nostra volendo essere un'esposizione sintetica con lo scopo di rilevare i punti capitali del bilancio. Tuttavia può essere giovevole il confronto fra le «spese generali» — che in massima rappresentano la somma degli stipendi e salari al personale degli uffici centrali nonchè delle pensioni e tacitazioni — e le «spese totali dei singoli servizi», perocchè dal paragone si ricava l'aliquota destinata al complesso funzionamento centrale dell'azienda.

Per l'esame considereremo la sola uscita ordinaria, non essendo quella straordinaria di carattere continuativo. Dal rapporto fra le percentuali del 1914 e del 1921 delle singole categorie del bilancio — eguagliato questo a 100 — la ripartizione è la seguente:

Categoria		Oneri patrimoniali	Spese generali	Polizia locale e sicurezza	Opere pubbliche	Istruzione pubblica	Culto	Assistenza e beneficenza pubblica	Assieme
percentuali sul totale dell'uscita ordinaria	1914	17.72%	18.42%	13.51%	6.93%	20.90%	0.49%	22.03%	100%
	1921	4.89%	11.93%	17.39%	8.72%	18.37%	0.17%	38.53%	100%
Differenza		— 12.83%	— 6.49%	+ 3.88%	+ 1.79%	— 2.53%	— 0.32%	+ 16.50%	—

Il quadro ci dice, adunque, che le spese generali sono «proporzionalmente» diminuite. Così gli oneri patrimoniali, l'istruzione pubblica, ecc.; mentre sono aumentate le spese — di poco — per le opere pubbliche e di molto quelle per l'assistenza, la quale assurge alla cifra di 34 milioni e mezzo circa. E' vero, però, che dai 34 milioni e più occorre toglierne 7, corrispondenti a rette di ospedalità a carico del Comune per i suoi pertinenti poveri, «spese che sono già calcolate nelle singole voci che riflettono le spese generali degli ospedali». Comunque è una questione di pura contabilità; formale se si vuole. Sostanzialmente l'assistenza costa 34 milioni. Ma alle voci relative alle spese generali degli ospedali occorrerebbe detrarre 7 milioni, senza di che sarebbero ripetuti due volte nella uscita.

Il deficit

Il bilancio del periodo amministrativo 1921, nella «sua parte ordinaria» presenta un «deficit di circa 24 milioni»: ecco quello che in ultima analisi importa sapere. La parte ordinaria, diciamo, e con intenzione, poichè — come è noto — essa riflette esclusivamente il soddisfacimento di esigenze le quali non consentono dilazioni di sorta, e che a giusto rigore dovrebbero essere pareggiate od appianate da proventi ordinari, sia che derivino dai singoli servizi o da imposizioni tributarie, ovvero da rendite patrimoniali. Le quali cose tutte, fin qui, fanno difetto. Come riparare? Un deficit nella parte ordinaria del bilancio impone la necessità di provvedimenti di carattere eccezionale, ai quali, nella normalità si ricorre unicamente per le spese di natura straordinaria.

Il criterio fondamentale che è servito fin qui di guida all'amministrazione comunale è stato quello di dare ad ogni costo compimento e svolgimento a quelle attività che sono una doverosa funzione del Comune. Se non che, i mezzi non hanno corrisposto alle intenzioni, per cui, precluso ogni ripiego, chiese ed ottenne allo Stato quanto occorreva per riparare ai vuoti che successivamente si facevano palesi. E lo Stato generosamente concesse un'anticipazione in base ai fabbisogni di cassa dei preventivi. Tali anticipazioni assurgono alla imponente cifra di 140 milioni. Non basta. Poichè se ai 140 milioni si aggiungono gli impegni diversi delle varie amministrazioni, costituiti da mutui in conto corrente, i quali si aggirano intorno ai 36 milioni, ed il deficit di 24 milioni, la somma dei debiti fin qui contratti dal Comune di Trieste e con lo Stato e con le Banche private, raggiunge i 200 milioni all'incirca.

Questo lo stato delle cose; tale la vera situazione, la quale è bene che i triestini considerino seriamente.

Lo Stato, oltre i 140 milioni di anticipazioni, ha elargito al Comune, nel periodo finanziario precedente all'attuale, vistose somme ed a titoli diversi, delle quali è giusto, onesto e doveroso tener conto. Per cui crediamo utile porre in luce questi lati della questione per una doppia ragione: l'una di carattere materiale e che si identifica negli obblighi contratti; l'altra — forse più interessante — di natura altamente morale, la quale si traduce nella dimostrazione dell'affetto grande, generoso, disinteressato, che la grande Patria italiana nutre per Trieste.

Prossimo inizio dell'attività

dei Comitati tecnici

Dopo l'inaugurazione dei lavori della Commissione consultiva per la Venezia Giulia, avvenuta il 19 novembre, questa non s'è più convocata a Trieste, e della sua attività non si parlò se non quando si raccolse a Roma sotto la presidenza del sen. Salata.

Ma la sua vasta e importante attività ebbe una sosta solo per l'assenza di S. E. Mosconi da Trieste e, ora, essa verrà intensamente ripresa. Il Commissario generale nel suo discorso inaugurale, fra altro, annunciò di aver costituito quattro comitati tecnici: uno giuridico-amministrativo, uno economico-commerciale, uno finanziario e uno marittimo-finanziario-portuario. E aggiunse:

«Quanto al determinare il programma preciso dei lavori non parmi che ciò possa farsi ora, in questa prima seduta plenaria. Io credo invece, e ve ne faccio proposta, che all'ufficio di presidenza composto del Commissario generale e dei presidenti dei comitati, sia aggregato un limitato numero di membri di questa Commissione con l'incarico di concretare subito un programma dei problemi più urgenti da affidare allo studio dei singoli comitati o da riservare all'esame della Commissione regionale. Questo verrà al più presto informata di tale programma e potrà naturalmente apportarvi quelle aggiunte che credesse necessarie. Le conclusioni e le proposte in seguito agli studi compiuti per ogni questione nei singoli comitati, saranno beninteso sottoposte al definitivo giudizio della Commissione.»

Ritornato tre giorni sono, S. E. Mosconi ha avuto cura di convocare le presidenze dei comitati tecnici e di preparare l'ordine dei lavori.

Il comitato marittimo-finanziario-portuario, data la necessità di raccogliere larghi dati di fatto, s'è messo già al lavoro per proprio conto, mentre gli altri saranno convocati fra breve. Primo fra tutti, il comitato economico-commerciale, che è presieduto dal comm. Pitacco e che è convocato per sabato.

Man mano che sarà pronto l'ordine dei lavori da discutere, si convocheranno anche gli altri comitati. E appena questi avranno proposte concrete da sottoporre alla Commissione consultiva, questa verrà convocata per sanzionarle o respingerle col suo voto, prima di presentarle al Governo centrale.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti che costituiscono a Trento, Parenzo, Gorizia e Zara Giunte provinciali straordinarie.

Il secondo progetto Belotti

E Trieste?

La Commissione parlamentare V, che si occupa dell'esame del 2.o progetto Belotti per le costruzioni navali, richiese di conoscere, prima di pronunciarsi circa questo decreto (assegnazione di 200 milioni di costruzioni navali) qualche dettaglio sul come il Ministero intendeva spendere questa somma e cioè per quali linee i battelli da costruirsi avrebbero dovuto servire.

Il ministro Belotti presentò la vecchia tabella dei servizi sovvenzionati, tabella che non tiene conto dell'Adriatico e della sua mutata situazione la quale, mentre da una parte non richiede più una sproporzionata affermazione di servizi marittimi da Venezia, è influenzata dall'entrata nell'orbita degli interessi nazionali di tutta la Marina della Venezia Giulia.

Sarebbe enorme che il voto di una Commissione, in cui manca la voce dei rappresentanti di Trieste e per una questione di dettaglio quale è quella delle costruzioni previste dal decreto Belotti, di fronte a tutto il problema delle linee sovvenzionate, avesse a pregiudicare minimamente tutto l'atteggiamento del Governo di fronte alla situazione dei servizi marittimi.

Sappiamo che i nostri deputati si adoperano per chiarire bene il diritto di Trieste a veder discussi i propri interessi marittimi in opportuna sede e su un piede di perfetta equità. Ma pur, senza entrare nella vastissima questione dell'indirizzo futuro della politica marittima italiana e tenendoci al caso concreto dell'assegnazione di costruzioni navali per i 200 milioni del progetto Belotti — che, a quanto sembra — serviranno alla costruzione ed all'acquisto di 13 piroscafi per le linee delle isole e delle colonie, il Governo non deve dimenticare, nella ripartizione dei lavori, i cantieri di Trieste, organizzazioni tecnicamente perfette e che ora attraversano la crisi che tutti sanno.

Richiamiamo su ciò l'attenzione del Governo, tanto più sapendosi che a Roma si manovra per dare la costruzione di tutti i tredici piroscafi ai cantieri di altre provincie, fra cui perfino uno che, per funzionare, dovrebbe essere richiamato in vita dopo la paralisi che lo colpì in conseguenza della sua artificiosa origine... elettorale e del suo non encomiabile indirizzo tecnico. Non è ammissibile che nella distribuzione delle costruzioni navali nazionali non si tenga nel dovuto conto l'industria giuliana, che è nelle condizioni di produrre bene quanto, se non meglio, delle altre industrie.

Colloqui informativi del Presidente del Consiglio

Ci telefonano da Roma, 14, sera:

L'on. Bonomi ha ricevuto questa mattina a Palazzo Viminale l'on. De Berti deputato di Pola e i signori dott. Mario Stocca, direttore generale dell'Istituto per le pensioni agli impiegati privati della Venezia Giulia e Nicola Cupolo della direzione del partito riformista italiano, i quali hanno dettagliatamente informato il Presidente del Consiglio sulla situazione creatasi nella Venezia Giulia ed in particolar modo a Trieste in seguito all'ultimo sciopero. Il dott. Stocca ha avuto altri colloqui con altre personalità parlamentari.

Ha conferito, fra altro, con l'on. Beneduce ministro del Lavoro, circa i provvedimenti per le Terre Redente sulla provvidenza sociale e per l'estensione alla Venezia Giulia della legge a favore della disoccupazione. L'on. Beneduce ha dato ampie assicurazioni informando che i provvedimenti in parola sono già in corso e che si interesserà vivamente della questione.

Un improvviso sciopero

dei caricatori e scaricatori del porto

Nel pomeriggio di ieri, gli operai addetti allo scarico ed al carico delle merci sulle navi in arrivo ed in partenza al porto, si sono posti in isciopero. Al quale sciopero diedero immediatamente la loro solidarietà quasi tutti gli addetti ai Magazzini Generali: oltre un migliaio di operai circa, quindi, che sospesero il lavoro.

La causa? Senza addentrarci nel dettaglio, crediamo di non andare errati se asseriamo che la causa è la stessa che ha generato già mille altri conflitti non solo in ogni altro porto d'Italia, ma anche in ogni altro porto d'Europa, e che ha la sua genesi nelle famose «cooperative» che monopolizzano il lavoro e non permettono la costituzione di nessun'altra cooperativa concorrente.

Infatti, lo sciopero di ieri si riconnette al fatto che una cooperativa di recente formazione — la «Tergeste» — ha avuto da un armatore triestino l'appalto del carico e dello scarico del carbone di una nave — la «Georgia» — a danno, naturalmente, dell'organizzazione monopolizzatrice, e che ieri stesso ha dato inizio ai suoi lavori.

Da ciò l'immediato abbandono del lavoro da parte di tutti i lavoratori del porto e, per solidarietà, da parte di quasi tutti gli addetti ai Magazzini Generali.

Per fortuna il movimento sembra sia destinato a risolversi prontamente: fra i rappresentanti degli scioperanti e quelli dei datori di lavoro furono iniziate ieri stesso delle trattative che furono condotte fino a tarda ora per essere riprese in giornata: trattative che tutto lascia supporre possano far capo ad un sollecito accordo. Sembra che il lavoro sarà ripreso e la soluzione della vertenza a tre sarà rimessa ad un comitato paritetico da nominarsi dagli interessati. Comunque, oggi sarà a Trieste, chiamato telegraficamente, il segretario generale della Federazione nazionale dei lavoratori dei porti: Ciro Corradetti.

Verso lo sciopero dei fornai?

Sta per scadere il contratto di lavoro tra i fornai e i proprietari di panetterie, e questi ultimi pare abbiano espresso il proposito di riattivare il lavoro notturno, a cui i lavoranti non intendono più ritornare, considerando l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, come un diritto acquisito.

Perciò iersera, convocati dal direttorio della Federazione, i fornai si raccolsero numerosi a comizio nella Camera del Lavoro.

Il segretario regionale dei panettieri riferì sulla minaccia della ripresa del lavoro notturno ed esortò i confederati a non subire l'imposizione padronale, che ricondurrebbe i panettieri a tempi ormai quasi dimenticati, a nessun costo.

Varii oratori fecero eco alle parole del segretario, e infine venne votato all'unanimità un ordine del giorno che affida la soluzione della vertenza alla Commissione dei fiduciari col più ampio mandato.

La società degli ingegneri e architetti

commemora l'ing. Ugo Boccasini

Il compianto direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ing. Ugo Boccasini, decesso due mesi or sono, è stato iersera degnamente commemorato alla Società degli Ingegneri e Architetti di cui fu per molti anni socio e vicepresidente. Tutti gli addetti all'Ufficio Tecnico, molti colleghi dell'ing. Boccasini e numerosi suoi amici ed estimatori, convennero iersera nella sala affollatissima del Circolo Artistico ove l'ing. Grulis, a nome della Società, lesse un affettuoso e commosso elogio dello scomparso. Prima della commemorazione, il presidente della Società Ingegneri e Architetti, ing. Palese, in una breve perorazione illustrò le nobili qualità morali e intellettuali dell'ing. Boccasini, che fu vanto e prestigio della Società di cui fu uno dei fondatori.

In seguito l'ing. Grulis parlò dell'attività svolta dall'ing. Boccasini nella sua carica di direttore dell'Ufficio Tecnico. La modestia dell'uomo fu tale, che appena ora si viene a scoprire quanto lavoro egli aveva silenziosamente compiuto, e in questi ultimi anni preparato, al bene e per il decoro della nostra città. Fu opera dell'ing. Boccasini il grande piano regolatore di Trieste; il forno d'incenerimento, costruzione giudicata la più moderna e perfetta del genere, la fognatura, le nove strade aperte a S. Andrea, al colle di S. Vito, l'ampliamento del civico macello, il frigorifero. Ma l'attività del Boccasini è stata più vasta e brillante, ove si pensi che non vi è grande edificio pubblico di recente costruzione che non rechi in gran parte i segni del suo vivido ingegno: la grande nuova strada del cimitero, l'edificio dell'ospedale della Maddalena, il nuovo Monte di Pietà, i bagni di via Manzoni e via Paolo Veronese e molte altre costruzioni moderne sono state progettate da lui solo o in collaborazione coi colleghi. L'ing. Grulis, passando in rassegna l'opera nobilissima dell'ing. Boccasini, rileva anche come il compianto collega fosse stato in materia di legge edilizia e d'igiene un competente al quale ricorrevano tutti per avere consigli e aiuti. Se come tecnico il Boccasini aveva perizia indiscussa, come esteta, dal gusto delicato e fine, è rivelato dalle decorazioni ch'egli disegnò per le sue opere che recano un'impronta tutta personale. Tale l'uomo che per oltre quarant'anni portò l'opera sua indefessa e feconda al bene del Comune e di Trieste ch'egli volle italiana. Il sentimento di devozione alla nostra città e all'Italia, nutrito dall'ing. Boccasini nella tristezza dell'esilio, è la nota più dolce e toccante della sua vita. L'ing. Grulis, con parola semplice e accento profondo sa così rievocare all'uditorio la figura di questo patriotta che lasciò di sè esempio duraturo di una vita di fede e di illuminato lavoro spesa per l'amore d'Italia.

La festa da ballo al "Savoia,,

pro Natale del Soldato

Malgrado la temperatura quasi glaciale, nemica davvero d'ogni serale trattenimento, la numerosa e brillante folla intervenuta iersera alla festa in beneficio del Natale del Soldato, ha fatto sì ch'essa riuscisse tale, quale l'attività instancabile delle gentili patronesse — in ispecial modo di donna Hetty Castagnola — veramente meritava. E' questo il secondo anno in cui viene organizzata tale festa, al patriottico scopo di fornire i fondi occorrenti per far trascorrere ai soldati qui residenti, un Natale gradito in cui l'imagine e la lontananza della famiglia siano meno tristemente provate. Giacchè la cittadinanza ha corrisposto in modo veramente degno alla completa riuscita della benefica iniziativa. E a cooperare non volle essere seconda la Direzione dell'Hotel Savoia che, con elevato senso patriottico pose a disposizione le sue migliori sale senza accettarne compenso alcuno.

La festa ebbe inizio alle 9 di iersera, nella sontuosa hall del ristorante, riccamente addobbata per l'occasione. Contro le vetrate, verso il mare, le pareti erano ricoperte con drappeggi di bandiere artisticamente disposte in mezzo a cui veniva eretto su una colonna avvolta in tricolori, il busto del Re. Il buffet era posto, come di solito, nello sfondo rialzato della sala ed attraversato, per la sua lunghezza, da una striscia tricolore. In quello sfondo troneggiava una grande stella. L'orchestra era distribuita ai lati del rialzo.

Potemmo subito notare, all'inizio della festa, fra le autorità politiche, S. E. il senatore Mosconi, con la gentile signora, donna Flora; il comm. Crispo Moncada, vice commissario generale; il cav. Pacces, commissario civile ed altri funzionari del Governo, il comm. Cavalieri, commissario straordinario del Comune; e fra le autorità militari, S. E. il generale Sanna con la signora, il generale Castagnola e, non occorrerebbe dirlo, donna Hetty, che poteva considerarsi la padrona di casa; fra le notabilità cittadine, il comm. Ziffer, presidente della Camera di commercio, con signora, ed altre cospicue personalità cittadine; fra il corpo consolare il console d'America, della Cina e il vice console d'Ungheria; fra le gentili signore, notammo le signore Barzilai, Pitteri, Jacchia, Frigerio e molte altre cui chiediamo venia ci sia sfuggito irrimediabilmente il nome.

In perfetta fusione l'orchestra iniziò ben presto la scelta serie dei ballabili e le danze presero animatissime e si seguirono brillanti con eleganza e scioltezza, fino a tarda ora.

Frattanto, il servizio di buffet, ricchissimo a dir vero, funzionava con la regolarità disposta e prevista dalla Direzione dell'Hotel, che ad ogni bisogna volonterosamente si prestava.

Fra luci sfavillanti, danze, e le luci non meno splendenti dei sorrisi dell'elegantissimo elemento femminino, la festa si protrasse fin dopo la mezzanotte. Il bell'avvenimento mondano cui, per ristrettezza di spazio, non possiamo dedicare quanto vorremmo, è riuscito adunque quale l'opera fervida e lo slancio delle organizzatrici faceva prevedere. Ad esse saranno particolarmente grati i soldati di Trieste, che la città predilige con amore ed i quali in grazia della patriottica intrapresa troveranno, nei festeggiamenti a loro rivolti, un poco di quell'affetto famigliare ad essi così lontano nella dolce ricorrenza d'ogni anno.

La questione sociale in Dante

Il numerosissimo scelto pubblico che ieri sera affollava la sala della Filarmonica, fra cui S. E. Mosconi, fece all'apparire di padre Semeria una calorosa ovazione. «La questione sociale in Dante» — esordì l'oratore — può ispirare a tutta prima un senso di diffidenza, perchè la questione economica che essa involge è scienza venuta di moda, con tutto il suo fardello teorico, dopo la rivoluzione francese. Esiste dunque una pregiudiziale difficoltà nel trattare la questione sociale in Dante, ma la pregiudiziale ha valore nel campo della teoria, non in quello della pratica. Dante fu un miracoloso profeta, la sua cantica non è che il diario di un eterno dramma che si svolge tra gli uomini sulla terra, «aiuola che ci fa tanto feroci».

Come dopo il 1870 la questione sociale implicò la lotta economica tra borghesia e proletariato, così dopo il 1290 le riforme degli ordinamenti municipali in Firenze creano, nella differenza di vedute, i partigiani del popolo minuto (salariati, proletari) e altri partigiani del popolo grasso (borghesia). Pareva che i guelfi, divenuti padroni assoluti in Firenze, dovessero instaurare il periodo pacifico: invece essi si suddividono in bianchi e neri, e la lotta sociale si sostituisce in tal guisa alla lotta della generazione precedente, di carattere religioso. E' un nuovo incendio che riarde. Persino gli aggettivi usati: «la gente nuova e i subiti guadagni», dei tempi di Dante, rammentano il ricomparire durante e dopo la guerra, la gente nuova del 1915-1918: i pescicani. Con abilità sorprendente padre Semeria, con comparazioni, raggiunge quello che si può dire il concetto generatore della conferenza: con la fortuna nel mondo la ricchezza passa da famiglia a famiglia, da classe a classe, da nazione a nazione in continuo divenire.

Il poema sacro è pervaso, vibrante addirittura, del problema sociale, che il poeta risolve con un'esigenza non peranco afferrata dai commentatori. Dante approfondisce il problema non solo con maestria di poeta, ma da pensatore. E qui il conferenziere svolge il concetto del canto VII della Commedia sulla fortuna che implicitamente risolve il problema sociale. Legge le terzine più significative e ne fa un commento sapiente. Coglie l'occasione per divagare a proposito delle finalità messianiche dei programmi socialisti e sulla relatività delle riforme politiche (cambiamento di regime) per la risoluzione del problema sociale. Sembra che la conferenza prenda l'aire della propaganda, ma l'oratore riprende l'argomento e profila il pensiero di Dante, nelle questioni sociali. Il mondo economico è alla mercè della fortuna, secondo il concetto pagano; e tale, nella pratica della vita risulta anche per Dante; se non che egli invoca la buona politica: quella del dominio degli istinti, che deve, romanamente, coordinare l'istinto individuale alle esigenze sociali. Ma egli arriva a questa esigenza non attraverso la coercizione materiale, sibbene a quella morale. Si tratta di risolvere il problema sociale con la grande riforma morale.

Così inteso, Dante, uomo religioso, diventa il profeta di un grande divenire di giustizia nel mondo.

Le autonomie scolastiche e i nazionalisti

Iersera alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico, gremita di un pubblico eletto, fra cui numerosissimi insegnanti, il professore Ruggero Conforto tenne una conferenza sull'interessante problema delle autonomie scolastiche nelle province redente. Il conferenziere fece una lucida esposizione dei diversi aspetti della questione ed analizzò specialmente il significato delle autonomie scolastiche nelle vecchie e nelle nuove province. Nelle vecchie, secondo l'oratore, si tratta dell'autonomia didattica propriamente detta, nelle nuove si tratta invece principalmente della questione burocratica, e cioè se sia preferibile la burocrazia del cessato regime o quella che vige nel resto d'Italia. Esaminando lo spirito dell'insegnamento italiano e quello austriaco, e più propriamente tedesco, giudica il primo prevalentemente estetico e il secondo pseudo-scientifico, tale cioè da corrispondere all'abito intellettuale dei tedeschi e non al nostro.

Circa i meriti indiscussi delle nostre scuole, l'oratore afferma essere essi da attribuirsi allo spirito eroico degli insegnanti e dei discepoli in queste province, in cui la scuola fu arma più d'ogni altra efficace alla conservazione nazionale. Con serrate argomentazioni, il conferenziere, viene alla conclusione essere politicamente e tecnicamente necessario che tutte le scuole italiane, e quindi anche quelle delle nuove province, sieno informate ad un solo spirito ed abbiano un solo carattere, così che l'Italia abbia una sola anima e un solo spirito.

La conferenza, seguita con vivissimo interesse, fu coronata alla fine di nutriti applausi.

Per il Natale dei ricoverati all'Istituto dei Poveri

In occasione delle prossime feste di Natale, la Direzione di Pubblica Beneficenza, seguendo un gentile uso tradizionale, intende allestire alla Pia Casa una festicciola. L'intendimento è però ostacolato dalla critica situazione finanziaria del momento e si teme che rimarrà un pio desiderio, qualora non soccorra la generosità di privati benefattori.

Si è perciò che si fa caldo appello alla ben nota gentilezza d'animo dei cittadini, perchè vogliano inviare ai ricoverati dell'Istituto dei Poveri qualche dono, sia in natura che in denaro, nella ricorrenza del Natale. Qualunque presente, seppur piccolo, sarà bene accetto. I doni saranno da inviarsi all'Economato della Pia Casa dei Poveri, via Istituto 29, pianoterra, il quale, a richiesta, li preleverà anche a domicilio.

Attilio Hortis presidente dell'Istituto Superiore di Studi Commerciali. Con decreto reale, il senatore Attilio Hortis è stato nominato presidente dell'Istituto Superiore di Studi Commerciali a Trieste.

COMUNICATI*)

Natalia Carmelich
Fernando Ragusin
Capitano marittimo
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 dicembre 1921

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo
"Tracia,,
partirà da Trieste sabato 17 corr., anzichè giovedì 15, in linea ADRIATICO-ESTREMO ORIENTE.

Domenica 18 corr., in linea SORIA B. partirà da Trieste il piroscafo
"Celio,,
anzichè il piroscafo «Campidoglio».
LA DIREZIONE COMMERCIALE

Cunard Line - Anchor Line
Il piroscafo
"Cypria,,
caricherà per
LIVERPOOL
E MANCHESTER
circa il 22-23 corrente
Per informazioni, noli ecc., rivolgersi agli uffici della
CUNARD LINE - ANCHOR LINE
Palazzo Lloyd - Tel. 4-91 e 30-41

LINEA REGOLARE MENSILE
Société
„LES AFFRETEURS REUNIS"
PARIGI
Il piroscafo di I.a classe
"ARS,,
caricherà, verso la fine del corrente mese, per:
Bari, Patrasso, Messina, Palermo, Algeri, Orano, Bordeaux, Le Havre, Newcastle o. T., Amburgo, Anversa
Eventualmente TUNISI ed altri porti della Francia.
Agenti:
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10
Telefono 12-61

Dott. O. BARBERI
MALATTIE DELLA PELLE
Metodo rapido per la cura delle malattie dei capelli - Cure elettriche - Depilazione dei peli superflui del viso, con l'elettrolisi.
Via M. R. Imbriani N. 16, I piano
Riceve dalle 11-12, 14-16.

Il Cav. Avvocato
dott. GIOVANNI MIAGOSTOVICH
HA TRASFERITO IL SUO STUDIO
da Sebenico (Dalmazia) a
GORIZIA
Corso Vittorio Emanuele III, N. 4, I p.
(Palazzo della Banca Comm. Triest.)

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E
Vittorio Tramarini

Via Dante 7 Lo vis a vis Caffè Stella Polare

La Direzione del
"Teatro Nazionale,,
rende noto al pubblico che la serata d'onore del
cav. Orlandini
verrà data venerdì 16 corr. con "DEMI-MONDE,, (Società equivoca) commedia in 5 atti di A. Dumas

Sala Fenice
Sabato 17 dicembre
GRANDE FESTA POPOLARE
Fiera di S. Nicolò
Grande Lotteria
Posta volante regali
QUESTA SERA, dalle 19.30 in poi
TURNO POPOLARE
signorine gratis
Sabato: saletta riservata adunanze

Casse forti "FICHET,,
refrattarie e corazzate
infrangibili - imperforabili
Agente esclusivo:
H. DELVAUX - Via Fabio Filzi N. 10
TRIESTE

CHAMPAGNE
Pommery & Greno - Ernest Irroy
Moet & Chandon, ecc.
Vini e Liquori finissimi esteri.
Capri «Tiberio» della Vinicola Isola Capri
Cordial Médoc - Arquebuse des Alpes
Catalogo a richiesta.
Agence Générale: Via F. Filzi 10, Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

ANNUARIO
del
COMMERCIO SVIZZERO
EDIZIONE 1921
Fondata nel 1877 (44.o anno), contenente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.
Prezzo fr. 40
Per l'acquisto rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via T. Grossi, 8 Milano, e le sue succursali in Italia.

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!

L'on. Krekich e gli interessi italiani in Dalmazia

Ci telefonano da Roma, 14 notte:

L'on. Natale Krekich deputato di Zara, interrogato sull'applicazione del Trattato di Rapallo ai territori dalmati e sulle questioni che maggiormente interessano Zara e la Dalmazia, ha fatto le seguenti dichiarazioni: In questi giorni è stato a Roma il conte Manzoni nostro ministro plenipotenziario a Belgrado per prendere opportuni accordi col nostro Governo allo scopo di iniziare col Governo jugoslavo le necessarie trattative per definire gli accordi economici e culturali fra l'Italia e la Jugoslavia nei riguardi della Dalmazia. Questa volta le trattative saranno svolte a Belgrado ove si recheranno i rappresentanti del nostro Governo. Le questioni che maggiormente interessano la Dalmazia sono la costruzione della ferrovia Zara-Knin, l'esercizio di cabotaggio con bandiera italiana lungo la costa orientale dell'Adriatico e la regolazione dei diritti di pesca nelle acque della Dalmazia. La ferrovia Zara-Knin incontra molte difficoltà perchè si oppongono alla sua costruzione specialmente le città di Spalato e Sebenico le quali temono la concorrenza di Zara. Malgrado queste difficoltà il Governo italiano dovrà vivamente sostenere la necessità di una tale linea e far sì che su richiesta degli zaratini sia raggiunto un accordo soddisfacentissimo. Gli accordi all'esercizio della pesca erano stati definiti da una speciale commissione presieduta dall'on. Tosti di Valminuta che con la sua competenza e il suo tatto aveva saputo ottenere una soluzione soddisfacente di tale questione. Senonchè ora sembra che il Governo jugoslavo non voglia più ratificare la convenzione stipulata a **Brioni.**

Credo che a questo scopo partiranno prossimamente per Belgrado gli agenti diplomatici che rappresentarono il Governo italiano a Brioni. Il cabotaggio delle nostre navi lungo le coste dalmate è puro soggetto a non poche difficoltà che occorre risolvere ed eliminare nelle prossime trattative. Oltre a questi tre argomenti a cui abbiamo accennato e che sono i più vitali ed importanti, occorre tener presente altre questioni non meno notevoli e delicate e che riguardano la tutela sicura ed efficace dei nuclei italiani della Dalmazia. Conviene regolare in modo chiaro e preciso i diritti degli italiani disgiunti per il Trattato di Rapallo dalla Madre Patria sia per ciò che riguarda l'esercizio delle professioni libere sia per ciò che concerne le concessioni industriali. Anche il problema agrario deve essere regolato in maniera da non danneggiare gli interessi degli italiani della Dalmazia che sarebbero rovinati qualora la questione agraria non ricevesse una equa soluzione. Nel campo della scuola e della chiesa i nuclei italiani aspettano con giusta impazienza che vengano accolte le loro richieste che è inutile enumerare. Lo stesso deve dirsi per le questioni concernenti l'uso della lingua italiana nei pubblici uffici sia giudiziari che amministrativi. Resta ancora da definirsi tutto lo assetto di Zara dal punto di vista economico tra l'Italia e la Jugoslavia. In esecuzione del Trattato di Rapallo si deve procedere all'equo riparto dei beni e dei debiti provinciali e comunali. Le basi per tale riparto erano state già gettate nel maggio scorso in alcune conferenze fra i delegati italiani e jugoslavi avvenute sotto la presidenza del capo dell'Ufficio centrale per le nuove province sen. Salata. Definita la questione degli accordi generali commerciali, si provvederà a stabilire i rapporti fra Zara ed i suoi territori limitrofi. Io oggi ho presentato alla Camera in sede di discussione sull'esercizio provvisorio un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a tutelare con energia e fermezza nelle prossime trattative gli interessi di Zara così da permetterle di poter libera ed indisturbata progredire e fiorire. Nello stesso ordine del giorno si invita il Governo ad attuare a vantaggio di Zara tutti i provvedimenti economici e culturali che si rendono necessari per il maggiore sviluppo della vita di quella nobile città. Il Governo italiano è animato dalle migliori intenzioni per concludere su tutte le questioni che abbiamo accennato accordi con la Jugoslavia, come è anche deciso a non procedere allo sgombero della terza zona dei territori assegnati dal Trattato di Rapallo alla Jugoslavia sino a quando gli interessi degli italiani residenti in Dalmazia non saranno sufficientemente salvaguardati. Se si dovesse oggi procedere al plebiscito dei territori compresi nella terza zona e nelle isole che dovranno passare alla Jugoslavia sono convinto che l'80 per cento della popolazione chiederebbe la sua annessione all'Italia.

Per l'albero di Natale per i poveri ciechi dell'asilo di Barcola

Tanto fervore e tanta generosità ci commuovono davvero! Forse non esistono altri cittadini i quali, come i triestini sappiano, quando si fa appello al loro cuore, sacrificarsi sul serio. Perchè nel momento attuale con questa pioggia di richieste, di sottoscrizioni, di natali, davvero tutti hanno fatto e stanno facendo miracoli. Grazie dunque, di cuore, a nome dei poveri bambini ciechi. Però... c'è molto da fare: pensino i generosi nostri collaboratori che alcuni bambini hanno espresso ad alcuno il desiderio di avere in dono un orologio per ciechi: uno di quelli orologi con le cifre in rilievo suonanti ore e quarti, i quali, per chi non vede, significano davvero qualche cosa di simile alla luce! Li abbiamo ordinati alla sola fonte: in Svizzera! E ci vogliono purtroppo 426 lire italiane per cento franchi svizzeri!.... Perciò preghiamo tutte le signore che promisero a donna Flora Mosconi o a noi pronto invio di un obolo e che ancora non lo mandarono, di affrettarsi.

Ripetiamo che le elargizioni possono essere mandate o alla nostra amministrazione o a donna Flora Mosconi direttamente.

Ecco la 6.a lista delle elargizioni pervenuteci:

Dott. Mario Tripcovich e signora	L.	100.—
Diodato e Gilda Tripcovih	»	100.—
Barone Rosario Currò	»	200.—
Emilia Castelbolognese Tedeschi	»	50.—
Vittoria Zamara	»	20.—
Mons. dott. Giusto Buttignoni	»	50.—
Bianca Oliani	»	5.—
Emilia Peteani	»	4.—
Anna Welzl	»	5.—
Angela Welzl	»	2.—
Da Carlotta L.	»	5.—
Fanny e cav. Mario Morpurgo de Nilma	»	200.—
Per onorare la memoria della sig.ra Antonietta ved. Rutherford da Anita e Argia Calafati lire 30; da Margherita Radoslovich-Snidersich e famiglia l. 30.	»	60 —
Per onorare la memoria del signor Giuseppe Inzolia da R. Currò e figlio in liquidazione	»	100.—
Raccolte da Mussafia Guido: da Zanetti, Girometta, Schott, Gunalachi, Guerrera, Segrè e Cosciancig	»	52.—
Lucilla ed Elly	»	20.—
Bianca Zanetti	»	28.—
M. R.	»	20.—
Contessa Carolina Nugent	»	50.—
Ditta Fratelli Rauber	»	50.—
	L.	1121.—
Somma precedente	»	6035.—
TOTALE	L.	7156.—

Una cerimonia alla Cassa di Risparmio triestina. Ieri alle 12, tutti gli impiegati della Cassa di Risparmio triestina, con a capo il direttore sig. Suvich, si riunirono nella sala del Consiglio per presentare in forma solenne le felicitazioni all'ing. Ziffer, presidente dell'Istituto, in occasione della commenda d'Italia testè concessagli con motu proprio sovrano. In tale occasione il corpo degli impiegati fece omaggio al festeggiato delle insegne della commenda, offerta con acconcie parole dal direttore sig. S[illegible]h, cui rispose con commosso espressio[illegible] riconoscen[illegible] il comm. Ziffer.

L'on. Pesante per la scuola agraria di Pisino

Ci telefonano da Roma, 14: L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Premesso che a Pisino in Istria è in funzione una regia scuola sperimentale agraria che negli ultimi tempi ha assunto importanza e sviluppo considerevoli e che però ha a sua disposizione caseggiati e appezzamenti di terreno (circa 20 ettari) che sono in possesso di una società privata alla quale da tre anni circa viene corrisposto a titolo di affittanza un congruo importo annuo, chiedo di interrogare S. E. il ministro dell'Agricoltura per sapere se non ritenga opportuno di passare, espropriandoli, all'acquisto di quella proprietà dal momento che le leggi ancora oggi vigenti nella Venezia Giulia lo consentono, allo scopo di impedire che prima o poi per una speculazione qualsiasi debba venir soppressa quella benefica istituzione».

Conservatorio Giuseppe Tartini. L'onorevole Rosadi, sotto segretario di Stato alla Istruzione, ha comunicato alla direzione del Conservatorio Giuseppe Tartini che la commissione permanente per l'arte musicale ha dato parere favorevole alla domanda presentata dall'istituto per ottenere il pareggiamento dei diplomi di licenza e di magistero. Il Ministero provvederà subito a emanare il decreto relativo. Annualmente un regio commissario ministeriale presenzierà agli esami del Conservatorio, per assicurarsi che lo svolgimento di essi sia in perfetta armonia con le disposizioni vigenti negli istituti musicali governativi.

Una protesta dei combattenti ai senatori e deputati giuliani

Il direttorio dell'Associazione combattenti ci comunica la seguente protesta inviata ai senatori e deputati giuliani:

«L'Associazione dei combattenti, ed in particolare la sezione di Trieste, che vive presso il limite sacro, non può assistere senza indignazione alle offese che ci vengono dagli slavi meridionali ed alla rassegnazione con cui il Governo italiano le sopporta.

Gendarmi jugoslavi offendono a Recchio un ufficiale italiano; con atto di Governo, si impedisce ad un nostro connazionale di recarsi a Ragusa al letto del padre morente; si tollera che a Spalato altri nostri ufficiali siano malmenati; si aggrediscono ed uccidono le nostre guardie di confine.

Di giorno in giorno s'accresce la prepotenza dei nostri vicini ed è naturale che s'accresca, perchè sta nello spirito delle genti balcaniche di non apprezzare la generosità e di tenere in ispregio la generosità: il sangue invendicato del comandante Gulli ricade sulla Patria e dobbiamo tollerare che ogni nostro diritto sia vilipeso, particolarmente nella Dalmazia, che consegnammo al nemico, nella Dalmazia dove la Repubblica veneta aveva profuso tesori di luce, d'opere e di civiltà.

Se non che gli italiani, almeno quelli che durarono la tremenda guerra e costituiscono il nerbo della nuova stirpe, non vogliono sopportare indefinitamente l'offesa. Sono tornati ai loro casolari per il cotidiano tranquillo lavoro, ma non hanno scordato la vita di battaglia e di gloria. Intenda chi deve, prima che sia tardi».

L'anno che muore

L'attività degli editori triestini nel 1921

Quanti libri hanno pubblicato gli editori triestini nel 1921? La domanda non è priva di interesse.

Certo Trieste non ha la pretesa di essere un grande centro editoriale e librario: pure qualcosa si è fatto anche in questo campo, e più si farà nell'avvenire, se il pubblico assisterà amorevolmente gli sforzi di quei pochi che nella nostra città cooperano alla divulgazione della cultura.

Una grande Casa editrice, che diffonde opere varie di scienza o di letteratura, e che contribuisca a far conoscere meglio agli italiani la regione, manca per ora a Trieste, ma non sarà difficile negli anni prossimi sorga e si avvalga delle energie esistenti e di quelle altre che il rifiorire degli studi potrà suscitare.

Per oggi contentiamoci di rievocare quanto si è stampato nell'anno che volge alla fine.

E cominciamo la rassegna con l'indicazione delle opere che con squisito senso d'arte ha curato Umberto Saba della Libreria Antica e Moderna.

Il Saba, è noto oramai, è poeta nobilissimo ed editore aristocratico ad un tempo. L'anno scorso ci aveva dato in una edizioncina di soli trentacinque esemplari numerati, su carta a mano, e con incisioni di Virgilio Giotti, le sue *Cose leggere e vaganti*, e l'edizione stampata con estrema cura e con grande semplicità tipografica, vera e propria edizione per bibliofili, è andata subito esaurita.

Quest'anno ha donato ai cultori dell'arte e della poesia un'opera del Giotti *Il mio cuore e la mia casa* e la raccolta delle Poesie da lui stesso scritte dal 1900 al 1921 *Il Canzoniere*. Il Saba promette per i primi mesi del 1922 un volume di novelle *L'eterna lite* (non gli dispiaccia l'indiscrezione), che confermerà i propositi dai quali è animato nella sua impresa editoriale. Con essa egli cerca di presentare al pubblico un tipo di libro assolutamente italiano e privo di qualunque forma di ciarlatanesimo tipografico e librario.

«A Trieste specialmente, dove l'arte dello stampare era caduta dalla seconda metà del secolo scorso, e con pochissime eccezioni, in incredibili eccessi di cattivo gusto, il mio tentativo — egli ci diceva giorni addietro — che non ha avuto intenzioni di speculazione, e che finanziariamente non mi ha fruttato che perdite, dovrebbe per giustizia essere, come in parte lo fu, rilevato».

Un altro editore triestino è C. U. Trani. La sua attività principale è quella libraria, tuttavia nel 1921 egli ha avuto modo di pubblicare un'apprezzatissima Grammatica della lingua esperanto del dott. Arturo Ghez, la ristampa di un libro giunto alla quarta edizione sul *Fleccerismo* (maniera di mangiar poco senza denutrirsi, anzi acquistando salute!) nonchè le Spigolature storico-letterarie del comm. Spartaco Muratti *Vecchio Friuli*, e la collana di sonetti di Edoardo Polli *I soliloqui di don Abbondio*, preceduti da un eloquente saggio di Ferdinando Pasini su don Abbondio.

Per l'anno prossimo il Trani inizierà una serie di edizioni certo più importanti. Assieme ad un nuovo libro di ricordi del Pasini «*Quando non si poteva parlare*» e ad una raccolta di novelle di Francesco Babudri «*Nella campagna istriana*» pubblicherà infatti un commento alla nuova legge elettorale amministrativa per i Comuni delle nuove provincie del dott. Giuseppe Stefani ed un libro sul «*Problema del Punto franco a Trieste*» di Bruno Astori.

Diversi altri libri ed opuscoli di attualità arricchiranno la serie delle edizioni di C. U. Trani, il più triestino dei nostri editori.

Il Cappelli di Bologna, che come è noto ha una filiale a Trieste, ha continuato anche nel 1921 le sue edizioni triestine, che così meritata fortuna hanno avuto negli scorsi anni.

Alle monografie di Giuseppe Stefani sul *Movimento jugoslavo* e sull'*Austria degli Absburgo e l'Austria dei popoli*, che tiene il confronto con l'opera fondamentale del Fournol, e di Corrado Zoli su *Gli sbocchi naturali della Jugoslavia nell'Adriatico* ha fatto seguito con una serie di pubblicazioni di carattere politico e di tecnica militare compilate da Giuseppe Lazzarini «*Scritti per la Guerra e per la Vittoria*», «*Polemica per i confini d'Italia*», «*Come entrammo in guerra*», «*Per la nostra difesa*», pamphlets di attualità scritti da un autore che per gli incarichi avuti durante la guerra si è formata una vera competenza.

Del Reina che l'anno scorso riportò un successo straordinario con il libro di guerra «*Noi che tignemmo il mondo di sanguigno*», il Cappelli ha pubblicato negli ultimi mesi «*Il libro di Meni e Mariutti*» per i giovanetti e anche per i grandi; come lo hanno giudicato i critici.

Anche in esso l'autore, che fu un combattente valoroso, parla di guerra e gli avvenimenti si svolgono tutti in una cittadina del Friuli.

Altre edizioni triestine del Cappelli sono: la *Legge elettorale politica per le nuove provincie* del dott. Stefani, «*Revolverate*» di Piero Belli, libro di polemica fascista, «*Come fui sepolto vivo*» di Ferdinando Pasini, libro che ha avuto il più lusinghiero e concorde giudizio da parte del pubblico e della critica, la traduzione in versi italiani dell'*Odissea* dovuta a Marino Szombathely, alcune liriche *Nel gorho* del Pinchetti e la serie importantissima di volumi della Biblioteca di studi sociali e politici diretta dal Mondolfo, nella quale, dopo il saggio del Missiroli sul fascismo, compariranno libri sullo stesso argomento di Giovanni Zibordi, di Dino Grandi e di R. Forges Davanzati, scrittori appartenenti a tendenze politiche diverse, e che quindi considereranno il fascismo ciascuno da un punto di vista proprio...

Un'altra casa editrice che, pur non essendo stabilita per ora a Trieste, può considerarsi triestina nella sua attività è quella di Rinaldo Caddeo.

Essa nacque sotto il nome augurale di «Risorgimento» nell'estate del 1914, e pubblicò come primo libro «*Il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmazia nel Risorgimento italiano*», opera del vecchio irredentista fiorentino Lancillotto Thompson, che si nascondeva sotto il pseudonimo di Lupo della Montagna.

Il libro potè entrare a Trieste sotto una falsa copertina (le *Novelle* di Antonio Fogazzaro!) dalla parte di Monaco di Baviera, e circolò largamente in tutta la Venezia Giulia. Uno dei suoi più entusiasti propagandisti fu Nazario Sauro, che ne portò diverse copie a Capodistria.

Scoppiata la guerra, tutta l'attività della giovane Casa fu dedicata ad opere di propaganda e di resistenza morale.

Il Caddeo curò un volume di Canti patriottici che rivelò la prima volta al grande pubblico italiano le canzonette patriottiche delle terre allora irredente, poi la ristampa della *Storia di Trieste* di Iacopo Cavalli, un volume di Salvatore Barzilai, uno di Edoardo Schott sulla *Vita di domani nelle terre redente*, ecc.

Alla conclusione della pace l'attività della Casa editrice si allargò, ma il Caddeo tenne a circondarsi di autori triestini ed a pubblicare opere che ricordassero Trieste. Così pubblicò successivamente: una fiaba a colori per ragazzi intitolata «*L'albero dei tre colori*» di Domenico Mantellini, che non è altro che il racconto in forma fantastica della liberazione di Trieste e di Trento; «*Trieste vernacola*» di Giulio Piazza, antologia della poesia dialettale triestina, «*Nell'atmosfera del Sole*», grande romanzo di Silvio Benco, del quale aveva già pubblicato con fortunata diffusione i tre volumi degli «*Ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste*» e «*La Svizzera di ieri e d'oggi*», magistrale studio economico, politico, storico e letterario di Antonio Battara.

Fondata l'ormai popolare Collezione Universale di letteratura, arte e cultura, il Caddeo badò a trovare per casa dei collaboratori triestini, e così nella raccolta sono già usciti: Le «*Prose*» del Tommaseo a cura di Enrico Aubel, «*Il Romanzo di Tristano e Isotta*» di Giuseppe Bedier, a cura di Baccio Ziliotto, «*Beethoven*» di Romain Rolland a cura di Giusto Zampieri. Fra breve verranno alla luce le «*Poesie*» del Tommaseo, pure a cura dell'Aubel, diverse traduzioni dal tedesco dello Ziliotto, il quale sta pure preparando un libro su Riccardo Wagner, che costituirà un avvenimento.

Nella Collezione Universale collaboreranno altri studiosi e scrittori di Trieste e della Venezia Giulia, e sarà una collaborazione veramente preziosa per la diffusione della cultura in Italia.

Il Caddeo ha infine in preparazione due opere di singolare importanza per la nostra Regione: una di Ettore Kers intitolata «*I deportati italiani in Austria durante la guerra di redenzione*» e l'altra, un grande *Album* che dovrà ricordare tutti i combattenti giuliani, fiumani e dalmati della guerra, che dovrà costituire un monumento imperituro di gratitudine e di gloria.

Purtroppo questo secondo lavoro, al quale presiede quell'anima entusiasta che è Carlo Banelli, è lungi dall'essere compiuto, ma abbiamo speranza che, superate le difficoltà che si sono sin qui frapposte, possa uscire alla luce entro il 1922.

Nel quale anno auguriamo che Trieste si affermi ancora più gagliardamente nel campo degli studi e della cultura...

Onorificenza. Il cav. Giulio Villa Santa, vice Commissario presso il nostro Comune, è stato promosso ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il cav. Villa Santa, che da lungo tempo si trova a Trieste, ha, con l'opera svolta al nostro Municipio, reso importanti e pregevolissimi servizi alla nostra città. Esprimiamo al cav. Villa Santa le più vive congratulazioni.

Concerto Zorzini. Rammentiamo che questa sera, alle 20.15, si darà, nella sala del Conservatorio Tartini, il concerto della pianista signorina Mercede Zorzini, con la cooperazione della violinista signora Alma Pocorni.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione: un orecchino nero, pendente tondo, legato in oro; una borsetta uso portafogli di pelle, da signorina, contenente uno specchietto e fazzoletto bianco; un paio occhiali stringinaso.

Un'assenza che costa 11.100 lire

Approfittando dell'assenza della signora Augusta Reiss, abitante in via della Ginnastica N. 21, ladri ignoti penetrarono, mediante scasso, ieri nel pomeriggio tra le 16 e le 19, nel di lei appartamento. Fatta una breve perquisizione, scartarono quanto poteva essere ingombrante e si diressero verso un armadione. Scassinato uno dei cassetti, i ladri vi rubarono 1110 lire ed un libretto di risparmio di 10.000 lire. Fatto il colpo, i ladri si dileguarono insalutati ospiti.

Rincasata verso le 19, la signora Reiss, già nell'aprire la porta dell'appartamento si accorse di qualche cosa di anormale. Entrata, trovò il cassetto aperto ed il massimo disordine. Senza por tempo in mezzo, la signora si recò in Questura, dove denunciò il furto al commissario d'ispezione.

Per quanto iniziate prontamente le indagini, non fu possibile di aver traccia dei ladri.

"Oh scusi!...„ E ruba 617 lire

I trams durante i giorni di bora sono di consueto molto affollati. Su una vettura della linea di Barcola, ieri sera verso le 21.30 aveva preso posto il contabile Luciano Orlando della Banca Commerciale Triestina. Mentre la vettura percorreva il Corso, l'Orlando se ne stava sulla piattaforma. Improvvisamente un signore elegante, impellicciato e inguantato ben bene, fece l'atto di scendere e chiese scusa, urtando il contabile Orlando. Costui, qualche minuto dopo, allorchè il fattorino gli presentò il biglietto tramviario, frugò nella saccoccia e si accorse di essere stato borseggiato.

— Non ho più il portafoglio!

Intuì subito che il borsaiuolo altri non era che quell'elegante giovane signore che poco innanzi lo aveva molto significativamente urtato. L'Orlando si recò alla Questura centrale, dove dichiarò di essere stato derubato del portafoglio contenente 617 lire.

ULTIMI 3 GIORNI
DELLA
MAGGIOR FIERA D'INVERNO
CON LO SCONTO DEL 20%
PER OGNI ACQUISTO
LA STESSA SI CHIUDERÀ
IRREVOCABILMENTE
SABATO SERA 17 DICEMBRE
M. WEISS
CORSO VITTORIO EMANUELE III

N.G.I. Genova
"NAVIGAZIONE GEN.LE ITALIANA" "LA VELOCE"
Prossime partenze
(salvo variazioni)
Per gli STATI UNITI DI AMERICA
Vap. «TAORMINA» il 28 dicembre, da GENOVA; il 30 dicembre da NAPOLI per NEW YORK.
Per il CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
Vap. «BOLOGNA» (N. G. I.) il 20 dicembre, per il CANADA'.
Vap. «CASERTA» il 17 gennaio da GENOVA e il 19 gennaio da NAPOLI ev. MESSINA, per ST. JOHN (New Brunswich), accettando merci anche per BOSTON.
Per il SUD-AMERICA
Vap. «INDIANA» il 28 dicembre da GENOVA per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS AIRES.
Per informazioni
rivolgersi: Per passeggeri all'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, palazzo del Lloyd Triestino, piazza Unità. Per merci ai sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città agli Uffici ed Agenzie delle Società suindicate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari e polizze per l'assicurazione dei bagagli.

ALLA GALLERIA GERI-BORALEVI
VENEZIA - S. MARCO 167, TEL. 1455
Sono arrivati tutti gli interessantissimi lotti
D'ARTE ANTICA E MODERNA
Mobili, dipinti, oggetti d'arte che saranno venduti al maggior offerente sino a Giovedì 15 corr. alle ore 16.30 e 21 di ogni giorno
DA DOMANI MERCOLEDI
GRANDE ESPOSIZIONE DI TAPPETI PERSIANI

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
Unica cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis. Dottor S. BOLOGNESE, Mezzocannone, 31 - Napoli

LEJET
CACAO — TRIESTE
— CIOCCOLATA —

Alberi di Natale
con piedestallo. - Consegna a domicilio.
O. PEROTTI
Via S. Nicolò N. 28. Telefono. N. 289

R. LEVI
Via S. Nicolò 12 - TRIESTE - Telefono 23-74
Impianti elettrici - Deposito apparecchi illuminazione e calefazione per gas e luce elettrica
GRANDE ASSORTIMENTO
TERMOFORI PER AMMALATI
Lampadari, pentole elettriche, ferri da stiro, caffettiere express, bollitori per tutti i voltaggi.

PER NATALE
Il Calzaturificio Milanese
Trieste, Piazza Goldoni 1
(PALAZZINA DEL «PICCOLO»)
Dal 15 al 24 dicembre, offre quest'anno
il miglior regalo di Trieste
ad ogni persona che compera:
STIVALI DA UOMO, da Lire 100 in più si DONA: 1 magnifico taglio Camicia extra.
STIVALI DA UOMO, da Lire 65.— a Lire 99.— si DONA: 1 paio calze di lana.
STIVALI DA DONNA, da 80.— Lire in più, si DONA: 1 paio calze nere prima qualità.
A TUTTI I COMPRATORI da Lire 50.— a Lire 79.—, si DONA: 3 fazzoletti ricamati.
CONTINUA SEMPRE LA VENDITA DI
Calzature Salamander a prezzi ridotti

Doposcuola maschile
ISTITUTO SCOLASTICO "CESARE BATTISTI,,
VIA CESARE BATTISTI N. 10
Istruzione a gruppi - Ripetizioni in tutte le materie per tutte le scuole locali - Ambiente distinto - Aule scolastiche - Ricco materiale didattico - Igiene - Disciplina - Istitutori - Professori. Lire 50 mensili
Doposcuola femminile

Le salme dei coniugi Cossutta tumulate

La ressa alla cappella mortuaria - Deliqui e contusioni...

Continuano attivissime le indagini della Questura per mettere in luce qualche indizio che possa delineare meglio le ragioni del truce assassinio e mettere sulle tracce degli autori del delitto che costò la vita ai coniugi Cossutta. Si brancola, però, ancora nel più fitto mistero. Nulla di concreto e di positivo si è potuto sapere tranne quello di cui già abbiamo dato notizia. Persistono i dubbi, si valorizzano le varie ipotesi e, in fondo, non c'è che il buio fitto dell'incertezza, il mistero impenetrabile. Gli indizi a carico degli arrestati si rivelano inconsistenti e false tracce che si cerca di seguire. E' da sperarsi che qualche indizio più preciso possa meglio orientare le indagini.

Le minacce al Cossutta

Ieri mattina fu nuovamente interrogato il fratello del Cossutta, Leopoldo. Egli disse che la mattina del fatto il Carlo gli disse d'essere stato minacciato — ma non volle dire da chi — e che anzi temeva che gli si giocasse qualche brutto tiro. Il Leopoldo raccomandò allora alla cognata di stare vicina al fratello. La donna promise, aggiungendo che avrebbe allontanati i due figli e che avrebbe vegliato sul marito.

Il cav. Adorni, ancora una volta, volle interrogare la piccola Silvana. La piccina ricostruisce la scena, ma come si comprende, in modo confuso e non può dare i dettagli necessari ad illuminare almeno in parte l'opera di indagine. Ella ha ancora viva nella mente tutta la scena, ma, data la sua età — come è noto si tratta di una bimba quattrenne — le sono sfuggiti i particolari minuti e le sfumature della tragedia orribile.

I funerali dei coniugi assassinati

Ieri, nel pomeriggio, alle 14, seguirono i funerali dei coniugi Cossutta, che un giorno l'amore congiunse ed oggi una morte atroce ricongiunge nella stessa fossa. Essi sono scesi nella tomba portando con sè il segreto della loro morte. La morte ha suggellate per sempre le labbra che, forse, nel momento supremo han mormorato il nome degli assassini. La tragedia che ha distrutta una famiglia, ha rese orfane due creaturine e gettata la costernazione fra i cittadini rimarrà impunita?

All'abilità della Questura, oppure al gioco del caso l'ardua risposta.

Intanto, nel freddo pomeriggio di dicembre, mentre la bora soffiava impetuosa e torceva le rame degli alberi spogli e le fronde dei cipressi, mettendo nel cielo e intorno ai tumuli una tristezza senza fine, le salme dei due sono state calate nella fossa comune scavata dalla bestiale malvagità umana.

Sin dalle 13 la folla, avida di sensazioni, in cui prevaleva forse più della pietà, la curiosità morbosa, sostava dinanzi alla cappella mortuaria dell'ospedale. Vari erano i commenti. Ognuno voleva dire l'impressione avuta dal misfatto. Ed era un cicaleccio animato, in cui l'orribile fatto era analizzato fin nei menomi dettagli.

Appena aperti i battenti della porta della cappella mortuaria, un fiotto enorme di gente si riversò nel lugubre ambiente per vedere le salme degli assassinati. E fu intorno ai due feretri, che erano, però, già stati chiusi, un vero parapiglia. La ressa era tale che il custode, impossibilitato a metter ordine, chiese l'intervento delle guardie municipali. Ne furono inviate solo tre, ben poche davvero in simile circostanza, specialmente se si rileva che l'amministrazione dell'ospedale, con disposizione molto discutibile, aveva stabilito per la stessa ora ben cinque funerali, uno dei quali di un giovane socialista per il quale i compagni di fede erano convenuti in numero abbastanza rilevante! Nel parapiglia una donna perdette i sensi ed altri presenti rimasero contusi!

Soltanto verso le 14.15 si potè a grande stento deporre le due salme su due carri mortuari dell'Impresa Cappellan. Il mesto corteo, preceduto da due sacerdoti e seguito dai parenti e dagli amici dei Cossutta, passò lento fra due fitte ali di popolo, lungo le vie Canova e Tiziano. Sostò alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove furono celebrate le esequie.

Rimesse poi le salme sui due carri funebri, il corteo si diresse verso il camposanto, ove le bare, fra la commozione dei presenti, furono calate nella fossa.

Alla stessa ora, dimentico, con quella facilità che è propria dei ragazzi, della tragedia che ha sconvolto tutta la sua vita, il piccolo Mario — che ignora la morte dei genitori — giocava con un vicino di letto. E nella sala del dolore, fra i bianchi letti, il ragazzino ha interrotto il gioco ed ha chiesto dei genitori. Egli crede che vivano; egli spera che verranno a fargli visita. Attende la mamma, il babbo, che vuole riabbracciare, che vuole con sè per dire loro il suo affetto e la sua gioia per essere ancora vivo...

Fiaccole umane - Un'orribile sciagura

Ieri sera a Gargaro presso Gorizia, è avvenuta un'orribile sciagura, causata dalla imprudenza dell'agricoltore Antonio Ternovec. All'ora della cena si erno riuniti intorno al focolare domestico del Ternovec, oltre alla moglie Stefania, il fratello Giovanni e il figlio di tre mesi Antonio, nonchè due conoscenti di famiglia, Maria Doliak e Maria Suban. E' da notare che il capo di famiglia per ravvivare il fuoco aveva la brutta abitudine di spargere sui tizzoni ardenti della polvere pirica che egli teneva custodita in un sacchetto appeso in cucina. Questa operazione pericolosa che egli affermava di avere appresa facendo il soldato, ebbe conseguenze tragiche. Ad un certo momento, visto che il fuoco stava per scemare, Antonio Ternovec prese il sacchetto contenente la polvere e ne sparse una quantità sui tizzoni ardenti nel fornello. Il fuoco si ravvivò, ma disgrazia volle che alcune scintille comunicassero il fuoco al sacchetto che conteneva circa due chilogrammi di polvere pirica. L'enorme fiammata che divampò tosto investì tutti i presenti, provocando un panico enorme. Con le vesti e i capelli in fiamme i disgraziati si misero a correre all'impazzata per la cucina, folli di terrore e di dolore con le fiamme che li torturavano e che bruciavano loro la carne. Simili a fiaccole umane uscirono come forsennati all'aperto invocando a gran voce soccorso. Accorsero in loro aiuto alcuni terrazzani che riuscirono a spegnere le fiamme che li avevano orrendamente ustionati. Poi con un camion vennero trasportati all'ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia, ove giunsero in grave stato. Si teme che alcuni di essi soccomberanno, avendo riportato ustioni di secondo e terzo grado.

E' stato il ferroviere?

Recandosi l'altra sera a dormire, all'ora solita, nella stanza da lui occupata assieme ad altri due compagni, il bracciante Ruggero La Notte, abitante in Via Madonna del Mare N. 5, fu sgradevolmente sorpreso nell'accertare che era stato completamente svaligiato. Gli mancavano un pastrano, due vestiti, sei camicie, fazzoletti ed altro, per un valore di circa 1600 lire. I suoi sospetti caddero sul suo compagno di stanza Pietro Colucci, di 23 anni, ferroviere.

Ieri nel pomeriggio il La Notte si recò a denunciare il furto al commissariato di Via Sanità. Il Colucci è attivamente ricercato.

Una scapatella... e qualche cosa di più

Il signor Biolichi era giunto da Cremona col treno espresso, dovendo fare una comunicazione alla Questura di Trieste. Si presentò l'altro ieri al cav. Adorni.

— Io sono il padre di Erminio Finardi, il giovane diciassettenne, arrestato, secondo quanto lessi nei giornali, per sospetto.

— Ebbene...

— Peccati di gioventù: egli mi è scappato di casa e me l'hanno arrestato forse perchè privo di mezzi di sussistenza. Io sono qui, tocca a me a perdonargli: me lo renda, che saprò correggerlo.

— Mi dispiace, ma si tratta di cosa ben più grave — rispose il commissario. — Risulta non solo che egli cambiò nome, ma è anche implicato in un affaraccio: rapina a mano armata. Sono informazioni che ho ricevuto in questo momento dalla Questura di Milano.

Udendo la brutta notizia il padre del giovane rimase come pietrificato.

— Dunque, non c'è proprio rimedio?

— Capirà! Bisogna che la giustizia abbia il suo corso.

E il pover'uomo se n'andò accasciato.

Una bomba, di notte, in via S. Cilino

La sera dell'11 corr., alle 21, le guardie di finanza Angelo di Carluccio e Francesco Franchini, appartenenti alla brigata di Guardiella, mentre uscivano dalla rivendita tabacchi di Via S. Cilino, udirono lo scoppio di una bomba che era stata lanciata a circa venti passi di distanza. Nello stesso tempo i militi scorsero tre individui che si davano alla fuga per la Via Raffaello Sanzio e poi per la Via Giulia. Le guardie di finanza si affrettarono subito ad inseguirli. Uno degli individui potè dileguarsi nell'oscurità in direzione del Boschetto, mentre gli altri continuarono la corsa per la Via Giulia, salendo per la scaletta che conduce allo «Scoglietto». Anche i due scomparvero in breve, ma poco dopo i due agenti notarono un individuo che evidentemente si era appiattato sulla scalinata. Era tutto sudato e ansante. Fermato dagli agenti, negò di aver partecipato al lancio della bomba. Condotto alla caserma dei carabinieri di S. Giovanni, venne perquisito dal maresciallo comandante la stazione, signor Concas, ma con esito negativo.

Poco dopo si presentò alla stazione dei carabinieri un signore davanti alla cui abitazione era stata lanciata la bomba e che riconobbe nell'arrestato un individuo che aveva veduto aggirarsi in quei pressi la sera prima. Altre indagini vennero in seguito fatte dal maresciallo comandante la brigata delle guardie di finanza, signor Santonocito. Venne constatato che la bomba era stata lanciata nell'esercizio del signor Giuseppe Russich, in Via S. Cilino N. 772 e che l'ordigno scoppiando aveva danneggiato la porta e frantumato alcune lastre ed un fanale. L'arrestato dichiarò di chiamarsi Bruno Viola, di 19 anni, da Trieste, abitante in Campo S. Giacomo N. 18, pasticciere. Egli negò recisamente la partecipazione all'attentato, affermando che si trovava sulla scaletta mentre ritornava in città dopo una visita fatta ad alcuni amici abitanti in Guardiella, amici dei quali non volle dire il nome.

Il "buffet„ ipotetico e una gherminella genuina

L'altra mattina verso le 11 si presentò nella salumeria di Mario Terzi, in Via Lazzaretto vecchio N. 45, un individuo il quale scelse dei salami e dei formaggi per un valore di 826 lire. Stabilito il prezzo, lo sconosciuto pregò il Terzi di mandargli la merce nel buffet di sua proprietà, al Viale della III Armata N. 20. Il Terzi aderì e disse che verso le 13.30 avrebbe mandato colà un suo addetto, con le merci.

Difatti, all'ora stabilita, l'incaricato della salumeria, tale Luigi Stefani, si recò al Viale della III Armata. Al N. 20, nell'atrio della casa trovò lo sconosciuto il quale gli prese la cesta contenente la merce e gli disse che verso le 17 sarebbe passato lui stesso a pagare. E lo Stefani se n'andò.

Quando il Terzi seppe la cosa, immaginò subito d'essere stato truffato. Se ne convinse poi quando potè accertarsi, che all'indirizzo dato dal tizio non esiste alcun buffet. La gherminella fu denunciata al commissariato di p. s. in Via della Sanità.

Monte di Pietà. Venerdì 16, corr., nella mattinata, aste volontarie di non preziosi.

Dopo l'assalto alle casse del tram

Il capobanda identificato?

Come già rilevammo, gli atti briganteschi commessi nelle due ultime settimane hanno provocato l'intensificazione delle indagini e dei servizi di vigilanza da parte degli organi di Questura. A ciò si deve la notizia rassicurante che pubblicammo nell'edizione delle 18 di ieri. Essa sta in relazione con l'audacissimo attacco brigantesco avvenuto la notte dell'8 corr. negli uffici del tram. Come i lettori ricordano, la cronaca se ne è occupata diffusamente, e furono riferiti anche i connotati del presunto capobanda, in modo da poter ritrarre del tipo una impressione non fuggevole: «alto, robusto, baffi e capelli rossicci, sguardo sinistro e temerario sotto la tesa di un cappellaccio abbassato sugli occhi». Questo ritratto è un po' di maniera; ma ognuno vede che se pure l'elemento romanzesco del cappellaccio può scomparire, restano le linee caratteristiche dell'individuo. La Questura, infatti, mercè l'opera attiva di indagine e col soccorso di altre prove, è riuscita a stabilire l'identità del capo che comandava la banda dei grassatori. Si tratterebbe di un noto pregiudicato, di Trieste, l'arresto del quale sarebbe imminente.

In proposito la Questura non fornisce alla pubblicità dettagli più ampi; ed è comprensibile. Ci auguriamo che essa abbia la mano felice e che con l'arresto del presunto capobanda, possa avere fra le mani il filo conduttore per il proseguimento delle indagini sulla via buona, in modo da poter eliminare fra breve l'incubo angoscioso dei cittadini di fronte alle gesta feroci e sanguinarie della banda brigantesca, riuscita finora a sottrarsi a tutte le indagini.

I furti all'albergo

Due giorni or sono giunse nella nostra città il commerciante Salomone Adler, abitante a Zagabria, Petrinska 69. Recatosi all'Albergo Savoia, occupò la stanza N. 105 e l'attiguo salottino N. 106. Dopo essersi riassettato, l'Adler, verso le 13, uscì per sbrigare alcuni affari.

Quando, due ore dopo, ritornò all'albergo, trovò aperta sul tavolo una delle sue valigie che, prima d'uscire, aveva lasciata chiusa. Fatto un po' di riscontro, l'Adler constatò che gli mancavano un vestito nuovo, dei capi di biancheria e delle sigarette. Il direttore dell'albergo, avvertito, constatò che dal letto mancavano anche due copertori. Il danno si aggira intorno alle 3000 lire.

Chi era il topo d'albergo? Finora non se ne ha traccia.

La bora e le sue vittime. La bora continua a soffiare impetuosamente. La temperatura è notevolmente abbassata e abbiamo un freddo quasi siberiano.

Anche ieri una povera vecchia, Domenica Demarchi, di 72 anni, abitante in Via Gian Rinaldo Carli N. 6, fu atterrata dalla bora. Raccolta da alcuni passanti, la Demarchi fu condotta all'ospedale, dove il dott. Baroni le riscontrò varie escoriazioni alla testa. Avute le cure del caso, la donna fu accolta nel riparto chirurgico.

CINEMA E VARIETÀ

«Susanna e i briganti» al Teatro Eden. Piacque molto questo capolavoro per l'interpretazione della grande artista Susanna Grandais. Nella varietà: Il simpatico dicitore Gaboardi è stato ieri meraviglioso nell'interpretazione delle canzoni: «Apaches», «Sotto l'ombrello», «Stelle filanti» e «Ombra» e scroscianti applausi ebbe ad ogni fine di spettacolo. La coppia Elvira and Silan continua ad entusiasmare il pubblico con le sue danze. Applausi all'attrazione Pessons.

Al Gran Cinema Italia continuano le belle proiezioni della «Donna perduta», la fine commedia interpretata da Cecil Tryan, Alberto Collo e Alfonso Cassini. Prossimamente «Ninnola» protagonista Elena Lunda. — Quanto prima «Rosa Bernd» protagonista Henny Porten.

«Il perfetto amore», con protagonista il cav. Armando Carminati, al Gran Cinema Savoia. Oggi principiano le rappresentazioni di questo grandioso capolavoro diviso in quattro lunghissimi atti passionali. E' certo che siamo di fronte ad un lavoro d'eccezione, di cui possiamo dire bene del lato artistico, della lussuosissima messa in scena, nonchè della nobiltà del soggetto. Un film interessante e geniale che incontrerà tutto il favore del pubblico. Le rappresentazioni principiano alle ore 16.30 precise.

Al Modernissimo trionfa, innanzi a un pubblico sempre più numeroso, la bella film «La contessa Doddy» superba interpretazione di Pola Negri. Principia alle 16, ultima proiezione alle 22. Prossimamente una grande interpretazione di Amleto Novelli: «Il più grande sacrificio».

«La morta vivente» o «I drammi della cocaina» al Novo Cine. Questo splendido dramma passionale in cinque atti è divinamente interpretato dalla bravissima Henny Porten. Enorme successo. Princia alle 16 precise.

Cine Iris. Oggi e domani «Il club dei suicidi». Sensazionali avventure.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La vedova allegra», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «La nemica», 3 atti di Dario Niccodemi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (V episodio).

Teatro Eden. «Susanna e i briganti» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3 «La donna perduta» con Cecil Tryan e Alberto Collo.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La contessa Doddy» con Pola Negri.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Cine Royal. «Atleta fantasma», dramma di avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

DA OGGI
e per tutto il periodo delle feste
LA PROFUMERIA
BERTELLI
PIAZZA DELLA BORSA 4
a tutti i compratori
per almeno lire 75.--
regala
una scatola di
PASTA DENTIFRICIA VENUS
del valore di
LIRE 7.50

Non soffrite più dei vostri piedi

Un semplice trattamento, poco costoso, vi sbarazzerà prontamente dei vostri mali.

Non avete che a sciogliere una manciata di saltrati ordinari in due, tre litri d'acqua ed immergere i piedi indolenziti in questa acqua resa medicinale e nel tempo stesso leggermente ossigenata. Un bagno così preparato dà un sollievo immediato ai peggiori dolori ed arreca una guarigione rapida ai molteplici mali dei piedi causati dal freddo e dall'umidità, dalla stanchezza e dalle pressione delle calzature. Una breve immersione farà sparire come per incanto ogni sensazione di bruciore, riscaldamento e prurito, ogni enfiagione e infiammazione. E' un rimedio esperimentato altrettanto pronto ed efficace contro i geloni tanto ai piedi che alle mani. - Il grande valore curativo dei saltrati è dovuto al loro effetto emolliente sulla epidermide ed alla loro azione stimolante sulla circolazione del sangue. I saltrati attaccano dunque il male alla sua radice e per tale effetto essi riescono ove i vecchi rimedi, polveri, pomate, unguenti ecc., non dànno che dei risultati parziali ed aleatori.

Diversi mali di piedi, come il bruciore così doloroso della pianta, la sensazione acuta di contusione ecc., sono causati da duroni ed altre callosità. Un bagno saltrato ai piedi ammorbidisce le callosità più spesse ad un punto tale che esse possono essere tolte facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati rimettono e mantengono i piedi in un perfetto stato prevenendo qualsiasi nuova formazione di calli, ingrossamenti callosi e duroni e combattendo gli effetti nefasti di una eccessiva traspirazione.

NOTA. — I Saltrati Rodell extra-puri si vendono in pacchetti originali ad un modico prezzo in tutte le buone farmacie. Rifiutate qualsiasi prodotto o contraffazione che potrebbe essere offerta in luogo di questi sali originali. Non sono che delle imitazioni che non valgono mai in efficacia il prodotto originale.

GENNAIO
1922
11
MERCOLEDÌ
Data irrevocabile per l'estrazione della
Lotteria Opera Cardinal Ferrari
600.000
Lire di Premi. - Primo Premio L. 100.000
Ogni biglietto costa L. 2.-- presso
tutte le Banche, i Tabaccai e i Banchi Lotto

FORMAGGIO
DEL BEL PAESE
DI FAMA MONDIALE. TROVASI OVUNQUE
PRODUZIONE DEL CELEBRE CASEIFICIO GALBANI
DI MELZO (MILANO)
Guardarsi dalle imitazioni
Rappresentante Generale per la Venezia Giulia, Fiume e la Dalmazia
GIOVANNI - MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso V. E. III, 2 - Telef. 20-71
Telegrammi: Ghirardini - Trieste
Casella postale 397

La Pasticca del Re Sole?
Caaaspita!
Musco.

IL MIGLIOR
CARTONE DA COPERTURA
"CONTINENTAL„
CARTONE-CUOIO SPECIALE
reso impermeabile con una composizione di caucciù
Più resistente, elastico, duraturo, estetico ed economico di qualsiasi altro cartone
" NON RICHIEDE ALCUNA SPALMATURA "
PRIMA FABBRICA MONFALCONESE ASFALTI E PRODOTTI CHIMICI
KOLLAR & BREITNER - Monfalcone
Direzione ed Uffici, Trieste, via Lodovico Ariosto N. 2, Telefono N. 29-34

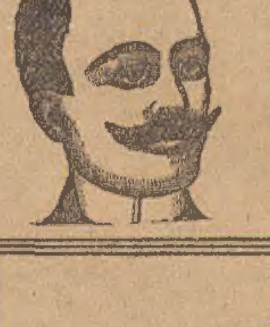
FRANCO TOSI
LEGNANO
TURBINE IDRAULICHE
POMPE CENTRIFUGHE
TURBINE E MOTRICI A VAPORE
MOTORI DIESEL
CALDAIE = CONDOTTE FORZATE
FUSIONI GHISA, ACCIAIO, BRONZO
Per preventivi rivolgersi a LEGNANO

Pezzi fusi e stampati
per
ogni industria
Preventivi a richiesta
S. A. I. ING. NICOLA ROMEO & Co. - MILANO
TRIESTE - via Madonna del Mare N. 7

ABANO-BAGNI
STABILIMENTO TERMALE
"AL MASSAGGIO„
Propr. conduttore: Bernabei Luciano
Celebri cure di fanghi e bagni solforosi naturali - Riscaldamento interno.
Aperto tutto l'anno.
Trattamento famigliare - Prezzi modicissimi

Vino nero e bianco istriano
a Lire 3.50 il litro
produzione delle proprie campagne di Roman Fontane (Orsera)
VENDITA al DETTAGLIO e all'INGROSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
SCONTO AI RIVENDITORI
= Succ. PAOLO ROCCO & Nipoti =
Via Lazzaretto vecchio N. 11 - Telef. 1686

DIPLOMA LEGALE ITALIANO
di ragioniere, agronomo ecc., e tutte le licenze scolastiche presso le pubbliche scuole, si possono ottenere anche in pochi mesi con spesa minima, preparandosi in casa! Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali, lingue estere. Domandate subito programma gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, ROMA, Via Giulia 147.
Fondata nel 1892 — Allievi 9000
Risparmierete tempo e denaro


100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI!
Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).

ARRIGONI

IL MIGLIORE
ESTRATTO DI CARNE

LEON SAZIE 9

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime otto appendici

Il luogotenente Raoul de Rivoy e l'ingegnere Raimondo Valière mentre facevano la consueta galoppata si erano accorti che i loro cavalli e quello di Miss Cissy, la quale li aveva assai distanziati, erano stati... drogati. Videro allora una cosa inesplicabile nella pacifica vallata della Soile: quattro cavalieri avevano gettato un laccio su Miss Cissy, all'uso dei cow boys, facendola stramazzare; si erano avvicinati a lei e poi erano scomparsi. La ragazza non era morta fortunatamente. Fu aperta un'inchiesta sul misterioso attentato e si constatò come ella avesse avuto allora una catenella al collo con una medaglia d'oro che le era stata strappata. Poco dopo Cissy era fidanzata con Raoul. Una sera a Raoul e Raimondo, fermi in automobile sulla strada attraversata dal treno in corsa, si presentò una terribile visione: Cissy in un vagone assalita e ferita da tre individui...

Dopo venti chilometri di corsa riuscirono a far fermare il treno. Trovarono Cissy, una vecchia signora ed un giovanotto inanimati, chiazzati di sangue. Si constatò che non erano nemmeno feriti; si trattava di una semplice epistasi senza complicazioni. La signora, tale Dorbel, aveva narrato che lo scompartimento si era improvvisamente riempito di fumo ed aveva subito inteso un gran freddo. Si lamentava inoltre di un vivo dolore alla testa su cui dovevano essersi rovesciati «dei pugni che erano in aria» come aveva gridato il giovane appena rinvenuto.

La deposizione del giovanotto bruno non fu, eccettuato il particolare della collana rubata, diverso da quella della signora Dorbel.

Ma, a differenza della signora Dorbel, che tornò a casa sua, egli restò a disposizione dei magistrati. Alla Gare de Lion, in una sala riservata, aspettavano il prefetto della polizia ed il capo della P. S. con alcuni agenti.

Appoggiata al braccio di Raoul, tornata sorridente, miss Cissy discese dal treno e si avviò verso la sala ove i magistrati aspettavano.

. . . .

I due fidanzati avevano fatto un viaggio delizioso, tanto più delizioso in quanto esso era stato preceduto da così drammatici eventi.

Dopo aver creduto che Cissy fosse perduta, l'averla ritrovata così sembrava a Raoul una felicità senza confronto. Raimondo, da parte sua, tutto lieto della gioia dell'amico, ebbe la delicatezza di lasciarli soli durante il tragitto nel loro scompartimento, anzi rimase a vegliare che nessuno li disturbasse. Fu un'ora appena di viaggio, ma una di quelle ore così rare che nell'esistenza felice di un uomo stanno come diamanti incastonati nell'oro.

Raimondo aveva anche aiutato i magistrati a compiere l'inchiesta assistendo alla deposizione della vecchia signora dai capelli bianchi e del giovanotto bruno.

La presenza, che sembrava singolare, nello scompartimento riservato alle donne, di quel giovanotto fu tosto spiegata dalle dichiarazioni di lui.

Egli era giunto proprio nel momento in cui il treno si metteva in moto e non aveva avuto che il tempo di saltare in un vagone. Poi, percorrendo il corridoio per trovare un posto comodo, vide che tutti gli angoli erano occupati negli altri scompartimenti, mentre in quello di Miss Cissy e della signora Dorbel i posti vicino alla porta del corridoio erano liberi e sulla porta non c'era il solito cartello: «signore sole». Il giovane bruno aggiunse che, per doverosa delicatezza, prima di entrare nello scompartimento ne chiese il permesso alla vecchia signora, e solo quando ella annuì egli si era seduto in un angolo e si era messo a leggere dei giornali.

Il giovine signore, inoltre ripetè queste sue dichiarazioni ai magistrati di Parigi, davanti a Miss Cissy ed a Raoul, e dette le sue generalità.

— Io sono — egli disse — il capitano Seguin dell'11.o Zuavi, a Orano. Sono stato ferito al Marocco; dopo un congedo di convalescenza devo raggiungere il mio reggimento.

Il nome del capitano Seguin, uno degli eroi del Marocco, era da tutti conosciuto e fu salutato simpaticamente dai presenti.

Raoul, anzi, strinse la mano al compagno d'armi e lo presentò subito a Miss Cissy. Anche il prefetto di polizia, che s'interessava molto a quest'affare misterioso, trovò parole di elogio per il capitano, che con tanta semplicità aveva pronunciato il suo nome glorioso e amabilmente si prestava ad ogni interrogazione.

— Dunque — aggiunse il capitano Seguin — io stavo nel mio cantuccio dello scompartimento a leggere i giornali, quando ad un tratto lo scompartimento fu invaso da un fumo spesso, bianco e straordinariamente freddo. Non comprendendo donde venisse, mi guardai attorno e cercai.... ma non ho visto che fumo....

E ridendo il capitano si interruppe un momento.

— No, non ho visto solo questo, signori miei. Senza parlare delle trenta mila stelle che ho appena intravisto, ho pure veduto in questa nebbia ghiacciata delle mani.... dei pugni.... non c'erano che pugni in aria! Non posso spiegarmi diversamente.

— Dei pugni in aria? — domandarono i magistrati.

Miss Cissy confermò questa singolare dichiarazione:

— S, precisamente, proprio così! Anch'io ho veduto nella nuvola bianca dei pugni; sì dei pugni in aria....

Il capitano aggiunse:

— Siccome io diffido sempre di avvenimenti di questo genere, che ritengo pericolosi come tutte le apparizioni fantastiche e fantasmagoriche, mi sono affrettato a saltare addosso... a quei pugni in aria... e ne ho potuto acchiappare uno a volo; lo tenevo stretto, ben stretto, perchè dovevo trovare, dopo quel pugno, un qualche cosa di cui mi occuperò poi... Dunque, dicevo che mentre tenevo forte questo pugno, che cercavo di torcere tirando il pollice in fuori, secondo le regole dell'*jiu-jissu*, sentii un colpo terribile sulla testa, o piuttosto, alla nuca. Io non ho affatto la coscienza del modo con cui questo pugno mi è stato dato. Ma dopo avere scorte le trenta mila stelle di cui vi ho parlato, sono caduto, e da quel momento, signori, non ho saputo più niente...

Il capitano aggiunse:

— Peraltro, debbo dichiarare che non sento alcun male, alcun dolore: non serbo di tutta questa avventura che un po' di pesantezza al capo. Ma per essere interamente nel vero debbo dichiarare, o signori, che ho qui al polso, come la sensazione di una forte bruciatura...

I medici si avvicinarono per esaminare il polso dell'ufficiale e constatarono, insieme ai magistrati, una piccola cicatrice rossa, una vera erosione dell'epidermide!

— Ma questa — dissero i medici non è una ferita di corpo contundente: la si direbbe proprio una bruciatura recente...

— Sì, lo vedo anch'io, è una bruciatura. Ma vi assicuro, signori, che quando sono montato in treno non avevo niente al polso nè mi sono avvicinato al fuoco per potermi bruciare.

Il giudice istruttore ed il capo della P. S. esaminarono ancora attentamente il braccio del capitano: quest'ultimo disse, dopo un'attenta osservazione:

— Sì, è una bruciatura, evidentemente. Ma una bruciatura dall'aspetto curioso, che non è quello delle bruciature solite.

E rivolgendosi verso il fondo della stanza, disse:

— Venite un momento qua, mio caro Pacot.

. . . .

L'uomo così chiamato si avanzò fino al capo della Pubblica sicurezza.

Tony Pacot, era uno dei *detectives* più rinomati, Aveva al suo attivo la soluzione degli affari di polizia iù interessanti e sensazionali.

Il capo della P. S. affidava a lui le ricerche più gravi e pericolose. Egli, del resto, non era cresciuto per nulla alla scuola di Paolino Broquet, il vincitore del celebre Zigomar e di Martin Numa, il quale ultimo trasse in chiaro l'affare misterioso detto «del pollice».

Tony Pacot seguiva fedelmente gli insegnamenti di quei due eccezionali maestri pur operando con qualche diversità da essi.

Il poliziotto, che se ne stava nel fondo della stanza con due dei suoi uomini, chiamato dal capo della P. S. si avvicinò al capitano degli zuavi ed esaminò attentamente la ferita al polso.

— Signor capitano — egli domandò poi all'ufficiale, avete fatto recentemente degli esperimenti con qualche prodotto chimico?

— No, io non mi sono mai occupato di chimica.

— Forse avrete sviluppato delle fotografie, vi sarete servito di acidi per lo sviluppo.

— Nemmeno questo; io non faccio fotografie.

— Ah! Allora, forse, sarete stato, in seguito alle ferite riportate in guerra, addormentato con qualche antisettico, o curato con qualche cauterizzante...

— Niente di tutto ciò.

— Vi sono stati fatti, forse, dei getti di aria calda sul braccio.

— No.

— Nemmeno di aria fredda, di aria liquida?

— Nemmeno.

Tony Pacot lasciò andare il braccio del capitano e balbettò:

— Allora non ci capisco niente!

— Che volete dire? — domandò il capo della P. S. — Parlate, spiegatevi....

Il poliziotto rispose:

— Ecco qua, capo. La cicatrice bizzarra che il capitano porta al braccio è come un ripiegamento dell'epidermide, voglio dire che è un affare tutto superficiale. E' quello che accade quando si lancia su una parte del corpo un getto d'aria troppo calda oppure quando nel corso di certe esperienze una goccia di aria liquida cade su una mano. Nei due casi resta sempre una traccia di bruciatura...

— E' esatto! — affermarono i medici. — Questo è proprio un segno lasciato dall'aria calda o dall'aria liquefatta. La traccia dell'estremo freddo, infatti, e quella dell'estremo caldo sono simili...

(Continua)

Teatri e Concerti

Per la stagione lirica del Verdi. Con un risultato veramente insperato, s'è chiusa ieri la sottoscrizione per l'abbonamento alla grande stagione lirica di Carnovale-Quaresima del Verdi. Sono stati appaltati pressochè tutti i palchetti, fu aperta una nuova barcaccia; dei posti di platea, pochissimi sono rimasti liberi. Come si vede, un interessamento vivissimo da parte del pubblico, il quale, nella serietà dell'impresa, nel maestro Marinuzzi e nella grandiosità di linee del magnifico cartellone, riscontra le necessarie garanzie pel regolare svolgimento dell'importante stagione. Le prove della «Walkiria» — che, come si sà, andrà in iscena sabato 17 corr. — sono già a buon punto. Vi accudiscono con instancabile fervore il maestro Marinuzzi, le signore Turchetti, Ruskowska e Ferluga, e i signori Maestri, Ludikar, Fabbroni, ecc.; Delfino Menotti vigile, alacre direttore artistico, s'occupa con amore dei dettagli del palcoscenico che, fra praticabili, cavalli, luci e ombre, fumo e fuoco, non sono nè pochi nè facili. Il rullo a vapore rugge da ieri sera in via dell'Arsenale. Intanto i maestri sostituti Gennai, Gerussi e Rossi stanno provando al pianoforte il «Matrimonio segreto» di Cimarosa, con le signore Labia, Menotti, col basso comico Azzolini, il tenore Govoni, il baritono Tegani, ecc., di modo che ambedue gli spettacoli saranno pronti quasi contemporaneamente e si alterneranno così da consentire una preparazione calma ed accurata della «Luisa» di Charpentier.

Va pure prendendo sempre maggior credito la voce che, durante il prossimo gennaio, si possa aver qui, per alcune rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia», il celebre baritono comm. Riccardo Stracciari, attualmente al Comunale di Bologna, ove canterà la stessa opera in serata di gala per S. A. R. il principe ereditario. Tutto dunque lascia fondatamente sperare che, nonostante i tempi difficilissimi per il teatro in genere, il nostro Massimo, fidente soltanto nelle proprie limitate risorse, senza alcun sussidio, riesca anche quest'anno a tenere alti ed immacolati il suo artistico prestigio e la nobilissima sua tradizione.

Politeama. L' impresa ha ritenuto consulto di interrompere le repliche di «Casa delle tre ragazze» e de «La signorina Puck» che andavano a gonfie vele, per presentarci una ennesima edizione della «Vedova allegra» che, per quanto capolavoro, appartiene ormai agli spettacoli di minore attrattiva. Nella esecuzione si distinse anzitutto la signorina Sanipoli, vaga ed elegante protagonista, che raccolse battimani in quasi tutti i suoi brani. Applauditi pure la Torricini nelle vesti di Valencienne, i tenori Torricini e Taliani ed i due Navarrini.

Stasera ancora «Vedova allegra». In preparazione «L'ambasciatrice Leni».

Teatro Nazionale. La replica della gaia commedia di Louis Verneuil «La signorina mia madre» divertì il pubblico che richiamò dopo ogni atto tutti i principali esecutori al proscenio.

Stasera «La nemica» di Niccodemi. Domani Leo Orlandini darà la recita in suo onore con «Demi-monde» («La società equivoca») di A. Dumas.

Fenice. Con teatro completamente gremito, si proiettò ieri, il quinto episodio della film «La signora del mondo», dal titolo: «Ophir, la città del passato». Pure in questo episodio la magnificenza dei quadri e della messa in scena, sono meravigliosi, ed il pubblico ammira trepidante tutte le varie fasi avventurose dei protagonisti.

I numeri della varietà furono tutti calorosamente applauditi e specialmente gli equilibristi sulle scale «Philipp e C.o». Oggi il programma si replica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, seconda lezione del romanzo in Francia ed in Italia; docente prof. Pesante. Domani, nella stessa sede, seconda lezione di astronomia e astrofisica (con proiezioni); docente prof. C. Fabbri.

— Nella sede di Barcola: Oggi alle 20 lezione su «La vita dei romani» (con proiezioni); docente prof. Luigi Grandi.

— Nella sede di S. Giacomo, via Veronese. Oggi alle 20.30, lezione di tecnologia del calore applicata; docente prof. ing. E. Danieli. Domani, lezione d'impianti elettrici; docente ing. Zalateo. I prenotati al corso di tedesco ritirino le tessere: lunedì prossimo avranno inizio dette lezioni. Si accettano ulteriori iscrizioni alla segreteria.

Società Ginnastica Triestina. I cultori dell'atletica leggera ed i calciatori sono invitati in Palestra per domani alle 20 per prendere accordi sul principio dell'attività sul campo sportivo di S. Sabba.

Società Operaia Triestina. Domenica 18 corr., alle ore 19.30 precise, avrà luogo un trattenimento famigliare. I soci e le socie sono pregati di intervenire con le tessere di legittimazione oppure con i libretti dei versamenti.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari è convocato per oggi alle 16.30 in sede sociale.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato Nazionale fra Operai Metallurgici ed Affini sono convocati in assemblea generale per oggi alle ore 18.30 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana, via del Pozzo bianco 9, secondo. per importanti comunicazioni.

L'Unione Sportiva Triestina convoca per oggi alle 20, in sede sociale, tutta la sezione calcio ad una seduta per discutere in merito alla partita di domenica 18 e per stabilire le modalità per la partenza per Fiume. E' pure convocata la Commissione tecnica del calcio. E' fatto obbligo a tutti d'intervenire. Avvisa inoltre tutti i soci di mettersi al corrente con il pagamento dei canoni entro il mese in corso, trascorso il quale, quelli non inregola verranno radiati dal ruolo dei soci e deferiti alle rispettive federazioni ed alle società consorelle, e dichiarati morosi.

La Giovane Italia. Oggi alle 18.30 seduta ordinaria del Consiglio direttivo.

Il Consorzio dei costruttori edili autorizzati terrà la sua adunanza consorziale di costituzione il giorno 15 dicembre 1921 alle ore 18.30 nella sede consorziale di Corso Vittorio Emanuele III, 19, col seguente ordine del giorno: 1) Costituzione del consorzio ed elezione della direzione (presidente, due vicepresidnti, otto mmbri e quattro sostituti della Giunta; 2) Eventuali.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Domenica 18 corr. escursione a Paugnano. Ritrovo alle 7.40 in Piazza Unità. Partenza con piroscafo alle 6.30. Affinchè i meno abbienti possano partecipare alla grande escursione alpinistica indetta per il 25-30 luglio 1922, la sezione è venuta alla determinazione di istituire col primo gennaio una cassa di risparmio regionale, la quale sarà aperta nei giorni di imartedì e venerdì, dalle 20.30 alle 21.30.

Società Primavera. Oggi si raduna tutta la Direzione e il Comitato feste in sede sociale alle 20 precise.

TRIBUNALI

La tragedia di piazza del Ponterosso

(CORTE D'ASSISE)

Oggi e domani si svolgerà il dibattimento contro Teresa Albrecht, di anni 41, dibattimento ch'è l'epilogo della tragedia avvenuta il 5 ottobre a. c. in piazza del Ponterosso. La Albrecht, tradita e abbandonata dal marito, sparò due colpi di rivoltella contro la rivale Teresa Novelli, riuscendo a ucciderla con uno dei colpi; mentre il secondo colpo colse al costato sinistro Rosa Colja, una domestica che stava facendo acquisti al mercato e che, a sua volta, rimase uccisa.

Presiederà il cons. d'app. Sbisà; difensore il dott. Robba. Ne riferiremo nelle edizioni serali.

Il dibattimento contro il fratello sanguinario, prorogato

Nell'edizione delle ore 18 di ieri riferimmo le risultanze del processo contro l'agricoltore Agostino Jerman, da Geme, in quel di Capodistria, colui che inferse al proprio fratello Pasquale un colpo di falce tale da metterlo in fin di vita e da renderlo infermo permanentemente.

Su proposta del difensore avv. Zennaro, dopo aver fatto esaminare l'accusato sul corpo per le ferite riportate durante la guerra, visita effettuata dal medico perito dott. Xydias, la Corte deliberò di assoggettare il Jerman ad una perizia mentale. Se i periti riconosceranno la responsabilità dell'accusato, il dibattimento verrà tenuto ad epoca da destinarsi.

Marina e Navigazione

Questioni marinare

Il segretario generale della Federazione marinara ha inviato al Ministero competente la seguente lettera:

«L'art. 35 del capitolato annesso alla legge 30 giugno 1912, n. 685, sulle convenzioni marittime, stabilisce che il contratto d'arruolamento degli equipaggi può essere rinnovato dopo un determinato periodo di esercizio: tre anni.

Tale rinnovamento è avvenuto con il contratto elaborato dalla nota Commissione Reale e andato in vigore dopo sei anni a causa della guerra, e dal Governo accettato.

Per conseguenza gli equipaggi domandano che il Governo, per la Marina sovvenzionata, o comunque requisita, faccia rispettare quel contratto.

Al sistema dei compensi per linea è subentrato il compenso mensile (requisizione); col quale il concessionario ha, in ogni caso, un guadagno assicurato.

Le disposizioni del citato articolo 35, circa il contratto di lavoro, permangono inalterate perchè stabilite per legge; e la legge sulle convenzioni marittime è tuttora in vigore; ed appunto perchè in vigore, il Governo, volendo mantenere i servizi, ha creduto opportuno, dal gennaio 1918, di assicurare ai concessionari un determinato utile, sostituendo al compenso per linea il compenso di requisizione.

Compenso calcolato in base, fra l'altro, a spese — per il personale — eguali a quelle risultanti dall'applicazione del contratto di arruolamento e delle delibere della nota Commissione Reale. Colla violazione e decimazione di questo contratto, i concessionari ricevono un compenso dallo Stato per spese di personale, che in parte più non fanno.

Per il rispetto della legge sulle convenzioni marittime e particolarmente del citato art. 35 dell'annesso capitolato, gli equipaggi della Marina sovvenzionata si attendono che il Governo faccia rispettare il contratto d'arruolamento elaborato dalla citata Commissione Reale».

L'arrivo di un piroscafo con ex prigionier

Ieri, alle 18.30, è arrivato nel nostro porto il piroscafo germanico «Haralt», con a bordo circa 900 prigionieri ex a.-u., proveniente da Novorossisky. Il piroscafo, ricevuta la libera pratica da parte della commissione medico-portuale, andò ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 58 del Punto franco E. F., posto assegnatogli per lo sbarco degli ex prigionieri.

Dei 900 ex prigionieri che si trovano a bordo, diversi sono di nazionalità italiana. Oggi si effettuerà lo sbarco. Un treno della Croce rossa internazionale, che attende sotto bordo, effettuerà il rimpatrio degli ex prigionieri. L'«Haralt» è arrivato dal suo secondo viaggio con ex prigionieri, proveniente da Novorossisky.

Avarie e sinistri

LONDRA, 13 dicembre. — Un radiotelegramma del piroscafo italiano «Vulcano», via Terceira, in data 8 dicembre, dice di aver trovato in lat. 42.22 N., long. 41.48 W., il veliero «Olwen» abbandonato per avaria. Tutti i sei uomini di equipaggio vennero raccolti dal «Vulcano» che era in viaggio per Torre Annunziata.

— Il piroscafo italiano «Città di Messina», partito da Lisbona il 3 dicembre per New York, perdette ancora e catena sulla costa del Portogallo e subì altra avaria generale.

— La Prefettura marittima di Tolone, informata che il veliero italiano «Provvidenza» era in pericolo, ha dato ordine al rimorchiatore «Galiath» di recarsi in soccorso del veliero che aveva una falla ed il timone immobilizzato. Il veliero è stato rimorchiato al Capo Saint Georges.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 591 in poi. Carbonai dal 20 (990) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochisti: 676, 690; carbonai: 2 (524), 15 (763) e giov. II.a 8 (60).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1270 in poi. Carbonai: dal 577 in poi. Timonieri: dal 445 in poi. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 45 in poi. Mozzi coperta: dal 92 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare il giovane I.a 555.

Nocchieri coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: dal 15 - 19 in poi. Operai meccanici I.a: dal 21 - 26 in poi. Operaio calderaio: dal 6 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Operai carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dal 28, 44, 55, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dal 10 in poi; maestri di casa: dall'1 al 5 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; III.i camerieri: dal 53 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 26* al 94* e dal 96 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: 9, 10 e 13 in poi; III.i cuochi classe: 11, 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 10, 13, 20, 22 e 25; II.i cuochi emigr.: 1, 4, 6; I.i cambusieri: 1, 3, 4, 7, 9; III cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 3*, 4*, 5*, 7, 8; allievi cambusieri: dal 18* al 29* (920) e dall'1 in poi; pistori: 26*, 41*, 42* e dal 43 in poi; I.i macellai: 6, 8 in poi; allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 98 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Navigli ormeggiati agli Hangrs:

Hangar 1 a: «Bellenden», car.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 3: «Sirena», car.; Molo III (Lloyd) B: «Celio», car.; Hangar 25: «Saloniki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Duchessa d'Aosta», inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Olimpo» e «Clis», scar.; Hangar 55 e 58: «Haralt», scar.; Hangar 58: «Georgia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Diamant», car.; in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tisza Istvan», inop.; San Sabba: «Bayone», scar.

BORSA DI TRIESTE

14 dicembre 1921

Rendita	71.85	Strade ferr. mer	332
Consolidato 5 p. c.	77.2	Oceania	253
Banca d'Italia	1382	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	937	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	227
Banca ital. sconto	518	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	621	Ampelea	608
Banco di Roma	114	Ansaldo	50
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	300
Banca Cred. pop	247	Cant. nav. triest	143
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	115
Grand. Merid.	240	» Spalato	264
Riun. Adriatica	2200	Edison	4[illegible]1
Nav. Adria	250	Eridania	33[illegible]
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	282	Gas Roma	440
» Dalmatia	290	Ilva	13
» Gerolimich	1500	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	518	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	530	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	197	Pilatura riso	4[illegible]0
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	450
» Martinolich	129	Tergesteo	31000
Strade ferr. med.	146	Montecatini	134

CAMBI: Amsterdam 785-810; Francia 175.50-176.50; Londra 91.20-91.50; Nuova York 21.75 a 21.90; Svizzera 426-430; Berlino 12.30-12.50; Bucarest 17.25-18; Praga 26.30-26.60; Ungheria 3.15 a 3.25; Vienna 0.35-0.37; Zagabria 8.45-8.52 ½.

Dalle provincie venete

La proroga delle disdette coloniche nel Goriziano

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* reca il seguente decreto:

Art. 1.o) Nella provincia di Gorizia, e precisamente nei distretti politici di Monfalcone e Gradisca e nel distretto giudiziario di Gorizia, l'esecuzione delle disdette coloniche di piccoli affitti convalidati dalle competenti autorità è prorogata (fermo restando l'efficacia giuridica delle disdette medesime) all'11 novembre 1922. La proroga ordinata col presente decreto non si applica nei seguenti casi: a) Quando il locatore ed il conduttore appartengano rispettivamente all'Associazione agraria della provincia di Gorizia ed alla Federazione provinciale dei lavoratori delle terre del Friuli; b) quando i proprietari devono procedere alla divisione delle «realità»; c) quando la disdetta risulti intimata da persona che intenda assumere la diretta conduzione del fondo; d) quando la disdetta risulti determinata da inosservanza dei patti contrattuali o comunque concordati e consuetudinari, oppure dalla diminuzione delle forze lavorative del fondo. Tuttavia, se l'inadempienza consistesse nel mancato pagamento del fitto o nella mancata corresponsione di quanto al locatore sia dovuto la proroga si applica solo in quanto l'affittuario od il colono adempia ai detti obblighi entro i 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto; e) quando l'escomiato abbia già trovato collocamento in altro fondo.

Art. 2.o) Il giudizio circa l'inapplicabilità della proroga per il verificarsi di una delle condizioni di cui al precedente articolo è deferito ove manchi l'accordo fra le parti, alla competente Commissione arbitrale di cui all'articolo 16 del regio decreto legge 12 novembre 1921, n. 1659 sulla domanda del locatore da presentarsi alla commissione medesima non oltre il 30.o giorno dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.o) Durante la proroga dovranno restare fermi tutti i patti contrattuali o comunque concordati e quelli consuetudinari salvo però la refusione del colono in danaro da farsi in mancanza di accordo fra le parti a norma del capo 1 del regio decreto legge.

Art. 4.o) La proroga non si applica qualora il colono od il piccolo affittuario abbiano alla data di pubblicazione del presente decreto abbandonato il rispettivo fondo.

GORIZIA, 14, sera

Società pro Isonzo e Timavo. Si è costituito a Gorizia un comitato promotore per la costituzione di una società intitolata «Pro Isonzo e Timavo», per il promovimento delle industrie turistiche nella Provincia di Gorizia e Gradisca, la quale si ripromette di far conoscere ad un vastissimo pubblico nazionale ed estero le bellezze e anche le risorse naturali del nostro paese, affine di valorizzarle, sì che la nostra popolazione possa trarne utile materiale e morale.

Presidente del comitato promotore è l'egregio signor cav. Luciano dott. Vecchi, già segretario del nostro Comune, ora in riposo. La società stessa persegue scopi puramente disinteressati, ed essendo di carattere apolitico e aconfessionale, vieta di compiere qualsiasi specie di operazioni commerciali.

Il comitato promotore, per portare a compimento i suoi lavori, ha bisogno anche di mezzi pecuniari, i quali, già fin d'ora gli dieno modo di sopperire a tutte le spese, non lievi, che necessariamente deve incontrare. Finora, i proventi del comitato promotore sono stati nulli, non avendo nessun contributo da nessuna parte; viceversa ha già incontrato delle spese.

Ora, sapendo quale sia l'interesse che tutti i Comuni della nostra regione portano al promovimento dell'industria del forastiero nella nostra provincia, il presidente del comitato promotore si è rivolto, a nome dello stesso, a tutti gli enti pubblici, con la preghiera di voler aderire alla società e, in conseguenza di ciò, ha invitato pure di delegare tosto la persona che, a sensi dello statuto sociale, dovrà rappresentare l'ente aderente in seno al consiglio della società, notando che agli enti pubblici, i quali si impegnano di pagare per un anno il canone minimo, questo viene fissato in lire mille.

Notiziario Sportivo

La Maratona di marcia a Firenze vinta da Donato Pavesi

La Maratona di Marcia, indetta dal C. S. Itala di Firenze è stata vinta dal noto podista milanese Donato Pavesi.

Ecco le fasi salienti dell'importante gara podistica:

La partenza vien data alle 10.30 alla presenza del Ministro della Guerra, onor. Gasparotto, e dell'onor. Capanni per il Gruppo sportivo parlamentare. I concorrenti si lanciano a forte andatura sulla via delle Cascine. Il gruppo si mantiene compatto quasi sino a Sesto, dove i migliori incominciano a farsi luce. A Carmignano passa in testa Del Sole seguito da Pavesi e Brunelli, mentre gli altri sono notevolmente distanziati.

Nel tratto da Carmignano a Prato, Pavesi prende il comando. Del Sole gli è alle calcagna e Brunelli è sempre in terza posizione.

Nel ritorno verso Firenze il campione milanese riesce a liberarsi dei due immediati inseguitori, uno dei quali, Del Sole, pare indisposto.

Quando Pavesi imbocca il viale del Re, Brunelli tenta di raggiungerlo forzando la andatura; ma ormai il suo fortissimo avversario ha gara vinta e taglia il traguardo fra gli applausi del pubblico.

L'ordine d'arrivo: 1) Pavesi Donato, del Milanino F. C., alle 14 9' 32''; 2) Brunelli Giovanni, dell'Agamenone di Milano, alle 14 31' 50''; 3) Del Sole Silla di Roma, alle 14 37' 50''; 4) Campigotto, R. G. Finanza, alle 14 43' 57''; 5) Fogli, di Roma, alle 14 47' 30''; 6) Perella, R. G. Finanza, alle 14 51' 8''; 7) Colella di Roma, alle 14 53' 5''; 8) Pasini; 9) Grandi; 10) Briggenti. Seguono altri 16 podisti in tempo massimo.

CORRISPONDENZA APERTA

Misogallo. Il pseudonimo di Pitigrilli lo chieda a lui: Torino, Via Cristoforo Colombo 1. — *Noiosa.* Non crediamo alla possibilità di quanto Ella desidera. Se mai faccia una cura per dimagrire e allora l'esuberanza scomparirà. — *Ignorante e noioso.* Unguento mercuriale o petrolio. — *Noiosa e Gigetta - Pola.* Depilatorio: Solfito di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Prenda una quantità sufficiente di tale polvere e la riduca a poltiglia con un po' di acqua. Quindi con uno spatolino di legno la applichi sui peli. Dopo 10 o 15 minuti lavi abbondantemente con l'acqua ed unga infine la pelle con dell'olio fino. — *Mariuccia.* Per dimagrire non mangi troppo ed eviti farinacei; faccia moto. Giornale di ricami: «Il ricamo», editore Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.

Fede. Si rivolga all'Ufficio personale del Lloyd. — *Decorazione.* Il nuovo nastrino spetta soltanto a coloro che, sudditi della monarchia austro-ungarica, si arruolarono volontari nell'esercito italiano ed ebbero il nastrino della campagna. Non basta pertanto il possedere la medaglia del Municipio, che fu data anche ai regnicoli nati a Trieste. — *Italo* 13. Ella con la licenza di Istituto può far domanda di essere ammesso a qualche corso allievi ufficiali. — *Disoccupato.* Si rivolga all'Associazione fra impiegati privati, in Via Pierluigi da Palestrina N. 3. I. — *W. Novecentodue.* Si presenti alla R. Capitaneria di porto subito. — *Multa faucis.* Nelle loro condizioni il matrimonio non può essere che civile e così validissimo.

DECAPITAZIONE

Rinchiudo certo in terra gran tesori.
Se leggermi col *capo* tu m'onori.
E mando giù dal cielo i miei splendori,
Se dal mio corpo, il *capo* tagli fuori.

Soluzione del giuoco precedente:

BECCO — BECCHINO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 A. per Venezia via Cervignano.
1.— S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 D. per Venezia, via Cervignano*)
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine.
6.35 D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
6.50 O. per Portogruaro, Venezia.
9.— D. per S. Pietro e Lubiana.
10.— T.P. per Venezia via Cervignano (Parigi).
11.— A. per Portogruaro via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— D. per Udine, Tarvisio, Vienna.
13.20 D. per Venezia via Cervignano.
15.20 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
15.50 A. per Venezia via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
18.— D.D. per Venezia via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone con coincidenza per Udine, Portogruaro.
18.40 A. per Fiume e Postumia.
19.45 D.D. per Vienna via Lubiana.
23.50 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, (Londra).

ARRIVI

0.35 D. da Venezia*).
5.45 D. da Postumia, S. Pietro, Divaccia.
6.— A. da Venezia via Cervignano.
7.45 O. da Postumia, S. Pietro del Carso, Divaccia.
8.40 O. da Monfalcone, Udine*)
9.15 A. da Postumia, S. P. del Carso, Fiume, Divaccia.
9.35 D.D. da Vienna via Lubiana.
10.25 A. da Venezia via Cervignano.
11.15 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.23 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.07 D. da Udine via Cormons.
14.35 DD. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
15.05 D. da Vienna, Tarvisio, Udine.
16.40 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
18.35 A. da Venezia.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
19.15 P.T. da Venezia (Parigi).
21.05 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.55 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia e Udine.
23.15 D. da Cervignano, Venezia.
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
*3.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.30 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.— O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
9.— M. per Buie.
12.— A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.50 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
12.55 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
17.25 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
17.55 M. per Buie*).

ARRIVI

0.30 D. da Vienna, Monaco, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie*).
10.45 O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.39 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
15.50 A. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
16.05 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle*).
16.35 M. da Buie.
21.08 O. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
21.30 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
22.10 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco) per S. Rocco e Muggia; 7.45 per S. Rocco e Muggia; 10.— per Muggia; 11.30 da S. Marco per S. Rocco; 12.50 da S. Marco per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.45 da S. Marco per Muggia; 17.30 per S. Marco e Muggia; 17.50 da S. Marco per Muggia; 19.10 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05 per S. Marco; 7.05 e 8.30 diretto; 11 per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 13.45 diretto; 15.15 per S. Marco; 16.15 per S. Marco toccando S. Rocco; 18.15 toccando S. Rocco.

p. **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.45 da S. Marco; ore 8 e 12 diretto; 13.10 da S. Marco; 15 e 19.35 diretto.

da **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.15 per S. Marco; 7.10 e 9.30 diretto; 12.45 per S. Marco; 13.45 e 19 diretto.

p. **CAPODISTRIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 7.55, 11.— L.; 12.05, 14.35, 18.10; festivi: 7.55, 11.— L.; 12.05; 14.55 O.; 19.30.

da **CAPODISTRIA,** nei giorni feriali: ore 6.35; 7.— L.; 9, 13.20; 16.15 O.; festivi: 6.35; 7.— L.; 9.— 13.20, 17.50.

Toccate: O. — Ospizio Marino; L. — Lazzaretto.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, tutti i giorni (domeniche e feste comprese), alle ore 16.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 7, arrivo a Trieste ore 8.30.

p. **UMAGO,** toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche comprese), alle ore 14, arrivo a Umago alle ore 17.15.

da **UMAGO,** toccando Salvore, Portorose e Pirano, tutti i giorni, alle ore 6.15; arrivo a Trieste alle ore 8.45.

p. **ROVIGNO,** ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dal molo Pescheria, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, alle ore 6; arrivo a Rovigno alle ore 12.30.

da **ROVIGNO,** ogni martedì, giovedì e sabato, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (facoltativo) e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 14.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni*, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni*, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 14; arrivo a Grado alle ore 16.30.

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 7; arrivo a Trieste alle 9.30.

p. **VENEZIA,** ogni martedì e venerdì dal molo Audace, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni giovedì e sabato, alle ore 10.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

(Ottobre 1921 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan: 7.50, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.30, 13, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22.30, 24.30*).

Partenze da OPICINA: 7.10, 7.50, 8.30, 9.10, 9.50, 10.30, 11.10, 11.45, 12.15, 12.45, 13.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.15, 20.45, 21.45.

*) soltanto al sabato invece del treno delle 22.30.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.
Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

AUTOCORRIERA CELERE PER FIUME - ABBAZIA - TRIESTE

e viceversa, con vetture di lusso

Partenze giornaliere:

Partenze da Fiume: (P. C. Battisti) alle ore 7. Arrivo ad Abbazia alle 7.30; arrivo a Trieste alle ore 10.30 (P. Oberdan).

Partenze da Trieste: (Hotel de la Ville) alle ore 17; arrivo ad Abbazia alle ore 20; arrivo a Fiume (P. C. Battisti) alle ore 20.30.

Turno generale. Cuochi: 88, 98 in poi; Cambusieri: 61* e dal 64 in poi; Camerieri: dal 69 in poi; Garzoni cucina: 74, 86 in poi; Garzoni camera: dal 25 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18: Infermiere: 4 all'8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: un terzo cuoco classe (N. 8) turno Cosulich ed un cuoco (N. 1) turno Tripcovich.

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

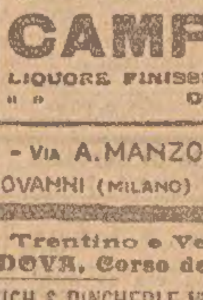
Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia
Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2
Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

CARMIGNANO NICCOLINI
Vino delle tenute di S. E. il sen. marchese Ippolito Niccolini
CARMIGNANO (TOSCANA) — Casa fondata nel 1864
IL MIGLIORE TRA I VINI TOSCANI
Concessionario di Trieste: DITTA SILVIO HOENIG, via Fonderia N. 10 - Tel. 21-58

Società Anonima — Capitale L. 5.000.000
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO

Grandi depositi d'ogni tipo
Modelli americani per uomo e parigini per signora - Pantofoleria e calzature invernali
PREZZI RIBASSATI
I nostri prodotti sono garantiti di tutto cuoio
In TRIESTE: Via Dante 3

Macchine per la lavorazione del Legno
MARIO PAGANI

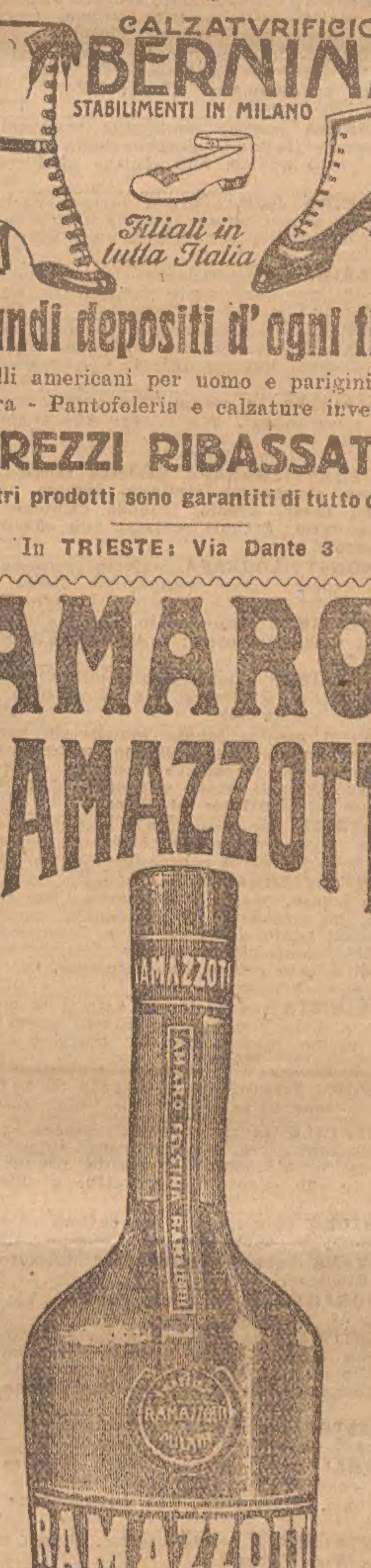


MILANO (12)
Via Giuseppe Parini 17
Tel. Marpag-Milano
200 macchine pronte
Grande assortimento utensileria

PILLOLE MENGOLATI (PER ADULTI)
ANTIPLASMODIO (PER BAMBINI)
RIMEDI SICURI PER LA GUARIGIONE DELLA MALARIA
F.lli Mengolati - Loreo - (Rovigo)

Palazzo per abitazioni private a Zagabria
(Jugoslavia) esente da imposte, si vende a prezzo conveniente. Magnifico impiego di capitali. Offerte scritte sub «Selbstreflektant I-15» a Interreklam A. G. Zagabria, Ilica 21 (Jugoslavia).

AMARO RAMAZZOTTI



ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Societa' Anonima
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica 86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2028

VILLA ROSA
ANTICO STABILIMENTO
DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO.
Sistema nervoso, Stomaco, Ricambio, Morfinismo, Alcoolismo
(escluse le forme di mente e d'infezione)
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore
Dott. GIOVANNI CAPONE, Sostituto
Trattamento antiluetico (neosalvarsan)
Gabinetto di Radiodiagnostica e Radioterapia con apparecchi ultrapotenti modernissimi (Dott. Antonio Roversi).
Gabinetto di analisi chimiche, microscopiche e sierologiche (Dottor Giuseppe Musso).
Castiglione 103 Bologna Telefono 116

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l' INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll' ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzi L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le 6 scatole, franco. Pror. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta 10, Milano.

Ing. ROMANO MAURO & C.i
Via Carducci N. 8 - 10
Stufe americane
a fuoco continuo
massimo sviluppo di calorie - 75% Economia combustibile - Garanzia assoluta - prezzi mitissimi
Telefono negozio N. 15-53 - Uffici N. 405

AUTOPIANI
PIANOFORTI
ARMONIUM
Grandi marche Ricco assortimento
MAZZINO COZZI
VIA S. LAZZARO N. 16 - TRIESTE

CANDELE STEARICHE
"MARCA CIGNO,,
— Le migliori —
Chiedetele ovunque
Commissioni per Esportazioni
Fabbrica: S. e G. CIMMELLI, S. Antonio Abbate 66 - Napoli.
Rapp.: F. ZACCARIA, Via Torre Bianca N. 10 - Trieste.
N. B. Ogni candela porta impresso il timbro «CIGNO».
A richiesta si spediscono campioni.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

LO SCIROPPO CASTALDINI
È LA SALUTE DEI BAMBINI
INFALLIBILE
domandatelo anche al vostro Medico
in tutte le farmacie

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI
SEBASTIANO MAFFETTONE
NAPOLI — VIA MIROBALLO 35 — TELEFONO 13-28 — Napoli
Servizio groupage da e per la Francia, Inghilterra e Germania. Sbarchi, imbarchi, sdoganamenti, rispedizioni — Prezzi a forfaits.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottime referenze, scelta servitù, per distintissime famiglie, offro. Gelsi 14, primo. 99152 A

A. PERSONALE di servizio d'ogni genere, con ottimi attestati, dispone «Provveditorio». San Lazzaro 25. 10124 A

CUOCA capace solo per famiglia tedesca offresi. Offerte «Perfect» Piccolo. 99384 A

CUOCA cerca posto famiglia tedesca; buoni attestati. Pendice Scorcola 336, Portir. 112549 A

RAGAZZA brava, con ottimi certificati, offresi prestaservizi oppure stabile. Indirizzo al Piccolo 10113 A

SIGNORA cerca lavoro come cuoca o cameriera. Indirizzo Piccolo. 111951 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, cerca per pronta entrata «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 10123 B

BAMBINAIA friulana pratica età 30 anni cercasi. Via Brunner 3, porta 3. 112421 B

BAMBINAIA pratica cucire, cameriera per Hotel, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 3935 B

BRAVA e onesta ragazza per tutto assieme cercasi prontamente. Via Macchiavelli n. 20, I piano. 10084 B

CAMERIERA per la mattina cercasi. Informazioni dalle 10 alle 12. Via Torsampiero 2, porta 12. [illegible] B

CUOCA brava cercasi. Corso Garibaldi n. 9, Rudoi. 112485 B

CUOCO e donna forte per albergo, cerco. Madonnina 27, Daltin. 112525 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi; inutile senza ottimi attestati; presentarsi dalle ore 6 alle 15, via Gatteri 5, porta 16. 99368 B

DOMESTICA con attestati, cercasi in giornata. Coroneo 1, rivolgersi portiere. 200 B

DOMESTICA cerco con buoni attestati, capace cucinare e tutti i lavori domestici; presentarsi via Pasquale Revoltella 63, porta 19, dalle ore 12 in poi. 99596 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Viale III Armata 11, porta 1. 10114 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cerca famiglia senza bambini. Torresani, via Giulia 32, I. 112461 B

DOMESTICA media età cercasi per piccola famiglia. Via Scalinata 3, spaccio vini. 112489 B

DOMESTICA per tutti lavori e che sappia semplice cucinare cercasi; presentarsi con attestati. Viale XX Settembre 12, III. 99530 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutta la giornata cercasi prontamente. Kandler 10, porta 12. 99546 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Baschiera. Timeus 7, III. 112307 B

DOMESTICA tutti lavori, capace di cucinare, buoni attestati cerco. Rivolgersi via Armeni 16, secondo. 112336 B

DONNA servizio anziana, sappia cucinare, piccola famiglia cerca. Presentarsi Vittoria Colonna 2, mezzanino. Pronta entrata. 99616 B

PRESTASERVIZI cercasi 9-15. Via Hermet 1, porta 4 (Campo Marzio). 99520 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone dalle ore 8 alle 15. Farina. Via Kandler 11, II. 99608 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 2-4. Presentarsi 10-12. Via Miramar 29, III. 112323 B

RAGAZZA tutto servizio, ottime referenze, cercano sposi con bambino; presentarsi mattina. Giurgola, Lazzaretto vecchio 34. 112529 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. AMMINISTRAZIONI, bilanci, impianti, revisioni contabili, corrispondenza, assume diplomato pratico ragioniere. Casella postale 384 centro. 100059 C

A. A. OFFICINA meccanica assume lavoro aggiustaggio, riparazioni meccaniche di qualsiasi genere, compreso auto, moto, prezzi mitissimi. Offerte «Officina P.» Piccolo. 99122 C

A' JOUR si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, primo. 106259 C

A JOUR a macchina ed a mano, più qualsiasi ordinazione, si eseguisce. Via Pietà N. 6, porta 17. 107553 C

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente in tutti generi di stoffa. Commerciale 3, I. Marmolia. 99632 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A. PIAZZISTA indipendente, introdotto per collocare vini fini, liquori, cioccolato ed affini, offresi. Offerte «Azoto» Piccolo. 99300 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9755 C

ABILE meccanico, assume riparazioni macchine cucire qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 60 C

ASSOLTO scuole ginnasiali-liceali privatamente, dattilografo, trentenne, ottimi costumi, referenze ineccepibili, praticissimo lavori ufficio, attualmente impiegato presso importante azienda commerciale, volendo alquanto migliorare condizioni, offresi persona di fiducia o magazziniere presso ditta, società. Miti pretese. Offerte sub «Promptitudine» al Piccolo. 10079 C

CASSIERE lunga pratica, serie garanzie, dispone alta cauzione, offresi importante ditta o banche locali. Offerte «Hoorr» Piccolo. 111379 C

CASSIERA praticissima con bella calligrafia, offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 99364 C

CASSIERA praticissima, bella presenza, buone referenze, offresi. Offerte sub «Liliana» al Piccolo. 111999 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, offresi. Scrivere sub «Roma» al Piccolo. 99352 C

CINQUANTENNE dispone cauzione, cerca impiego, miti pretese. Offerte «Cauzione» Piccolo. 110741 C

CUOCA tedesca conosce cucina francese, cerca posto, presso famiglia signorile o hotel. Scrivere «Lucia» al Piccolo. 99514 C

CUOCO per casa privata, dorme fuori, eseguisce tutti lavori domestici, paga 120 lire offresi. Rivolgersi Nicolò Machiavelli 7. Zeidler. 99532 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, pratica d'ufficio offresi. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 119295 C

DISEGNATRICE praticissima eseguisce qualsiasi disegno; prezzi modici. Corso 3, V. 10086 C

DISTINTA signorina tedesca, bella presenza offresi come dama di compagnia oppure presso persona sola: capace dirigere casa. Anche fuori di Trieste. Offerte «Venezia» Piccolo. 112319 C

DONNA sola offresi quale portinaia. Via Settefontane 13, rivendita erbaggi. 99494 C

EX guardia finanza, con permesso porto d'armi, referenze, offresi quale guardiano notturno. Indirizzo Piccolo. 112435 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 20. Toso. 112311 C

FALEGNAME assume lavori lucidature e riparazioni. Solitario 5, terzo, Zongaro. 112405 C

FARMACISTA conoscenza lingue offresi. Scrivere «Farmacista» Piccolo. 111997 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE 23enne, serio, volonteroso, scrupolosamente onesto, ottime referenze. Attualmente occupato presso importante cooperativa edile della provincia di Venezia, in qualità di direttore amministrativo. Desideroso avvicinarsi alla residenza di famiglia, cerca impiego presso ditta od azienda industriale, commerciale o privata, quale impiegato, contabile, cassiere, economo, magazziniere od altro; adattandosi anche a lavori manuali. Offerte sub «Sante» al Piccolo. 99124 C

GIOVANE 24enne, offresi quale aiuto magazziniere presso azienda in legnami, vetrami ecc.; conosce italiano, croato. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo 112255 C

GIOVANE meccanico, offresi qualsiasi lavoro adatto. Indirizzo al Piccolo. 111945 C

GIOVANE 23enne volonteroso, 5 tecniche, macchinista navale, conosce italiano, tedesco perfetto, discreto francese, inglese cerca occupazione adatta. Offerte «Volontà» Piccolo. 112413 C

INFERMIERA capacissima offresi per iniezioni ed assistenza privata. Canova N. 9, II, p. 15. 99304 C

INSTALLAZIONE luce elettrica assume a prezzi miti Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via C. Donadoni 13. 111695 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 111357 C

MODISTA confezione, rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14, mezzanino 98478 C

MODISTA abilissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, prezzo bassissimo. Piccolomini 8, porta 7. 112261 C

MULTE su conti trattorie, oggetti lusso ecc. si trattano ricorsi da ex reggente ufficio bollo. Nardelli, Via Imbriani 8. 112363 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 98424 C

PERSONA media età, massima fiducia, disponendo sei ore al giorno occuperebbesi per lavoro di conteggi, scritturazioni ecc. eventualmente cauzione. Pretese minime, primissime referenze. Sub «Fiducia» Piccolo. 111763 C

PERSONA onesta, fidatissima, buoni attestati, offresi dalle 9 alle 2 pom. qualunque lavoro decoroso. Miti pretese. Offerte «Daria» Piccolo. 111947 C

RISCUOTITORE offresi. Dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 112345 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli, vestiti pronti; prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 92646

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo nuovo). Zaccaria 3, primo. 99084 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. - Via Ghega 17, IV piano. 99074 C

SARTA capacissima eseguisce lavori a casa propria, prezzi mitissimi. Piazza Leonardo da Vinci 3 pianoterra, porta 4. 111969 C

SARTA offresi a giornata. Rivolgersi Paduina N. 11, pianoterra. 112249 C

SARTA offresi giornata, Madonnina 4a. 112011 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona vestiti, mantelli, prezzi modici. Tiziano 12, II piano. Cressevich. 112043 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata o lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 112547 C

SARTA donna capacissima offresi per famiglie. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 112283 C

SARTA da donna finissima confeziona vestiti modernissimi in 24 ore in Via Scorcola S. Pietro n. 1, porta n. 2, Rolano. 112399 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature e riparazioni. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 98932 C

SARTO da uomo accetta prontamente lavoro nuovo e usato e qualunque riparazione. Via S. Silvestro 3, primo. 112561 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta e ripara prezzi buonissimi. Via Riborgo n. 17, III. 112455 C

SIGNORA sola offresi portinaia. Indirizzo al Piccolo. 112295 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e croato, cerca posto, quale praticante ufficio oppure cassiera. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 99214 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, presso signora, giovanetta o piccola famiglia signorile. Dettagliate offerte per lettera a: Beatrice Concina Rassatti Clauzetto, Udine. 27233 C

SIGNORINA di buona famiglia, ventenne, orfana, seria, brava cucito, stirare, offresi a famiglia agiata e di cuore anche per bambino. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Prontamente». 99274 C

SIGNORINA corrispondente tedesco sloveno, italiano, dattilografa, pratica ufficio, cerca impiego. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 99298 C

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa italiana, tedesca, francese, contabile, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Prontamente 100» Piccolo. 112067 C

SIGNORINA pratica conteggio, tenitura libri, conoscenza italiano, sloveno, bella calligrafia, cerca posto adatto. Sub «Ditta» al Piccolo. 99366 C

SIGNORINA distinta brava sarta capace, bene cucinare offresi presso piccola famiglia o vedovo con bambini per dirigere casa. Offerte «Emma» Piccolo 99556 C

SIGNORINA stenodattilografa corrispondente tedesco italiano cerca posto presso ditta importante. Offerte «Viennese» al Piccolo. 112351 C

SIGNORINA viennese cerca posto quale venditrice, eventualmente prestasi quale manichino; conosce tedesco italiano. Offerte «Viennese» al Piccolo. 112353 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere, viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, primo, destra. 112009 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, buonissima conoscenza italiano, inglese, pratica «Code», lavori ufficio, intende cambiare posto per gennaio. Pregasi scrivere sub «Germanica» al Piccolo. 112193 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco cerca occupazione mezza oppure intera giornata. Sub «Pratica» Piccolo. 99540 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 109725 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria; prezzi miti. 111795 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte. sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

TENITRICE libri conoscenza conteggio, dattilografia cerca posto quale praticante presso qualsiasi ufficio. Offerte sub «Ada» Piccolo. 112437 C

TRENTASEIENNE buona famiglia, attivo, assiduo lavoro, onesto, che conosce l'italiano, l'inglese, ha cognizioni di meccanica, occuperebbe qualsiasi posto decoroso, p. e. interprete hotel o ufficio, magazziniere, primo giovane banco, posto di fiducia ecc. ottime referenze. Offerte Piccolo sub «Assiduità». 112415 C

VETRINISTA reduce Parigi offresi in occasione feste a ditte Venezia Giulia, per messa in scena vetrine mostra novità. Scrivere «Medium pubblicitario» Piccolo. 99658 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE corrispondente, capace possibilmente ragioniere, con conoscenza lingua tedesca cercasi prontamente per alcune ore al giorno. Offerte sub «Contabile provetto» al Piccolo. 99584 D

GARZONA principiante per calzoni cercasi. Canova 21, V, porta 30. 99622 D

GIOVANE robusto cercasi per deposito carboni. Rivolgersi via Giulia 71, primo. 99528 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19, secondo. 99534 D

LINOTIPISTA tedesco o con perfetta conoscenza lingua tedesca, viene assunto verso buono stipendio da una tipografia trentina. Scrivere sub «Linotipista», Unione Pubblicità Italiana, Trento 11210 D

MAESTRO pianoforte per compagnia varietà, cercasi. Sala Verdi Isola, Istria. 112331 D

OPERAI uomo, donna, capace eseguire domicilio, confezioni e riparazioni vestiario militare cercansi. Presentarsi Via Settefontane 54. Morelli. 97922 D

PANTALONAIA esatta cercasi. Piazza Giambattista Vico 7. Garbin. 112485 D

PRIMARIA ditta cerca praticante con conoscenza corrispondenza tedesca. Offerte, pretese, casella postale 575. 99483 D

RAGAZZI bandai, installatori, cercansi. - Via Piccolomini 8. 112343 D

RAGAZZO principiante pasticcere, cercasi. Via Commerciale 7. 99644 D

SIGNORINA pratica ufficio, con conoscenza contabilità, corrispondenza, dattilografia, possibilmente tedesco, cercasi per entrata 1.o gennaio. Indirizzo Piccolo. 99496 D

SIGNORINA dattilografa, cognizioni contabilità perfetta lingua italiana e slovena, cerca primaria ditta. Offerte con referenze e pretese indirizzare Casella postale N. 30, Trieste 7. 112447 D

SIGNORINA esperta contabile, corrispondente cercasi prontamente. Indirizzare offerte con indicazione pretese e referenze a F.lli Cavallotti, XXX Ottobre 3, II piano. 112293 D

SIGNORINE intelligenti per lavoro facile, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 200 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 993 D

STIRATRICE provetta cercasi per dirigere piccola lavanderia. Offerte sub «Stiratrice» al Piccolo. 10127 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegantemente ammobiliata possibilmente con salotto, luce elettrica, entrata libera, eventuale uso pianoforte, cerca distinto signore stabile per 1 gennaio. Offerte «Distinto» al Piccolo. 111597 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Mario» Piccolo. 99498 E

CONIUGI distinti, soli, cercano camera, cucina o comodo cucina ammobiliata o vuota. Offerte «Ricompensiamo bene» Piccolo. 99636 E

DISTINTO signore cerca stanza ingresso libero, pochissimo disturbo, perchè viaggia, paraggi Carducci, Acquedotto. Offerte «Città» Piccolo. 112593 E

MARITTIMO, ufficiale, cerca presso famiglia distinta 2 stanze vuote, ingresso libero dalle scale, luce elettrica, posizione centrica. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 111723 E

RAGAZZA pulita cerca camerino, anche in compagnia. Scrivere «Compagnia» Piccolo. 995066 E

SALOTTINO con ingresso libero cercasi. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 112391 E

SIGNORE serio cerca prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Serio» Piccolo. 99400 E

SPOSI soli cercano una, due o tre stanze, cucina vuota, posizione San Giacomo, città vecchia, S. Giusto, Servola, Boschetto, Gretta ecc. disposti offrire considerevole premio mediatore. Offerte «Forestiero» Piccolo. 49632 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero cercasi. Offerte con prezzo sub «Urgente» Piccolo. 112391 E

STANZA matrimoniale comodo cucina, cercasi presso famiglia dabbene; entrata 28 corr. Offerte con prezzo al Piccolo «Marittimo». 99670 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, per gennaio, cerca giovane stabile, possibilmente vitto. Indirizzo «Costante» Piccolo. 3836 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pulita, distinto signore, cercasi. Scrivere «Parlo» Piccolo. 10113 E

STANZA cercasi prontamente per signora veneziana con nipotina di 10 anni. Rivolgersi via Giulia N. 24, negozio erbaggi. 112569 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, cerca maestra. Offerte sub «Natale» Piccolo. 99602 E

UNA, più camere vuote per ufficio, centralissime, cercansi urgentemente. Offerte «Avvocato» Piccolo. 99634 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AA. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bernini 6-IV, angolo via del Bosco. 99580 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata luce elettrica. S. Nicolò 13, III. 112539 F

CAMERA, vitto, 320 lire centro affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 101117 F

CAMERA bellissima metri 6 x6 centrale, entrata indipendente affitto. Solo per uso ufficio. Società. Scrivere Cordano, Posta Trieste. 10120 F

CAMERA vuota grande, stufa, parchettata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 112501 F

CAMERA bellissima, centralissima, completo comfort, affittasi vuota, ufficio, scuola, laboratorio o persona seriissima. Via Battisti 7, III p., porta XI. 111436 F

CAMERA mobiliata fittasi a distinto signore eventualmente costo. Via Ippolito Pindemonte 4, primo piano. 112563 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo: Via di Crosada 2, lavanderia. 10128 F

CAMERA ammobiliata affittasi a serio signore. Ghiberti 3-IV, destra, I latteria via Cecilia. 112425 F

CAMERA ammobiliata affitterebbesi persona distinta, preferito impiegato. Via Traversale Bosco 4-IV, Caterina Ribarich. 112449 F

CAMERA semplice con 2 letti oppure vuota, senza comodo cucina, più altre ammobiliate, 1 con ingresso libero, affittansi. Valdirivo 23-II, porta 7. 112473 F

CAMERA 2 letti, affittasi. Via Cecilia 15-I, sinistra. 112497 F

CAMERA ingresso libero, semplicemente ammobiliata, luce, riscaldamento, affittasi soltanto a signore serio; 3 mesi affitto anticipati; visitare dalle 12 alle 13. Indirizzo Piccolo 112355 F

CAMERA camerino vuoti, con o senza comodo cucina, affittansi a coniugi soli. Via Giustinelli 3 A-I, porta destra. 112365 F

CAMERETTA affittasi uomo, volendo costo. Bernini 8-V, porta 15, sopra II galleria. 112491 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi uomo solo. Nassivera, via Guardia 15 A. 112389 F

CAMERINO e vitto affittasi persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 112433 F

CAMERINO affittasi. S. Vito 9, porta 7. 10126 F

LETTO pulito affittasi, eventualmente vitto, ad onesto operaio. S. Michele 24, IV, destra. 10107 F

PER signore dabbene, serio, stabile, unico subinquilino, affittasi camera, salottino, luce, stufa, 350 mensili, disponibile 23 dicembre, senza ingresso libero. Visibile dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 112431 F

STANZA ammobiliata affittasi persone ammodo, impiegate. Tor S. Lorenzo 10, porta 7. 99634 F

STANZA matrimoniale lussuosa, salotto comodo cucina I. Centro casa nuova presso distinta piccola famiglia affittasi distinti coniugi soli. Rivolgers via Acquedotto 20, caffè Vittoria. 99664 F

STANZA grande ammobiliata, pure volendo vuota, poco comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 56, II destra; visitare ore 11 in poi. 99668 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Sanità 5, II. 10110 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, scrupolosa pulizia affittasi prontamente 2 distinti amici. Leo 9, p. 6. 112559 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto giovane stabile. Via Arcata n. 16 I, dalle 11-12. 112527 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 2-I, porta 2. 99618 F

STANZA 2 letti, elegantemente ammobiliata, affittasi. G. Galatti 13-III, porta 7. 112496 F

STANZA 2 letti affittasi: escluso cucina. Via Capuano 4-IV. 112481 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, affittasi a 2 signori. Carlo Stuparich 17-I. 99565 F

STANZA ammobiliata o vuota, camerino, affittasi. Torre Bianca 21-III, destra. 99572 F

STANZA ammobiliata 2 persone, con vitto, affittasi. A. Volta 4-IV, sinistra. 99574 F

STANZA per signore o signorina, volendo comodo cucina, affittasi: Roiano, via Quercie 53, traversale via Mirti, villino. 99490 F

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi persona buone referenze. Piccolomini 6-III. 99486 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con vitto familiare, ingresso sulle scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 112305 F

STANZA bellissima, costo, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 112361 F

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi. Rossetti 3, porta 8. 112587 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via S. Anastasio 16, mezzanino, porta 3. 112519 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Galvani 3, porta 7. 112533 F

STANZETTA ammobiliata affittasi giovanotto, nonchè altro uno due letti presso famiglie distinte anche con luce elettrica, centro. Rivolgersi Acquedotto 20, caffè. 99666 F

STANZETTA vuota affittasi signora sola. Via S. Michele 27-I. 112327 F

UFFICIO 2 camere arredato, luce elettrica, telefono, stufa, II piano, vicinanza Borsa, subaffittasi prontamente. Scrivere Casella Postale 193. 112499 F

VITTO buonissimo darebbesi a più signori, prezzo da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 99588 F

VITTO eccellente, trattamento familiare, trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra, piazza Oberdan. 11209 F

Istruzioni
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTORIZZATA scuola danza «Eliseo», Scussa 4. Oggi ore 19, turno speciale. Seralmente lezioni riunite. 430 G

CESARE Battisti, istituto scolastico. Sempre aperti i corsi commerciali, linguistici, ragioneria, aritmetica commerciale ecc. Via Cesare Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile (separati) tre ore al giorno: ripetizioni di tutte le materie. Metodo di selezione degli alunni, profittevole. Ambiente distinto. Disciplina, ampie aule. Istitutori, professori. Lire 60 mensili. Istituto scolastico «Cesare Battisti» via Battisti N. 10. 3362 G

LETTERATURA italiana. Cercasi professore scrittore noto impartire lezioni perfezionamento. Sub «Modico» Piccolo. 112425 G

MAESTRA piano avendo ancora qualche ora libera accetterebbe allievi anche ripassare le lezioni metodo celere, lire 15 mensili. Ind. Piccolo 112453 G

SCARPINI ballo eleganti, eseguiscono signorine frequentando Scuola calzature, Zovenzoni 5. 111655 G

SPAGNOLO, italiano, portoghese, matematiche lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 112303 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA seta, contenente portamonete, forbici, due chiavi, smarrì povera sarta. Pregasi rinvenitore portarla indirizzo Piccolo. 450 H

CANE barbone bianco-nero smarrito. Generosa mancia chi lo porterà Ventisettembre 38, porta 11. 112591 H

BRACCIALETTO-orologio oro, smarrito tratto largo Pestalozzi-via Battisti. Mancia portandolo via Zanetti 4-II, ex Crociera. 112401 H

CUFFIA seta nera, con 2 rose nere, smarrita. Mancia portandola Ind. Piccolo. 112321 H

PENDENTE di orecchino perduto. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 112579 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A.A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere, cucina; altro camera con comodo cucina e camere vuote, ammobiliate. Gatteri 23-I, 19. 99678 I

A.A.A. QUARTIERE paraggi Posta, 4 camere, camerino, bagno, cucina, disponibile prontamente. Informazioni: Gatteri 23-I, 19. 99672 I

A. QUARTIERE 3 camere, cucina, comfort, posizione centrale, affittasi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 99642 I

A. QUARTIERINO vuoto, due camere, cucina, ripostiglio, via centralissima, affittasi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 99640 I

A.A.A. VOLETE splendidi quartieri, anche in ville, vuoti, ammobiliati, vari prezzi, posizioni ricercatissime? Rivolgetevi sempre, nulla dovendo anticipatamente, all'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 99676 I

AGENZIA Ventisettembre 17-I, offre appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati. 112575 I

AGENZIA Venti Settembre 17-I, affitta appartamenti media grandezza, ottime condizioni. 112577 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, stanza matrimoniale, salotto pranzo, cucina in comune, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 112331 I

APPARTAMENTO lussuoso, paraggi signorili, affittasi occasione sposi. Acquedotto 18-III, scrittoio, ore 9.30. 112441 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, soleggiato, 2 stanze, stanzino, camerino, cucina, comfort, posizione centro, 1.o piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 112349 I

MAGAZZINI due, splendidi, centro città, con scrittoio, telefono ecc., affittansi. Rivolgersi Fabbrica, via Lorenzo Ghiberti 1. 112599 I

MAGAZZINO affittasi prontamente; indicato deposito vini. Giorgio Vasari 18, ore 10-12. 99630 I

MAGAZZINO grande, arioso, affittasi uso ufficio, deposito, senza buonauscita. Istituto 22. 113459 I

MAGAZZINO grande, tre fori, pressi stazione, roulettes, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Rivolgersi dalle 2-3. Via Giovanni 2-I. 10122 I

MAGAZZINO, attigui locali, affittansi fuori centro; affitto modesto. Indirizzo Piccolo. 112587 I

QUARTIERE 4 stanze, pochissimo ammobiliato, affittasi. Valdirivo 21-II, ore 10. 99694 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, Buonarroti, scambierebbesi con altro 3 o 4 stanze, camerino, cucina, posizione indifferente. Scrivere «Moderno» Piccolo. 10112 I

QUARTIERE ammobiliato, 6 vani, gas, acqua, affittasi. Fonte 7-III. 10109 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi ammobiliato, causa partenza. Via Concordia 24, dalle 11 alle 14. 99342 I

QUARTIERE di 2 camere e cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 112463 I

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, completamente arredato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 99614 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 camere, cucina, acqua, gas, centralissimo, affittasi causa partenza. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 99562 I

QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, vari prezzi, grandezze, posizioni, disponibili sempre presso l'Agenzia Mercur, Gatteri 23-I, 19. 99674 I

PORTONE rivendita giornali, avviato, affittasi. Rivolgersi via Mazzini 41. 99552 I

SCAMBIASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua e gas, pressi piazza Studi, con eguale paraggi Giardino-Guardiella e adiacenze. Vittoria Colonna 2-IV. 112529 I

STALLA-rimessa, con cortile e acqua affittasi prontamente. Gatteri 41, portinaio. 99570 I

STANZE due primo piano, piazza Borsa, affittansi uso ufficio. Offerte «A. B.» Piccolo. 99644 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CASETTA con campagna, vicinanza Trieste, cercasi in affitto pagando annualità anticipate. Offerte «Campagna» al Piccolo. 99336 L

DA 3000 a 5000 lire regalo mediatore procurami appartamento vuoto da 3 stanze, comfort moderno. Giulio 6-III, Robba. 112395 L

DISTINTA famiglia cerca appartamento ammobiliato in affitto, indifferente grandezza. Offerte «Commerciante» Piccolo. 99638 L

FAMIGLIA tre persone, civile condizione, cerca quartierino 2, 3 stanze, cucina, vuoto o poco ammobiliato, eventualmente comodo cucina, presso signora sola. Pagansi 6 mesi anticipati. Offerte sub «G. S. 43» Piccolo. 111931 L

PRIMARIA ditta cerca da 3 fino 5 locali ufficio, posizione centrica, possibilmente comfor moderno. Offerte sub «Prontamente 1000» al Piccolo. 10070 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato da due o tre camere, cucina ecc. cerco: preferisco paraggi piazza Goldoni. Negozio ombrelle, Corso 39. 99510 L

UFFICIO cercasi, grandezza indifferente, purchè paraggi Borsa. Assicuresi disturbo minimo. Offerto sub «Anche contratto» Piccolo. 98196 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 112509 M

A LIRE 1900 vendo camera letto intagliata, cucina modernissima. Solitario 2-II. 99598 M

ACCONTO mensile (minimissimo) cedesi: cannochiale prismatico, pulto, tavolo Offerte «Referenze» Piccolo. 10116 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ARMADIO 4 cassettini, quasi nuovo, vendesi. Gatteri 10-III p., porta 6. 99564 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale, lavamano, psiche, vendo prezzi rara occasione Madonna Mare 8, pt.. Pignolo. 112581 M

BAGNO zinco, capacità 2 ettolitri, vendo Indirizzo al Piccolo. 99603 M

BAULEARMADIO nuovo, ultimo modello, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 99516 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendo lire 430. Via Lazzaretto vecchio 44-I. 99600 M

BICICLETTA molto buon stato vendesi lire 300, causa partenza. Rivolgersi: via Roma 5, negozio manifatture. 112467 M

BICICLETTA Bianchi, corsa, nuova, tubolari ricambio, vendesi. Varvaro, Valdirivo 33-I. 112519 M

BICICLETTA Ghericho vendesi occasione. G. Gatteri n. 50, II piano. 99526 M

BORSETTA d'argento splendida, adatta regalo, maglia doppia, germanica, gr. 330, vendesi. Toro 5-II, p. 7. 112539 M

CAMERA matrimoniale moderna, solida, vendo buon prezzo. Feriera 5, pt.. 99654 M

CAMERA letto finissima, lavamano, psiche, prezzo straoccasione. Fabio Filzi 15. [illegible] M

CAMERA pranzo lussuosa, usata, vendo prezzo occasione. Solitario 2-II. 99596 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, toilette, sedie per stanza pranzo, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 112543 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, specchi e cristalli, vendesi. Via Giuliani 13-III destra. 112375 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, toilette, occasione vendesi 2200. Campo Belvedere I. 111533 M

CAMERA da letto moderna, completa, un divano e cucina, vendo occasione. Guardiella Farneto n. 1210. 98210 M

CAMERA matrimoniale palissandro, modello magnifico, vera occasione vendesi. Ventisettembre 5-I, destra. 99578 M

CAMERA matrimoniale fortissima, anteguerra, vendesi occasione, anche facilitazione pagamento. Gatteri 32-I, porta 6. 99568 M

CAMERA matrimoniale vendo occasione prezzo bassissimo. Via Scalinata 10 (casa propria). 99554 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 112513 M

CAMERA matrimoniale, frassino bianco, lavorazione stupenda, intarsiata, prezzo eccezionale, vendesi. S. Michele 22-III, sinistra. 112503 M

CAMERA laccata bianco per due bambini occasione vendesi 850. Geppa 8. 112493 M

CAMERA letto olmo, frassino, specchi, marmi, solidissima, vendo occasione lire 1950. Fonderia 2-I, destra. 99628 M

CANE lupo, ottima difesa personale, vendo. Battisti 7, porta 11. 112555 M

CANE lupino (predicato) vendesi. Via Cecilia n. 5-I, sinistra. 112495 M

CANE caccia 2 mesi vendesi lire 150. Indirizzo al Piccolo. 99482 M

CANTONALE palissandro, autentico servizio giapponese caffè bianco e diversi altri oggetti vendo rara occasione. Visitare 10-12, 3-6. Ginnastica 27-I, destra. 99560 M

CAPPELLO velour da signora vendesi lire 35. Olmo 3-IV. 112439 M

CAPPELLO piuma struzzo, sacchetto nero donna vendo. Scala Belvedere 4-I, sin. 99542 M

CAPPOTTI 2, stivali n. 36 ragazze, vendo prezzo occasione. Scalinata 1-I. 112407 M

CAPPOTTI 2 uomo, vendo prezzo irrisorio. Via Palestrina 1, portinaia. 112573 M

CAPPOTTO scuro e berretto ragazza vendo. Parini 11, porta 6. 112597 M

CAPPOTTO castoro, nero, per sbaglio misura vendesi metà prezzo. Androna S. Tecla 4-III, destra. 112367 M

CAPPOTTO grigio signorina, scarponcini gialli N. 39 quasi nuovi, pattini ghiaccio «Triebluma» vendo. Commerciale 330, porta 6. 112125 M

CAPPOTTO donna nuovo, con collaro pelo, vendo occasione. Commerciale 3-I, Mermoglia. 99580 M

CAPPOTTO signora, nuovo, vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 112565 M

CAPPOTTO uomo nuovo, senza fodera. Riva N. Sauro 2, porta 9. 10115 M

CAPPOTTO marinaia, nuovo, ragazzo dodicenne, vendo. Picolomini 4, porta 34. 112553 M

CARROZZELLA bambini, nuova, lussuosa, tutta nichelata, vendesi lire 600. Torre Bianca 20, magazzino. 99490 M

CARROZZELLA lussuosa, lettino bambino con materassi, tavolo allungabile, vendo. Indirizzo Piccolo. 99302 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

COLLARO e paramani Astrakan naturale, vendo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 10130 M

COLLEZIONISTI: francobolli S. Marino vendo occasione. Richieste sub «Sanmarino» Piccolo. 112593 M

COPERTORI 2, splendidi, lavoro a mano, vendo. Indirizzo al Piccolo. 99646 M

CREDENZA grande vendesi occasione. Via Giulia 18, porta 2. 99504 M

CUCINA lussuosa, finemente lavorata, altra più semplice, pure bellissima, vendo rara occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 99656 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta, prezzo basso, vendo. Chiozza 61, pianoterra. 11185 M

DIVISE ufficiale artiglieria, colore nero, confezionate Farè, come nuove, n. 5, vendonsi convenientissimamente. In. Piccolo. 112429 M

LETTI noce, nuovi, lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, chiffonpiers, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 99626 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crina 50, lana 145, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 111671 M

LETTO, susta, vendo lire 100. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 112203 M

LETTO con susta, nettissimo, vendesi. Via Rossetti 3, primo, sinistra. 112471 M

LETTO, susta, pulitissimi, 120, comò 50, vendonsi. Ruggero Manna 12, secondo. 99550 M

LETTO ferro, susta metallica, utensili di cucina, vendo. Via Giorgio Vasari 12, pianoterra. — 99502 M

LETTO usato, susta, materasso, specchio, vendo prezzo conveniente. Vasari 17, corte. 112323 M

MACCHINA cucire nuovissima, perfezionata, garantita, con accessori ricamo, vendo. G. Stampa 5, porta 7. 112255 M

MACCHINA, spoletta rotonda, altra famiglia, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10121 M

MACCHINA Minerva, per sarto e calzolaio, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 112545 M

MACCHINA scrivere Williams, vendo lire 250. Indirizzo al Piccolo. 112577 M

MACCHINA scrivere Yost, ottimo stato; pianino automatico melodiosissimo, vendo occasione. Guidi, Corso 39, primo. 112315 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 99548 M

MACCHINE cucire Singer originali, massima perfezione, vendonsi rate, ritiransi macchine usate. Coroneo 1, Della Vedova. 450 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto 110, vendo occasione. Acquedotto 51, primo, destra. 99576 M

MATERASSI lana, crine o vegetale, da 55, suste da 80 in poi, brande, ottomane, divani, letto ferro completo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 750 M

MOBILI stanza pranzo, letto e salotto 110, vendo a prezzo d'occasione. Visitare dalle 15 alle 16, via Lazzaretto 52, terzo. 112445 M

MOBILI scrittoio, pelliccia uomo, castoro, lunga, vendo. Giulia 6, terzo. 99494 M

OCCASIONE, vendo pelliccia donna talpa, ferro elettrico stirare, boa volpe, cuffietta notte, ombrello moda signora, golf seta, bambola, teiera. Indirizzo al Piccolo. 10125 M

ORCHESTRIONE adatto per trattoria, buonissimo, vendesi. Campo Belvedere n. 1. 99250 M

PELLICCIA donna, cappotto uomo, nuovi, vendo. Via Giulia 29-III. 98962 M

PELLICCIA chauffeur, nuova, busta compassi marca tedesca, vendo. Piazza Sansovino 8, trattoria. 112475 M

PELLICCIA nera, signora, nuova, vendesi lire 1500. Piazza Goldoni 10, porta 10. 112419 M

PELLICCIA lussuosa, Astrakan persiano, vendo metà prezzo. S. Nicolò 34-III, scal II. 112585 M

Questa mane esalava la sua bell'anima a Dio

GIOVANNI CARIS

d'anni 54, lasciando nel massimo dolore, la consorte **VITTORIA**, la figlia **VANDA** mar. **POLLANZ**, il figlio **RINO** ed il genero **MARIO POLLANZ**, i quali unitamente alle famiglie **CARIS, SOLETTI** e **IOUNG** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 16 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

PELLICCIA nutria, quasi nuova, persona grande, prezzo occasione, vendesi prontamente urgendo denaro. Indirizzo Piccolo. 112359 M

PELLICCIA uomo grigia, nuovissima, vendo lire 900. Piazza Borsa 8-I. 10119 M

PELLICCIA da donna vendo entro giornata. Battisti 7, porta 11. 112557 M

PELLICCIA ottimo stato, uomo, alta statura, giacca grossa nuova, vendo. Pendice Scorcola 516-II. 112535 M

PELLICCIA splendida, nuovissima, da signora, vendo. Via Udine 10, pt., destra 10109 M

PIANINO nero «Koch & Korselt» vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 99864 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Udine 18, Olivo. 25369 M

PIANINO nero, germanico, ottimo stato, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 99620 M

PIANINO garantito ancora nuovo, piastra, incrociato, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo. 99532 M

PIANINO perfetto, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3800; libero tassa lusso. Via Milano 22. 99512 M

PIANINO nero in massimo ordine, vendo 2600. Indirizzo al Piccolo. 99624 M

PIANINO, incrociate, piastra, materiale finissimo anteguerra, vendo nella mattina. Indirizzo al Piccolo. 99536 M

PIANINO mezza coda, Wirth-Boesendorfer, corde incrociate, piastra metallica, vendo occasione. Via Tagliapietra 5-II, fiera campionaria. 99612 M

PIANOFORTE mezza coda, noce, ottimo stato, vendesi lire 2200. Piazza Goldoni 10, porta 10. 112417 M

POLTRONE per barbiere, 1 specchio per sarto, 1 stufa, vendo. Crosada 5, barbiere. 99590 M

RIPOSEE peluche, cappotto moderno ragazza o donna, vendonsi. Canova 9, porta 18. 112507 M

SALOTTINO elegante, coltrinaggi, ottomana, vendo. Lazzaretto vecchio 35-I. 111397 M

SALOTTO pelle, volendo singoli pezzi, divano, letto, ottomana, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 112541 M

SCANSIE ampie, fortissime, per vetrami, manifatture, vendo per mancanza spazio. Rakos, via Milano 19. 112537 M

SCRIVANIE americane, arredamenti completi di ufficio, cedonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzio. 112515 M

SPARHERD piccolo, con tubi, bollitore tre fiamme, vendo. Paolo Diacono 6, quarto. 112357 M

SPARHERD a gas, vendesi occasione. Via Caprin 5, calzoleria. 112299 M

SOFA' e 1 attaccapanni con specchio, vendo. Machiavelli 4, portiere. 99662 M

STANZA 2 letti, stufa a gas, pelliccia da uomo, vendo. Via Rossetti 14, porta 12. 10093 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, vendesi prezzo enormemente ribassato. Visitare via Geppa 17, magazzino. 112517 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, ciliegio, altra rovere, elegantissima, vendesi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 112511 M

STUFA piccola a gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 112341 M

STUFA a segatura, consumo giornaliero lire 1, vendesi occasione lire 40. Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane. 112443 M

STUFA foderata mattoni, vendesi occasione. Calzoleria, via Caprin 5. 112297 M

STUFA ottima, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Giulia 15, negozio. 112451 M

STUFA ferro per grande ambiente, magazzino o laboratorio, vendo. Ind. Piccolo. 112523 M

TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 99196 M

TAPPETO turco perfetto stato, 4.50x3.60, vendo. Offerte sub «Tappeto» al Piccolo 112521 M

TARMAIA con tarme, vendesi. Scussa 5. — 99558 M

TAVOLO lungo in noce, foderato di panno rosso, adatto per società, vendesi. Via Mazzini 9-II. 99900 M

VESTITI, cappotto uomo, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 112101 M

VESTITI usati uomo, cappottini fanciulle e altri indumenti vestiario vendo. Indirizzo Piccolo 112571 M

VESTITO pelle, completo, vendo. Via Battisti 7, primo, destra. 112483 M

VESTITO velluto con sacchetto, cappotto nero panno, scarpe 39, vendo. Vasari 5, terzo. 99518 M

VESTITO, cappotto uomo, usati, vendo lire 350 Via Udine 29, Rinaldi. 99492 M

VESTITO nero, statura alta, stivali, vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 112287 M

VIOLINO voce sonora, arco, busta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99524 M

VOLPE nera nuovissima, cappotti uomo, vendo. Piazza Sansovino 8, secondo, porta 12. 112477 M

VOLPE nera, cappotto uomo, donna, vendo. XX Settembre 11, porta 10. 9960 M

VOLUMI (5) Universo ed Umanità, vendo. Mauro 1, porta 9. 99552 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi Via Becchario 5, magazzino. 10064 N

BOLLETTINO leggi impero, edizione italiana, possibilmente dal 1907, acquisto. Offerte sub «Legale» Piccolo. 99606 N

CAMERA matrimoniale moderna, acquisterebbesi. Offerte e prezzo sub «Conveniente» Piccolo. 99610 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29. Antonioli. 27107 N

CASSE vuote, buono stato, circa 62 per 30, cercansi. S. Francesco 35. 99388 N

DISCHI per grammofono, usati, qualsiasi specie, buono stato, cerco. Offerte sub «Dischi» al Piccolo. 112323 N

IMPASTATRICE e raffinatrice cilindri, ottimo stato, per colori, cerco. Ind. Piccolo. 112373 N

MECCANO. Compero pezzi sciolti usati. Offerte Via R. porta 7 99650 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 98862 N

PIANINO usato, cerco prontamente; pagamento contanti. Offerte «Fiodispino» al Piccolo. 112567 N

STANZA matrimoniale, moderna, buono stato, acquistasi. Scrivere «Conveniente» Piccolo. — 10111 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Ponders 6, primo. 107343 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 98176 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili, igienici, perfetta traspirazione; paletots uomo, signora, ufficiali, «fascisti» 160. Divise collegi, guardie. Filati lana, maglierie lire 12 a 20 chilo. Lanetta materassi lire 1. Materassi 55. Campioni gratis. 11171 O

ACQUIRENTI prodotti suolo, Siciliani, merce genuina chiedete. Piciche Casellista, Messina. 27006 O

ACQUISTEREBBESI due cisterne in ferro per acqua oppure barconi in ferro, adatti portata tonnellate 40 e più. Indirizzare offerte Casella 12 E. Unione Pubblicità, Venezia. 111940 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O

BICICLETTE usate ragazzo, uomo, donna, compero anche guaste. Offerte prezzo sub «Meccanico» al Piccolo. 99500 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CALZATURE conto vendita, assumerei avendo negozio in rione popolato. Offerte «Commissione» Piccolo. 112301 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni di terra refrattaria. Daniele Pillin, Coroneo 25, tel. 1306. 111781 O

DIVANI-letto Machnich, poltrone, letto ottone, vendo. Succ. Machnich, tappezziere, Sorgente 2. 99538 O

FRANCOBOLLI guerra, armistizio, occasioni, ingrosso, dettaglio. Invii a scelta, listino gratis. P. Verdura, Udine. 27058 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. — 1204 O

MACCHINE da calze e da cucire usate F. Piccoli, Pirano 3709 O

MOTORE benzina 4 e mezzo HP, quasi nuovo, dinamo e completo impianto elettrico, vendo prontamente. Indirizzo. Piccolo. 112369 O

MOTORI elettrici mezzo, uno e mezzo, due HP, buono stato servizio, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 112371 O

PRESERVATIVI - antifecondativi «Sanitas» i migliori esistenti. Steindler, XX Settembre 12. — 112113 O

SEGATURA a quattro lire il sacco, Via Parini 7, corte. 112317 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26861 O

Dopo brevissima malattia cessò di vivere ieri mattina

Giovanni Zeidler

Oste

d'anni 36, lasciando nel dolore la consorte **ERMELINDA** e la figlia **ELDA**, il fratello **GIUSEPPE**, le cognate, le zie ed i cugini, i quali ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Via Riborgo N. 33.

Trieste, lì 15 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici, cucine, letti di ferro, sedie, a prezzi modici. Magazzino via Udine 25. 111687 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Bocgan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VITI americane splendide, d'innesto e selvatiche, prezzi ribassati. Impegnatele subito presso Stabilimento Orticolo, via Amaglio, Vicenza, piazza Vittorio Emanuele 22. 11128 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 2524 Unione Pubblicità Italiana, Udine. 11153 P

ATTIVISSIMI piazzisti cercansi ogni centro Venezia Giulia e Veneto diffusione posaterie e coltellerie tedesche. Scrivere cassetta 20 E. Unione Pubblicità Venezia. 11201 P

DITTA seria provincie Treviso, Venezia, cerca agenti, trenta, quarantenni, pratici e abili vendita dettaglio, ingrosso, mercerie, filati, tessuti. Inutile scrivere senza referenze primissimo ordine, massima serietà. Scrivere Tosolin Giovanni Portogruaro. 11200 P

FORMAGGI, salumi, conserve, per alcune provincie libere nominansi rappresentanti con cauzione mille contanti, disposti impegno vendita. Compagnia «Toro» Bologna. 11202 P

PIAZZISTA-viaggiatore bene introdotto consumatori farine riso, paste alimentari, disposto migliorare posizione, cercasi da ditta importante. Offerte «Posto fisso» Piccolo. 112233 P

PIAZZISTA giovane, volonteroso, anche principiante, verso stipendio, provvigione, cercasi prontamente. Offerte con referenze «Posizione» Piccolo. 112309 P

PIAZZISTA facile parola e bella presenza, cercasi. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 99592 P

PIAZZISTI bella presenza, ottime referenze piazza, cerco per vendita direttamente clientela apparecchi novità contro furto, verso provvigione, verso deposito cauzione. Presentarsi giornata Felice Venezian 1, Cadel. 10129 P

PRIMARIA casa carte, disegno assoluta concorrenza, cerca in Fiume, Pola, Udine, Gorizia, Treviso, piazzista bene introdotto, referenze. Offerte «Ganfa» Piccolo. 110425 P

PUBBLICITA'. Agenti esclusivi in ogni regione, cercansi da importante Società. Ottime condizioni. Offerte, corredate da titoli, referenze, garanzie. Casella C. 47, Unione Pubblicità, Roma. — 11207 P

RAPPRESENTANTI cercansi nella Venezia Giulia, Istria, Fiume per articolo farmaceutico grande consumo. Esigonsi referenze. Scrivere Ditta Onalitio, Casella postale 1282 Bologna. 11203 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport : Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO B L R, seminuovo, vendesi con o senza rimorchio. Telefono 715. 10093 Q

AUTOVETTURA Fiat, ultimo modello, perfetto stato, vendesi occasione. Salita Montanelli 3. 10101 Q

CORROZZERIA autobus buono stato, cercasi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 111969 Q

PEZZO ricambio Fiat gomme nuove, usate vendonsi occasione. Stuparich 4, telefono 29-33 bis. 98980 Q

RIMORCHIO portata 60 quintali, gommato nuovo, perfettissimo, vendesi. Garage Savoia, Salita Montanelli. 10099 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. OFFICINA meccanica, forza motrice, grandi locali, adatta per garage, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi: Fotografia Coregato, via Rivo 42. 112181 R

APPALTASI trattoria anche con quartiere, altra cedonsi. Comisso. Valdirivo 35. 99686 R

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi, vendesi causa partenza. Via Tiziano 6. 112479 R

CAFFE' popolare, centro, avviato, affittasi persona pratica. Mazzini 39, terzo; dalle 12 alle 2. — 112551 R

CAUSA malattia si vende negozio di falegname con sei macchine, a forza idraulica, a Selo presso Volzzana, sulla strada regia. Per esatte informazioni rivolgersi a Ronzina 107, presso Canale. 27230 R

DISPONGO decreto per bar e capitali. Cerco socio con locale centralissimo. Offerte sub «Fortunato» al Piccolo. 112427 R

LAVORATORIO da calzolaio completo, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 112347 R

NEGOZIO frutta ed erbaggi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 112031 R

NEGOZIO, decreto coloniali, commestibili, latteria, con sottostante magazzino, luce elettrica, gas, acqua, vendo, causa partenza, migliore offerente. San Giacomo Monte 2. 112505 R

OFFICINA meccanica avviata, compreso locale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 111567 R

PISTORIA pasticceria, con tutti i requisiti, vendesi. Rivolgersi: dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 20, Viale XX Settembre 11, «Buffet al bel passeggio», Jurza. 99652 R

SOCIO capitalista 50-100.000 cercasi ditta triestina bene avviata, lavoro lucrosissimo. Offerte al Piccolo «Floramonte». 112337 R

SOCIO per ristorante fuori di città, con 18 mila cercasi. Sub «Vantaggio 24» Piccolo. 99604 R

TRATTORIA compreso decreto con magazzino, affittanza lunga, vendo, 35 mila trattabili. Indirizzo al Piccolo. 112333 R

TRATTORIA bene avviata affittasi o vendesi. Incasso giornaliero lire 600; pagamento anche in tre anni. Antonio, Chiozza N. 60, dalle 13 alle 15. 112377 R

30.000, 20000, 10.000, 6000 lire disponibili prime intavolazioni. Carducci 23, Kremser. 112457 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA grande con casa, Semedella-Capodistria, acquistasi. Dobauschek, Corso 39, I. 112313 S

CASETTA nuova, asciutta, quattro vani, vendesi trentamila. Scrivere «Occasione» Piccolo. 112291 S

IMPRESA costruzioni acquisterebbe fondo deposito materiali 4-500 metri quadrati. Offerte «Depot» Piccolo. 111907 S

STABILI rendita, ville pronta abitazione, vendonsi permutansi. Palma, Valdirivo 35. 99658 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima Scorcola, parco m.2 25.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE mantelli su misura, stoffe uomo e donna. Corso Garibaldi 13, terzo. 19118 U

DONNA darebbe bambina due anni figlia adottiva. Media 9, II, Gruden. 112411 U

ETTA. Anch'io, lo desidero ardentemente, mah!!.. Potendo, fissa tu scrivendomi. Appena possibile inserirò numero. Affettuosi saluti. 99648 U

GINO. Mamma fa caldi voti. Ci sembra eterno questo tempo che non Ti vediamo. Tanti. 112487 U

GIOVANE vedova, quartiero bene arredato, cerca uomo civile, serio, anche vedovo, con figlio, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 112289 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

MASSEUSE espertissima per massaggi viso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 112465 U

RAGGIO di sole. Pregata ritirare lettera suo nome, ferma in posta «P. Borsa». Saluti. M. 112243 U